Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 3 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8109 nuova serie Fondazione 1881

E' SFOCIATA IN SANGUINOSI SCONTRI LA TENSIONE IN LIBANO DOPO L'INCURSIONE DEGLI ISRAELIANI

Battaglia fra esercito e fedain Finora oltre cento morti a Beirut

All'origine il sequestro di due soldati - Aspri combattimenti attorno ai campi dei profughi - Scambi di colpi con mortai e cannoni - Anche bombe al fosforo contro i palestinesi - Imprecisato il numero delle vittime civili

Beirut, 2

La tensione che regnava nel Libano dal 10 aprile scorso, giornata della clamorosa incursione israeliana a Beirut, è sfociata oggi in una sanguinosa battaglia fra l'esercito e i guerriglieri palestinesi alla periferia della capitale. Il bilancio, peraltro provvisorio in quanto i combattimenti non sono ancora cessati del tutto, parla di dodici morti e quaranta feriti, tra i quali tre ufficiali, nelle file dell'esercito libanese, e di almeno cento morti tra i fedain. Inoltre, hanno perso la vita numerosi civili (manca però un dato preciso), ospiti di un campo profughi incendiatosi durante un bombardamento di artiglieria. Lo scambio di colpi è cominciato a mezzogiorno e in breve si è trasformato in una vera e propria battaglia.

Stasera, mentre si parla di negoziati tra le parti per giungere a una tregua (ma la notizia di fonte algerina deve ancora trovare conferma a Beirut), nella capitale e in altre tre grosse città del Libano vige il coprifuoco. I soldati libanesi, come ha sottolineato il capo di stato maggiore generale Iskander Ghanem, hanno l'ordine di sparare a vista contro quanti tentino di forzare i posti di blocco. Sempre in serata, il governo ha cominciato a parlare di un graduale ritorno alla normalità, mentre il ministero della difesa ammetteva che i combattimenti erano ancora in corso. Nelle vie di Beirut, comunque, le ambulanze continuano la spola fra un capo e l'altro della città, e il fumo si innalza ancora da uno dei tre campi profughi, quello di Sabra-Shatila cannoneggiato dall'esercito. Il campo sorge sulla strada che collega Beirut all'aeroporto.

Nel tentativo di giungere a una tregua, che peraltro non sarà di facile attuazione, il leader della guerriglia araba Arafat si è tenuto in costante contatto telefonico con gli esponenti del governo libanese e con i capi delle forze armate, che non hanno esitato ad adottare nei confronti dei fedain la maniera forte, aprendo la più grave crisi che mai si sia verificata tra guerriglieri ed esercito. A tarda ora Arafat si è recato addirittura nell'abitazione del presidente della Camera, Kamel Assaad, per una riunione col presidente del consiglio Amin el Afez e col comandante in capo dell'esercito. Non si conoscono ancora i risultati di questo incontro, dal quale potrebbe dipendere l'evolversi della situazione.

I profughi che sono riusciti a fuggire dai campi quando l'esercito è entrato in azione, hanno trovato rifugio, soprattutto i ragazzi, nelle scuole circostanti la zona dei combattimenti. Almeno duecento civili hanno trovato rifugio presso la scuola della comunità inglese. «La Voce della Palestina», la radio della guerriglia, in una trasmissione dal Cairo ha accusato le autorità libanesi di aver dichiarato guerra ai fedain, e ha rivolto un appello alle forze e ai leader «onesti» del Libano, nonché agli altri governi arabi, perché pongano fine a quello che essi definiscono «un complotto israeliano-americano per liquidare il movimento della guerriglia». «Quanto accaduto oggi — ha detto l'emittente — può essere definito soltanto una totale resa alle richieste israeliane, una resa che serva soltanto agli interessi e alla sicurezza di Israele».

All'origine degli scontri che hanno avuto la gravità di una battaglia, vi è la cattura di due soldati libanesi, avvenuta ieri ad opera dei guerriglieri. I due sono stati liberati questa sera poco prima che i combattimenti diminuissero di intensità. In mattinata, proprio quando alcuni ufficiali libanesi stavano adoperandosi per il rilascio dei soldati i guerriglieri aprivano il fuoco attaccando con mortai, secondo un piano prestabilito, le vicine caserme, un centro di addestramento e una stazione radar.

E' intervenuto allora l'esercito, e i primi scontri sono divampati nei pressi del campo profughi di Sabra-Shatila, che era stato circondato sin dal primo mattino da mezzi blindati e da truppe in assetto di combattimento. Nel pomeriggio, la battaglia dilagava e investiva altri due campi profughi, quelli di Burh el Carajne e di Jisrl el Bacha che danno ospitalità ad oltre tredicimila palestinesi. Dal campo di Sabra, colpito dai cannoni da 75 e 100 millimetri, si levavano intanto alte colonne di fumo, mentre altri focolai di incendio dilagavano nel campo raggiunto anche da bombe incendiarie al fosforo.

I guerriglieri rispondevano con il fuoco delle armi automatiche, con bombe a mano e con mortai, e si installavano alle porte del campo di Sabra. In serata, i fedain erano però costretti a ripiegare sotto l'incalzare dell'esercito, che riprendeva il controllo dello stadio di Camille Chamoun, in precedenza caposaldo dei fedain. Sparatorie anche a Mazra, una grossa arteria alla periferia meridionale di Beirut, dove vi sono gli uffici dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. I fedain hanno aperto il fuoco dalle finestre della sede contro tre automezzi dell'esercito, provocando diverse vittime.

A sera, sparatorie sporadiche continuavano intorno ai campi profughi di Jisrl el Bacha e Bury el Barajneh. Inoltre sono stati sparati tre poietili a razzo in direzione della residenza dell'ambasciatore statunitense, situata nel quartiere di Yarze, non lontano dalla sede del presidente della repubblica libanese. Si ignora chi abbia sparato questi colpi, che sono caduti nel giardino dello edificio, senza però provocare danni. Secondo notizie pervenute a Beirut, una certa tensione si sarebbe determinata anche a Sidone, nel Libano meridionale; ma non si è avuta notizia di scontri, sebbene elementi della guerriglia si siano appostati sui tetti di diverse case, in punti strategici della città.

Radio Cairo ha diramato una versione degli incidenti, versione che attribuisce all'esercito libanese la responsabilità di avere precipitato la crisi questa mattina, assediando i campi profughi e, più tardi, sottoponedoli al fuoco delle proprie armi. Secondo questa narrazione, vi sono stati, durante la giornata, contatti tra esercito e guerriglieri, con il proposito di bloccare gli scontri ma, successivamente, «lo esercito ha comunicato alla resistenza di non potere controllare i propri elementi».

Come si è già ricordato, la situazione nel Libano era particolarmente tesa dal 10 aprile scorso, quando formazioni di assalto israeliane compirono un attacco contro elementi della guerriglia presso campi profughi nella zona di Beirut.

A tarda notte è stato ufficialmente annunciato che il governo libanese e i guerriglieri palestinesi hanno concordato di ritirarsi sulle posizioni rispettivamente tenute prima dei sanguinosi scontri divampati oggi a Beirut.

(Condensato Ansa - Upi - Afp - Ap)

La parata del venticinquennale



Telefoto Ansa-Upi

Gerusalemme — In Israele fervono i preparativi per la spettacolare parata militare del 7 maggio, nell'ambito dei festeggiamenti indetti per il venticinquennale dell'esistenza dello Stato israeliano

La situazione

La pesante situazione determinatasi nel Libano con l'incursione israeliana del 10 aprile scorso, è precipitata ieri, quando esercito e fedain si sono dati battaglia attorno ai campi profughi sistemati alla periferia di Beirut. Il bilancio della battaglia, cominciata a mezzogiorno e protrattasi fino a sera, è di dodici morti fra i soldati e di almeno cento fra i fedain. Ignoto è ancora il numero delle vittime civili, ospiti di un campo cannoneggiato prima e colpito con bombe al fosforo dopo. Pretesto dello scontro è stato il rapimento di due soldati libanesi, liberati solo in serata. A notte un accordo è stato raggiunto fra il governo e i fedain, il cui capo, Arafat, si era adoperato per tutta la giornata al fine di far cessare il bagno di sangue.

Il presidente del consiglio Andreotti ha presieduto una riunione con i ministri Malagodi, Tanassi, Coppo e Gava, dedicata ai problemi dell'amministrazione statale. Continua intanto l'attività precongressuale democristiana. Fanfani ha preso due iniziative: ha reso noto l'elenco delle persone con le quali egli si è incontrato in questi ultimi giorni, ed ha «ispirato» un'editoriale per il settimanale della corrente. Il presidente del senato sta portando avanti la tesi secondo la quale il centro del partito è occupato dall'attuale segretario Forlani e deve essere un centro che guarda a sinistra.

Il segretario del PSDI Orlandi, in una conferenza stampa, ha sottolineato la precarietà in cui si trova il governo Andreotti e ha precisato che si sta correndo il rischio di determinare «una paralisi legislativa, che poi si potrebbe tradurre in vuoto di potere». Secondo Orlandi, questo governo ha un presente ma non ha un avvenire; di qui la proposta socialdemocratica di un sondaggio fra le forze democratiche per un nuovo governo di centro-sinistra.

L'EUROPA VERDE HA SUPERATO IL PERICOLO DI UNA SPACCATURA

Compromesso nella C.E.E. sui nuovi prezzi agricoli

I maggiori aumenti sono previsti per carne, olio e ortofrutticoli
Avvantaggiata l'Italia - Misure per il rilancio dell'agricoltura

Lussemburgo, 2

L'«Europa verde» è scampata di giustezza ad una crisi drammatica. Alle 11.30 di ieri, dopo oltre 60 ore di trattative snervanti e senza interruzioni, i ministri dell'agricoltura della CEE sono riusciti a trovare un compromesso sullo scottante problema dei nuovi prezzi che saranno garantiti ai produttori agricoli nei prossimi dodici mesi.

Il negoziato, che era cominciato in marzo a Bruxelles ed era proseguito a Lussemburgo, in due fasi, nei primi diciassette giorni del mese, si è svolto in un'altalena di speranze e di cocenti delusioni, tra riunioni collegiali e incontri bilaterali susseguitisi a un ritmo così affannoso che perfino la proverbiale flemma dei britannici ha finito per essere messa a dura prova. Il ministro dell'agricoltura inglese Godber ha definito il metodo di trattativa seguito all'interno della Comunità «inqualificabile e intollerabile». Quando sembrava che il filo al quale restavano legate le possibilità di un accordo stesse per spezzarsi, tanto si era assottigliato, la situazione si è improvvisamente rovesciata.

«I riflessi europei» che si erano pericolosamente appannati in alcuni protagonisti della conferenza (soprattutto nel tedesco Ertl e nel francese Chirac) si sono risvegliati. Di fronte alla crisi che si affacciava minacciosa e che rischiava di esplodere da un momento all'altro, tutte le delegazioni hanno avuto un attimo di ripensamento, del quale ha approfittato con tempismo l'esecutivo europeo per lanciare il complesso di soluzioni che sono state poi adottate. Tali soluzioni comportano un moderato aumento dei prezzi ed un ulteriore impegno della Comunità per l'ammodernamento e la trasformazione delle strutture agricole. Questa duplice caratteristica del «piano Llardinois» (dal nome del commissario della CEE responsabile per gli affari agricoli) riflette una scelta di fondo più volte invocata dal ministro dell'agricoltura italiano Lorenzo Natali.

«Non si può certo abbandonare la politica dei prezzi — ha ripetuto oggi Natali — ma non si può neppure seguire soltanto una politica dei prezzi». L'esigenza di una seria riforma delle strutture agricole non è forse mai stata sentita come in questa occasione. Ne è prova che la commissione esecutiva ha rinnovato oggi il suo impegno ad aprire in ottobre un approfondito discorso sull'insieme della politica agricola comune.

Come sono stati superati gli ostacoli che avevano finora impedito uno sbocco alla trattativa? I tedeschi, che si erano

(Ansa)

Continua in 2.a pagina

IL CONGRESSO PREME PER UNA SCHIARITA CHE NON LASCI DUBBI SULLO SCANDALO

WATERGATE: SI CHIEDE A NIXON UN INVESTIGATORE INDIPENDENTE

Ma il Presidente ha già affidato l'indagine al procuratore generale - Sette finora le «vittime»
Gli agenti dell'FBI entrano alla Casa Bianca - Agnew primo collaboratore per la politica interna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 2

Il Presidente Nixon, impegnato nel tentativo di superare la bufera causata dallo scandalo delle intercettazioni al Watergate, è sottoposto a una crescente pressione da parte degli ambienti politici che vogliono la nomina di un investigatore indipendente, incaricato di stabilire quanto ci sia di vero nelle accuse fatte a diversi importanti collaboratori del Capo dello Stato.

Un gran numero di repubblicani e di democratici del Senato e della Camera dei rappresentanti sono convinti che un'inchiesta indipendente sia il solo mezzo atto a garantire che tutti i lati oscuri della vicenda siano chiariti e a convincere il popolo americano che tutti i colpevoli saranno portati davanti al giudice. Lo stesso Senato ha approvato ieri sera una risoluzione presentata dai repubblicani, nella quale si caldeggia la nomina di un investigatore indipendente.

Nixon si è impegnato a smascherare chiunque abbia avuto parte nell'operazione di sorveglianza elettronica alla sede del comitato nazionale democratico al Watergate, il grande edificio d'uffici di Washington, ma finora ha resistito a ogni pressione fatta nei suoi confronti perché sia affidato a un estraneo l'inchiesta sull'intera questione. Ha invece affidato le indagini a Elliot Richardson, che due giorni fa ha lasciato il dicastero della difesa per diventare procuratore generale degli Stati Uniti (una carica equivalente a quella di ministro della giustizia) in luogo di Richard Kleindienst. Questi si è dimesso motivando la decisione con il fatto che il caso Watergate chiamava in causa suoi amici.

Nixon ha parlato lunedì sera alla televisione assumendo personalmente la responsabilità del caso Watergate, in quanto, ha detto, l'uomo al vertice deve rispondere di quanto accade ai livelli meno elevati; al tempo stesso il Presidente cerca di proiettare l'immagine di una Casa Bianca impegnata nelle normali attività, senza scosse.

C'è inoltre un'altra spettacolare svolta del caso: può darsi che l'affare del Watergate e quello del processo in corso a Los Angeles per la divulgazione di documenti segreti del Pentagono vengano collegati. La difesa di Daniel Ellsberg e Anthony Russo ha chiesto che sia dichiarato il non luogo a procedere, in quanto, affermano i legali, Nixon ordinò personalmente nel 1971 che John Ehrlichman, il suo consigliere di politica interna, indagasse in segreto per conto della Casa Bianca sul conto di Ellsberg e Russo. Ed Ehrlichman, che si è dimesso lunedì in relazione al caso Watergate, reclutò per l'indagine, dice la difesa, Gordon Liddy e Howard Hunt, incaricandoli di preparare una relazione sui «problemi emotivi e morali di Ellsberg».

Liddy e Hunt sono fra i «sette del Watergate», riconosciuti colpevoli di effrazione e associazione a delinquere per la sorveglianza elettronica della sede democratica. Il tribunale di Los Angeles non ha preso per ora decisioni sulla istanza. Ellsberg è accusato di avere fatto fotocopie di documenti segreti del Pentagono concernenti l'impegno americano in Indocina e di averli divulgati; Russo di averlo aiutato.

Oltre a Kleindienst e ad Ehrlichman si sono dimessi altri cinque dei principali assistenti di Nixon, fra loro Bob Haldeman che era considerato lo aiutante più autorevole del Presidente. L'ultimo in ordine di tempo a lasciare la carica è è Gordon Strachan, un tempo assistente di Haldeman ed ora consulente legale generale della «United States information agency».

Per colmare tutti questi vuoti Nixon ha chiamato al suo fianco il vicepresidente Spiro Agnew e altri alti funzionari. Ad Agnew è stato assegnato il titolo di vicepresidente del consiglio per gli affari interni. In virtù della carica Agnew avrà un grosso ruolo nella «formazione della politica interna» come ha sottolineato il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler.

Ieri intanto gli agenti dello «FBI» hanno fatto ingresso per la prima volta nella Casa Bianca, negli uffici di Ehrlichman, di Haldeman e di John Dean, il consulente legale al quale il presidente «ha chiesto le dimissioni»; scopo dei federali era la protezione di certi documenti che si trovavano negli uffici.

Frattanto il senatore George McGovern, rivale democratico di Nixon nelle elezioni presidenziali del novembre 1972, ha detto di non credere che il Presidente fosse al corrente del piano di intercettazione o che abbia cercato di nascondere la faccenda: «Non c'è alcuna diretta evidenza che implichi il signor Nixon» ha detto McGovern «e io spero che egli non sia stato implicato nella progettazione dello spionaggio politico e nei successivi ostacoli della giustizia. Spero che non fosse coinvolto. Nega di esserlo stato ed io gli devo crederes».

U.P.I.



Telefoto Upi

Washington — L'ex «attorney general» Richard Kleindienst, uno dei 7 uomini politici dimessisi in seguito allo scandalo Watergate

CONNALLY E' PASSATO con i repubblicani

New York, 2

John Connally, ex-ministro del tesoro nella prima amministrazione Nixon ed ex-governatore del Texas, è passato oggi dal partito democratico, in cui militava dal principio della sua carriera politica, al partito repubblicano. Egli ha spiegato che il partito di cui ha fatto parte finora è diventato per lui «troppo progressista».

Ma il fatto che Connally abbia annunciato la sua decisione proprio all'apice dello scandalo Watergate fa ritenere agli osservatori che egli abbia agito in questo momento per altri motivi: tentar di offrire, sia pure solo parzialmente, un contrappeso alla crisi di sfiducia e impopolarità che sembra abbattersi sul partito repubblicano e sulla Casa Bianca, e prepararsi ad assumere forse l'incarico di «consigliere presidenziale numero uno» e capo dello «staff» della Casa Bianca. Si rileva anche che Connally è stato più volte considerato come uno dei più probabili candidati alla presidenza per il 1976, ma naturalmente come esponente repubblicano.

In una conferenza stampa tenuta a Houston (Texas), Connally che l'anno scorso ha avuto anche l'incarico di «inviato speciale» di Nixon per alcune missioni internazionali, ha tentato di far cadere tutte le «voci» che circondano il suo cambiamento di partito. Egli ha detto: «Avevo una sola alternativa: ritirarmi dalla vita politica o diventare repubblicano. Non mi sento pronto a ritirarmi. Non vado comunque a caccia di incarichi, né elettivi né su nomina».

Richiesto di un parere sul caso Watergate, Connally ha detto: «Non c'è dubbio che il caso Watergate sia un sordido pasticcio. E' stato un atto stupido, idiota e illegale compiuto da individui. Non lo ha fatto il partito repubblicano».

(Ansa)

39 MORTI IN BRASILE in un sinistro stradale

Salvador, 2

Trentanove persone, in gran parte bambini, sono morte e dodici sono rimaste ferite in Brasile, a bordo di un pullman di linea che, dopo aver investito un asino, è andato a cozzare con inaudita violenza contro un autocarro per il trasporto della carne. Il tragico scontro è avvenuto nei pressi della cittadina di Jequie, a circa 22 chilometri da Salvador.

Secondo la prima versione dei fatti, il pullman con a bordo 55 passeggeri era diretto a San Paolo e proveniva da Maceio. Il cozzo fra i due automezzi è stato così violento che molti dei corpi sono irriconoscibili. Tra le vittime vi sono ben quindici bambini dai 4 mesi ai 10 anni di età.

(Ap)

PRIMO MAGGIO DI CONTESTAZIONE E SANGUE NELLA CAPITALE SPAGNOLA

Agente accoltellato a Madrid in uno scontro con estremisti

Era intervenuto con i colleghi per disperdere dimostranti con bandiere rosse
Ai funerali i poliziotti chiedono armi e le dimissioni del ministro degli interni

Madrid, 2

Primo maggio di sangue a Madrid, dove un agente di polizia è stato ucciso a coltellate durante uno dei numerosi scontri, provocati nel centro da manifestanti di estrema sinistra che, innalzando bandiere rosse, intendevano celebrare la festa del lavoro con una violenta contestazione al regime. Il poliziotto ucciso, José Antonio Fernandez Gutierrez, di venti anni, è stato pugnalato a morte mentre con un gruppo di colleghi cercava di disperdere un centinaio di giovani estremisti.

Agenti e dimostranti sono venuti alle mani; nel corso dello scontro il giovane agente è stato circondato, gettato al suolo e colpito a coltellate, una delle quali gli ha reciso la vena giugulare uccidendolo sul colpo. Altri tre poliziotti, nel corso dello stesso scontro, sono rimasti feriti piuttosto seriamente. Gli agenti hanno detto che i giovani erano armati di spranghe di ferro in cima alle quali avevano legato coltelli in modo da usarli a mo' di baionetta.

Sul luogo del sanguinoso scontro sono poi state arrestate una ventina di persone. Un altro centinaio di persone sono finite in carcere durante altre dimostrazioni svoltesi nella capitale spagnola. Incidenti, ma senza gravi conseguenze, sono avvenuti anche a Barcellona e a Valladolid. A Hospitalet de Llobregat, presso Barcellona, gli agenti avevano dovuto sparare in aria per disperdere un migliaio di dimostranti.

Lievi incidenti sono avvenuti anche oggi a Madrid, prima del funerale dell'agente Fernandez. La polizia ha presto disperso i gruppetti di manifestanti, riunitisi presso la sede centrale delle forze di sicurezza. Più tardi, ai funerali svoltisi alla Puerta del Sol, sede della direzione generale della pubblica sicurezza, hanno partecipato parecchie centinaia di poliziotti in uniforme e in borghese, guidati dal vicepresidente del governo, ammiraglio Carrero Blanco, dal ministro degli interni Garicano Goni.

All'uscita dal palazzo della Puerta del Sol, il feretro è stato trasportato a spalla da otto poliziotti e così condotto fino alla Plaza de España: un tragitto di un chilometro circa. Qui il feretro è stato caricato su un furgone funebre.

Durante il percorso dalla Puerta del Sol a Plaza de España, gli agenti che accompagnavano il feretro hanno protestato chiedendo la revoca delle disposizioni governative che proibiscono alla polizia di far uso delle armi da fuoco durante le manifestazioni pubbliche, in caso di scontri.

Alcuni poliziotti hanno minacciato di astenersi da ogni futuro intervento, qualora le attuali disposizioni non vengano modificate. Altre grida erano indirizzate allo stesso ministro degli interni, avvocato Garicano Goni, del quale gruppi di poliziotti in corteo chiedevano a gran voce le dimissioni. All'atto di deporre il feretro sul furgone funebre nella Plaza de España, il direttore generale della «guardia civil» ha intonato l'inno falangista «Cara al sol», dopo aver scandito i tre rituali «presente».

(Ansa - Upi)

Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Un gruppo di dimostranti si ritira rapidamente dopo un attacco alle forze di polizia

COLTO DA UN «RAPTUS» DI FOLLIA SANGUINARIA

FREDDA QUATTRO PERSONE UN UOMO IMPAZZITO A BIELLA

L'assassino è andato poi a spararsi in luogo isolato

Biella, 2

Un uomo, improvvisamente impazzito, ha ucciso a colpi di pistola quattro persone e successivamente si è sparato con la stessa arma; è morto qualche tempo dopo.

Le quattro persone uccise sono il vigile urbano Piero Riva di 33 anni, Graziella Curoso di 46 anni, ed i coniugi Paolo Grosso di 36, e Liliana Arici di 44 anni. I primi due sono stati uccisi a rivoltellate in piazza Vittorio Veneto; i corpi degli altri due sono stati trovati in un alloggio di via Falletti 26.

Il pluriomicida è Aldo Chiorino di 29 anni, un commesso disoccupato nato a Ponderano, nei pressi di Biella. Subito dopo il fatto, si è allontanato dalla città, è andato in una località isolata e si è sparato alla testa. E' stato trovato in fin di vita ed è stato trasportato all'ospedale di Biella, dove è morto qualche tempo dopo il ricovero.

La strage, secondo quanto è stato possibile ricostruire, è stata compiuta in un raptus di follia che ha sconvolto Aldo Chiorino, inducendolo a «vendicarsi» di quattro suoi ex compagni di lavoro. Fino a due anni or sono, infatti, Chiorino, che viveva con i genitori, era stato alle dipendenze, in qualità di commesso, presso la ditta «Mosca» di Biella, specializzata nella produzione di ferramenta. Poi si era licenziato, di propria iniziativa, senza motivi appa-

Continua in 2.a pagina

DOMANI TENTATIVO DEL GOVERNO DI SBROGLIARE LA LUNGA VERTENZA

S'incontreranno con Andreotti i sindacati dei postelegrafonici

Ancora confusa la situazione negli uffici - Accordo firmato tra metalmeccanici e Confapi - Spaccatura fra i ferrovieri - Nuove proteste nei trasporti pubblici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il presidente del consiglio, Andreotti, presenti i ministri del lavoro (Coppo), delle poste (Gioia), della riforma (Gava) e del tesoro (Malagodi), tenterà di sbrogliare la spinosa questione dei postelegrafonici nel corso di una riunione fissata per venerdì con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil. In vista di questo incontro il presidente del consiglio ha avuto un lungo colloquio (durato circa 4 ore) con il vice presidente Tanassi e i ministri Coppo, Malagodi, Taviani e Gava.

Secondo quanto si è appreso, è intenzione del governo proporre, per il momento, ai sindacati una soluzione economica temporanea, in attesa della sistemazione definitiva del tipo di quella già concessa agli statali amministrativi con l'assegno perequativo. Si tratterà, quindi, per i sindacati, di trovare un accordo tra di loro su questo terreno, dato che, da un po' di tempo, si è manifestata una sorta di «spaccatura» all'interno delle categorie del pubblico impiego.

Mentre la Cgil è orientata (non solo per la vertenza dei postelegrafonici, ma anche per quella dei parastatali e di altre categorie di pubblici dipendenti) a sollecitare innanzitutto la riforma delle aziende, dall'altra, Cisl e Uil tendono a «privilegiare» la questione economica, anche per permettere ai lavoratori di adeguare il proprio salario all'aumento del costo della vita.

Intanto continua ad essere confusa la situazione nel settore postale, nonostante che gran parte della categoria sia tornata al lavoro ad eccezione di alcune «sacche di resistenza», come in Sicilia — dove la Cisl che riunisce il 98 per cento della categoria, è intenzionata a portare avanti le azioni di sciopero fino a conclusione della vertenza — a Roma, a Torino e in altre zone. I disagi maggiori si avvertono per lo smaltimento delle giacenze e nei servizi agli sportelli, dove i pagamenti avvengono molto lentamente.

Proprio in vista degli incontri a livello governativo e alla luce delle posizioni emerse nel corso delle riunioni intersindacali degli ultimi giorni, la segreteria generale della Uil-Post ha precisato nei seguenti termini la linea rivendicativa del sindacato:

1) una radicale ed organica riforma delle strutture aziendali che realizzi l'autonomia di gestione e di bilancio, un effettivo decentramento, un piano programmato di investimenti in direzione soprattutto di funzionali ambienti di lavoro, di moderni strumenti operativi, di efficienti servizi sociali; 2) un nuovo ordinamento del personale che preveda la classificazione unico di tutti i lavoratori postelegrafonici in raggruppamenti per fasce omogenne di funzioni, e il raddoppio nel trattamento economico dopo vent'anni di servizio; 3) il sindacato ritiene valida l'ipotesi di soluzione economica proposta dall'amministrazione, a condizione però che non diventi sostitutiva o alternativa della riforma; pertanto chiede che siano fissati, «con certezza, realistici tempi di durata».

Sul piano delle vertenze portate a soluzione, oggi è da registrare che i rappresentanti della Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) e quelli della Confapi hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici dipendenti dalle piccole industrie del settore aderenti, appunto, alla Confapi.

«Spaccatura», invece, tra i ferrovieri che oggi hanno riunito il direttivo unitario per procedere all'elaborazione di una bozza di piattaforma rivendicativa da sottoporre alla base. Alla relazione fatta dal segretario nazionale dello Sfi-Cgil, Mezzanotte, orientata soprattutto sulla riforma della azienda, si sono contrapposte altre tesi dalla Cisl e dalla Uil, tendenti più che altro a dare la priorità alla richiesta economica.

Per quanto riguarda le altre categorie, mentre la Federazione Cgil-Cisl-Uil sta preparando la giornata di lotta nazionale indetta per il 10 maggio per l'agricoltura e il Mezzogiorno, restano ancora in piedi le vertenze dei 150 mila autoferrotramvieri che, domani concorderanno un programma di lotte da attuare in maggio, e quella dei 150 mila dipendenti da imprese di autotrasporto (corrieri e spedizionieri) e da agenzie marittime, che domani mattina alle 6 concluderanno un programma di scioperi di 30 ore complessive.

Matteo Giambi

LEONE: OMAGGIO AL LAVORO



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica ha consegnato, in occasione del 1.o Maggio, le Stelle al merito a centodue nuovi «maestri del lavoro, nel Palazzo della civiltà del lavoro. Nella circostanza il ministro del lavoro Coppo ha tenuto un discorso in cui ha messo in risalto le gravi difficoltà che ancora travagliano l'economia con una diminuzione degli occupati

COMPROMESSO

Dalla prima pagina

opposti con una tenacia indescrivibile, nel tentativo di condizionare gli aumenti dei prezzi agricoli ad un progressivo ritorno all'unità dei mercati (unità spezzata dalla crisi monetaria), hanno finito per ammettere che le questioni monetarie hanno un impatto sulle situazioni dei mercati agricoli, ed hanno di conseguenza accettato, sia pure in misura simbolica e per un solo prodotto (il latte scremato in polvere), un aumento inferiore a quello previsto (27.500 lire ogni cento chilogrammi anziché 31.250) per tener conto della rivalutazione del marco.

I francesi hanno dovuto rinunciare al principio di un recupero generale dei dislivelli di prezzo causati dalle variazioni di valore delle monete e quindi di un'abolizione delle tasse e delle sovvenzioni applicate al commercio dei prodotti agricoli alle frontiere intercomunitarie. Inoltre, hanno dovuto accontentarsi di aumenti dei prezzi del latte (il 5,5 per cento anziché l'8,5 per cento) e delle carni bovine (10 per cento invece del 30 per cento in due anni). Il cambiamento di rotta del ministro francese Chirac è stato il più spettacolare.

Gli inglesi, pur rinnovando le loro obiezioni sistematiche a qualsiasi rialzo dei prezzi, per i riflessi negativi sulle situazioni congiunturali («incentivo alla inflazione»), hanno dovuto far buon viso a cattiva sorte e controfirmare l'intesa raggiunta dai loro «partners». Quanto all'Italia, il negoziato si è concluso nel modo migliore. Per neutralizzare gli effetti del deprezzamento della lira rispetto alle altre monete dei Paesi CEE, i prezzi dei prodotti agricoli italiani avranno un aumento aggiuntivo dell'1 per cento che non dovrebbe però incidere sui prezzi al consumo. Natali ha poi ottenuto sensibili aumenti dei prezzi garantiti per alcuni prodotti, come l'olio d'oliva (più 10 per cento) e la frutta e i legumi (più 7,5 per cento).

Anche questi rialzi non dovrebbero avere riflessi sui prezzi al consumo, in quanto i corsi nel mercato interno di questi prodotti, così come del resto di tutti gli altri prodotti agricoli garantiti, sono notevolmente più alti. Il prezzo di mercato della carne è, per esempio, superiore del 135 per cento al prezzo indicativo CEE, mentre quello del latte è del 40 per cento superiore al prezzo di intervento. Infine, l'Italia si avvantaggerà in modo particolare dei provvedimenti di carattere strutturale approvati dal consiglio. Tali provvedimenti concernono l'agricoltura di montagna e alcune zone svantaggiate, nonché la produzione di carne, che sarà incoraggiata attraverso un regime di premi alla riconversione.

Il consiglio ha convenuto (la direttiva sarà adottata entro il 1.o ottobre '73) di autorizzare gli stati membri a instaurare un regime speciale di premi, destinati a favorire le attività agricole e il miglioramento del reddito degli agricoltori, così da garantire la continuazione della attività agricola, oltre che la presenza di un minimo di popolazione, ovvero la conservazione dell'ambiente naturale in alcune zone svantaggiate. Ogni stato fornirà alla commissione europea l'elenco di tali zone. Il regime di aiuti potrà comportare la concessione di indennità compensative, agevolazioni specifiche e incentivi.

Ed ecco i prezzi, prodotto per prodotto, fissati per la campagna 1973-74: Prodotti vegetali: aumento in generale dell'1 per cento, ad eccezione della segala (più 6,5 per cento), dell'olio d'oliva, (più 10 per cento), del vino (più 3 per cento) e degli ortofrutticoli (più 7,5 per cento). Prodotti animali: latte (più 5,5 per cento), bovini adulti più 10,5 per cento), vitelli (più 7,5 per cento), suini (più 4 per cento).

L'unico prezzo che è stato ridotto è quello di intervento per il burro ,passato da 186 unità di conto per ogni cento chilogrammi a 176 unità di conto (una unità di conto equivale a 625 lire italiane). Per quanto riguarda il consumo del burro, gli stati membri sono stati autorizzati ad accordare un aiuto, il cui importo massimo è stato fissato in 10 unità di conto per ogni 100 chilogrammi. Il 50 per cento delle spese derivanti da tale aiuto sarà a carico del Feoga.

(Ansa)

Strage a Biella

renti, e da allora era rimasto disoccupato, mantenuto dai genitori: il padre, Lorenzo, è in pensione.

Secondo gli inquirenti, tuttavia, nella sua mente malata deve essere, poco alla volta, maturato il convincimento che a provocare il suo licenziamento e indurlo ad abbandonare la ditta, fossero stati proprio i quattro compagni di lavoro: di questi, soltanto Pier Paolo Grosso è attualmente alle dipendenze della ditta «Mosca», in qualità di caporeparto; gli altri lo erano stati in precedenza e si erano licenziati col passare del tempo, per i motivi più svariati.

Con il convincimento di essere vittima di una «macchinazione» ai suoi danni, Aldo Chiorino ha attuato oggi pomeriggio il suo folle proposito di vendetta. Tutto è iniziato quando il folle — sempre secondo la ricostruzione della polizia — si è recato in piazza Vittorio Veneto 15, nell'abitazione delle sorelle Graziella e Germana Curoso, entrambe nubili: la prima aveva lasciato l'impiego alcuni mesi or sono per badare meglio alla casa; la sorella è impiegata in un istituto bancario cittadino.

Non è stato ancora ben accertato se l'uomo sia entrato nell'appartamento, situato in un edificio piuttosto vecchio, con una scusa qualunque, oppure facendosi aprire addirittura con la forza, puntando la pistola calibro 7,65 usata per l'eccidio. Fatto sta che tra l'uomo e le due donne si sarebbe accesa una violenta discussione; forse il folle accusava le due ex compagne di lavoro di avere provocato il suo licenziamento; forse le sorelle hanno fatto di tutto per convincerlo che la sua ipotesi era del tutto infondata.

Ad un certo punto Graziella, forse indotta dallo stesso omicida, ha formato il numero della vicina caserma dei vigili urbani — che si trova a non più di cento metri di distanza — e ha rintracciato Piero Riva, pregandolo di recarsi nell'alloggio di piazza Vittorio; il vigile, senza sospettare di nulla, ha accolto l'invito e dopo qualche minuto era a destinazione. *(Ansa)*

IN PRECARIE CONDIZIONI L'ENTE DI STATO

Fondo di 250 miliardi per sostenere l'ENEL

Anche il Senato favorevole dopo il voto dei deputati
Si riparla di una riforma delle tariffe elettriche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I senatori, concluse le vacanze pasquali, hanno ripreso oggi i lavori, approvando il disegno di legge, già approvato dalla Camera, che fissa il conferimento di un fondo di dotazione in favore dell'Enel di 250 miliardi. La somma verrà versata in cinque anni (dal 1972 al 1976), in ragione di 50 miliardi l'anno. Entro il mese di giugno il governo dovrà presentare al Parlamento un progetto di riforma generale delle tariffe elettriche, al fine di permettere all'Enel di realizzare programmi a lungo termine di sviluppo del settore energetico, con particolare riguardo per il settore nucleare, di promuovere lo sviluppo della piccola e media industria, e di incentivare lo sviluppo del Mezzogiorno e delle zone depresse del paese.

Il relatore, Merloni (DC), nel mettere in evidenza lo stato di precarietà dell'ente, ha riconosciuto che la situazione economica generale dell'Enel si è progressivamente deteriorata e che non vi sono segni di miglioramento per il futuro. In questa situazione, il fondo di dotazione di 250 miliardi in cinque anni ha esclusivamente il valore di un intervento di urgenza, in quanto non può essere considerato lo strumento adeguato per affrontare in modo organico le necessità economiche e finanziarie che si prospettano per l'Enel.

Il voto favorevole è stato annunciato da tutte le parti politiche; solo i comunisti hanno dichiarato di astenersi. Critiche all'Enel sono state, però, avanzate da più parti. VENANZETTI (PRI) ha rimproverato all'ente di essersi allontanato dagli obiettivi iniziali della nazionalizzazione. I liberali, per mezzo del senatore BROSIO, hanno confermato la loro ostilità di principio ai fondi di dotazione, «che mettono le pubbliche imprese in posizione di privilegio di fronte a quelle private». NENCIONI (MSI-DN) ha giudicato il fondo un insufficiente contributo dello Stato ad «un ente acefalo e nullatenente». L'Enel — hanno sostenuto i comunisti BERTONE, CORBA e FERRUCCI — è gestito con criteri privatistici.

Prima del voto, ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito il ministro dell'industria FERRI. Egli ha ricordato l'impegno assunto dal governo per la riforma delle tariffe elettriche (il giudizio definitivo dovrà darlo il Parlamento), per la costruzione di nuove centrali elettronucleari da realizzare con lo accordo degli enti locali. Saranno anche studiate — ha assicurato il ministro — facilitazioni per la piccola e media industria, per l'artigianato e per la agricoltura.

Anche la Camera ha ripreso i lavori. Si è aperto il dibattito sul provvedimento del governo — e contemporaneamente su varie proposte di legge di iniziativa sia parlamentare, sia di consigli regionali — che stabilisce «norme per il finanziamento dell'attività agricola» delle regioni tanto a statuto speciale, quanto a statuto ordinario.

Il disegno di legge prevede una spesa complessiva di 270 miliardi così ripartiti: 120 per il 1973 e 150 per l'anno venturo. Ne andranno rispettivamente alle regioni 90 e 111; i restanti 69 miliardi andranno allo Stato. La novità rappresentata da questa legge consiste nel fatto che per la prima volta l'agricoltura viene finanziata, almeno per una parte cospicua, tramite il «canale regionale».

R. R.

PARTI TRIGEMINI a Roma e a Taranto

Roma, 2

Una donna di 34 anni, Elsa Sebastiani, ha dato alla luce tre bambini nell'ospedale di Zagarolo. La Sebastiani, moglie di un bracciante agricolo, ha già cinque figli in tenera età. I neonati, due femmine e un maschio, di peso inferiore ai due chilogrammi, sono stati ricoverati a Roma, nell'ospedale Regina Margherita.

Un altro parto trigemino si è avuto a Taranto, dove una donna di 25 anni, Maria Fonseca, ha dato alla luce oggi, nell'ospedale «San Camillo», tre bambine. Le neonate, che pesano poco più di un chilo ciascuna, sono state poste nell'incubatrice.

(Ansa)

STRADE: 135 MORTI in una settimana

Roma, 2

Nel periodo dal 26 aprile al primo maggio i reparti della polizia stradale e dell'arma dei carabinieri hanno rilevato i seguenti incidenti: 126 mortali, 2153 con lesioni; 35 morti, 3213 persone ferite.

Secondo i rilievi fatti dalla polizia stradale, la punta massima del volume di traffico c'è stata il primo maggio, con circa sei milioni di veicoli circolanti. *(Ansa)*

SFIORATA NEL RIONE PORTUENSE UNA TRAGEDIA SIMILE A QUELLA DI PRIMAVALLE

Benzina sotto la porta e fuoco alla casa di un professore a Roma

In salvo appena in tempo il padre del docente e il figlioletto di un anno - Si esclude un attentato a sfondo politico - Quasi certo uno scambio di persona - Sospetti su un uomo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Stava per ripetersi un'altra tragedia come quella di Primavalle. Al quartiere Portuense, la abitazione di un professore è stata data alle fiamme con lo stesso sistema che costò la vita a Virgilio e Stefano Mattei: benzina sotto la porta, e poi il fuoco. Nell'abitazione del professore, Aldo Mannino, c'era il padre del docente, con il nipotino, un bambino di un anno. Il professore si trovava in strada, proprio sotto alle finestre, ed è stato grazie a ciò se l'incendio non ha avuto conseguenze tragiche.

Quanto al movente dell'attentato non si sa ancora nulla di preciso. Sembra, comunque, che si sia trattato di un errore, causato da una omonimia. Infatti, il professore Mannino aveva preso possesso dell'abitazione solo da tre giorni. Precedentemente abitava nello stesso palazzo, ma ad un piano diverso. Domenica ha traslocato. La famiglia che gli ha lasciato l'appartamento è quella di Guarino Manino (con una sola «N», come si vede). Si suppone dunque che l'attentatore abbia voluto colpire questa famiglia, e non abbia saputo del cambio di indirizzo.

Sul drammatico episodio è stato interrogato a lungo un portantino del policlinico, Felice Giovannetti, di 39 anni. Questi è sposato con la figlia del Guarino Manino, Rossana, dalla quale vive da qualche tempo separato. A quanto è stato accertato neanche lui sapeva che la famiglia della moglie aveva cambiato abitazione in questi giorni. I carabinieri lo hanno prelevato nel cuore della notte ed interrogato fino all'alba. Si sa che il portantino beve molto. Inoltre c'è un precedente: lo scorso anno, a Natale, litigò con un amico, e la casa di quest'ultimo, poche ore dopo, prese fuoco.

L'attentato è avvenuto alle 18.30. Sul pianerottolo è stata trovata una lattina che può contenere circa sette litri di benzina. L'appartamento dato alle fiamme si trova al sesto piano. D'un tratto c'è stata una fiammata, e la porta d'ingresso è diventata una torcia. Le fiamme si sono immediatamente propagate all'interno. Il nonno ha avuto la presenza di spirito di afferrare il bambino, e correre nella stanza più lontana, poi ha spalancato la finestra e s'è messo a urlare. Dalla strada l'hanno sentito in parecchi. E' accorso lo stesso figlio, con altri. Gettando secchi d'acqua sono riusciti ad aprirsi un varco tra le fiamme, ed a portare in salvo nonno e bambino.

E' sembrato, ad un certo punto delle indagini, che anche questo incendio trovasse la sua origine in un fatto di odio politico. Era corsa, infatti, la voce che il docente avesse manifestato spesso idee politiche di destra. I carabinieri hanno però escluso un movente politico.

R. R.

TENTA UN'ESTORSIONE il fratello della Caglio

Milano, 2

«Sei stato scelto per finanziare le Sam, depositerai in un pacco bianco dieci milioni in contanti davanti al cancello dell'istituto "Gaetano Pini", alle 23,45 del 30 aprile e te ne andrai senza aspettare. Non ti verrà fatto alcun male. In seguito ti lasceremo stare. Se informi la polizia, se non sarai solo, se parli, non avremo pietà e ti ammazzeremo. Anche se prendono uno di noi ricordati che siamo in tanti e non ci sfuggiresti. Sei sorvegliato. Se fai il furbo per te è la morte. Viva il Duce».

Così affermava una lettera anonima, scritta con caratteri di giornali ritagliati e incollati, giunta nei giorni scorsi a un giornalista milanese.

Lunedì sera, all'ora stabilita, mentre la polizia eseguiva un appostamento nessuno si è presentato ieri mattina, però, si è presentato all'istituto un giovane elegante.

Il personale del «Gaetano Pini» non sapeva nulla né del pacco, che naturalmente conteneva carta straccia, né del retroscena della vicenda. Un infermiere, di fronte a quelle strane dichiarazioni, ha però pensato bene di telefonare alla polizia. Quando questa è arrivata il giovane se n'era già andato ma, dato che aveva detto che sarebbe ritornato, è rimasto un agente nell'istituto in attesa che si rifacesse vivo. Infatti ieri pomeriggio è ricomparso ed è stato arrestato.

E' Luigi Moneta Caglio, figlio del notaio milanese Attilio Moneta Caglio e fratellastro della famosa Anna Maria Moneta Caglio, protagonista negli anni '50 del famoso scandalo romano legato alla morte di Wilma Montesi. Sulla vicenda non ci sarebbero, però, risvolti politici. *(Ansa)*

SENZA SOSTA LE INDAGINI SULL'ATTENTATO DI PRIMAVALLE

Altro ordine di cattura per uno di «Potere operaio»

Marino Clavo, amico di Lollo, è accusato di detenzione di esplosivi
Egli però è latitante - Sotto sequestro la «Giulietta» di Angelo Lampis

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Anche se cambiano i nomi nell'inchiesta dell'attentato di Primavalle, rimane sempre lo stesso l'indirizzo politico delle indagini. Infatti, oggi pomeriggio, un altro anello si è aggiunto alla lunga catena di arresti effettuati negli ambienti della sinistra extraparlamentare. Il giudice istruttore Amato ha spiccato un mandato di cattura per detenzione di esplosivi, nei confronti dell'estremista di «potere operaio» Marino Clavo. Come si ricorderà, anche Achille Lollo, già in carcere, appartiene alla stessa organizzazione estremista.

In un primo momento, il sostituto procuratore della Repubblica Sica aveva creduto di identificare in Marino Sorrentino il «Marino» che, la sera precedente l'attentato, aveva accompagnato Achille Lollo e un altro giovane, ancora sconosciuto, in casa del netturbino Speranza.

Secondo l'accusa, i tre esponenti del gruppo della sinistra extraparlamentare erano andati a chiedere l'indirizzo esatto di Mario Mattei e le altre spiegazioni necessarie per individuare l'appartamento (sulla porta di casa del segretario sezionale del MSI di Primavalle, non c'era la targhetta con il nome). Sorrentino riuscì a rendersi irreperibile e da un rifugio segreto scrisse una lettera con la quale spiegava di non essere lui la persona che aveva accompagnato Lollo.

Pochi giorni più tardi, le parole del giovane furono avvalorate dalla lettera inviata da un certo Marino Clavo. Questi ammise di aver accompagnato Lollo e l'altro giovane a casa di Speranza, ma escluse di aver responsabilità di sorta nell'attentato. Clavo concluse la sua missiva affermando di non avere nessuna intenzione di costituirsi e di preferire la latitanza ad una «ingiusta» permanenza in carcere.

Successivi accertamenti, permisero agli inquirenti di stabilire che le affermazioni fatte per lettera dai due estremisti di sinistra erano veritiere. Sorrentino venne pertanto completamente scagionato, ed il giudice istruttore revocò l'ordine di cattura firmato nei suoi confronti dal collega Sica.

Il provvedimento preso contro Marino Clavo riguarda la presunta detenzione di esplosivi. Il giovane sarebbe dunque la stessa persona che oltre ad accompagnare Lollo a casa di Speranza, era presente quando al netturbino furono mostrati degli esplosivi in un appartamento all'interno del quale Aldo Speranza era stato accompagnato bendato.

Scrollatosi di dosso le implicazioni nell'inchiesta sull'attentato di Primavalle e sulla presunta detenzione di esplosivi, Marino Sorrentino dovrà comunque rispondere dell'accusa di calunnia nei confronti della polizia. Questa sera, infatti, lo ufficio politico della questura ha denunciato formalmente il giovane attivista della sinistra extra-parlamentare per alcune frasi contenute nella lettera inviata al magistrato. Sorrentino affermò, infatti, di non volersi costituire perché — secondo lui — il giorno dopo l'attentato contro i Mattei, due militanti di «potere operaio» erano stati picchiati negli uffici del commissariato di Primavalle.

Le indagini sono proseguite a ritmo sostenuto anche nella giornata festiva di ieri. La novità di maggior spicco è stata la perquisizione, effettuata in serata dai funzionari dell'ufficio politico della questura, nel dormitorio pubblico di Primavalle, dove era alloggiato Angelo Lampis con la moglie e sei figli.

Verso le 20 i funzionari diretti dal vicequestore Bonaventura Provenza, hanno condotto nel cortile della questura l'auto di Angelo Lampis, una vecchia «Giulietta» di colore blu. L'assoluto riserbo degli investigatori non consente di conoscere gli esiti della perquisizione, né il motivo del sequestro dell'auto dell'operaio, che si aggirava da qualche tempo nell'ambiente missino. La polizia scientifica ha compiuto nell'auto numerosi rilievi.

Alberto Fusco

Aveva dato un nome falso

Identificato l'omicida di Vittorio Olivares

Roma, 2

Drammatici sviluppi del giallo spionistico di cui è rimasto vittima Vittorio Olivares: le abitazioni degli inquirenti sono sorvegliate dal servizio segreto perché si temono rappresaglie contro di loro ad opera di «Settembre nero». A minacciarle è stato lo stesso arabo arrestato il quale ha detto: «Se non mi libererete subito ve ne pentirete, i miei capi non mi abbandoneranno, state attenti per la vita vostra e delle vostre famiglie».

Ma c'è un altro retroscena importante, emerso durante le ultime quarantott'ore di indagini: il sicario non si chiama Saharia Abou Saleh. Ha fornito generalità false, ed anche il suo passaporto risulta abilmente contraffatto. Il servizio segreto lo ha già identificato, ed è già in possesso di numerose informazioni sull'arabo. Si sa che il sicario non è palestinese, ma siriano.

Nella intricatissima vicenda, la chiave di volta è stata rappresentata da un misterioso arabo, un siriano che si trova in Italia da qualche tempo, e che avrebbe collaborato con il servizio segreto. Non si esclude, peraltro, l'ipotesi che si tratti forse di un informatore occasionale. Comunque ha confermato l'identità dell'assassino: Moulham Seif El Din Al Mamouh, nato a Damasco nel '52, studente, e residente da qualche tempo a Beirut.

A GENOVA LE INDAGINI DEL PROCURATORE VIOLA

Interrogatorio di Azzi sulla morte dell'agente

Si cerca di stabilire la provenienza delle bombe che uccisero il Marino - In libertà Guido Frittoli

Genova, 2

Il sostituto procuratore della Repubblica Viola, che conduce l'inchiesta sull'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Marino, ha interrogato, questa sera a Genova, Nico Azzi, l'estremista di destra rimasto ferito mentre confezionava un ordigno sul direttissimo Torino - Roma.

Prima di entrare nel carcere di Marassi per interrogare l'Azzi, il procuratore Viola si era incontrato col sostituto procuratore di Genova Barile, che dirige le indagini sul fallito attentato. Dopo il colloquio avvicinato dai giornalisti, il dott. Viola ha escluso per il momento l'unificazione delle indagini, quella per la morte dell'agente e quella per l'attentato sul direttissimo.

«Il dott. Barile e io — ha aggiunto — ci muoviamo autonomamente anche se in stretto contatto: si tratta di due indagini parallele. Poi, per quanto riguarda l'unificazione, si vedrà».

Il procuratore è quindi entrato nel carcere di Marassi, dove ha interrogato lungamente Nico Azzi, che tra l'altro avrebbe preso al Centro addestramento reclute di Albenga, dove aveva fatto servizio militare, le bombe a mano poi lanciate a Milano contro gli agenti. Peraltro il C.A.R. aveva smentito la sparizione.

Nel frattempo ieri, a Milano, è stato scarcerato Guido Frittoli, che era stato arrestato per reticenza, dopo un interrogatorio condotto dal magistrato alla presenza dei suoi difensori, Nencioni e Bollati. *(Condensato Ansa)*

Nave italiana e panamense

Collisione per la nebbia nello stretto di Messina

Messina, 2

Collisione ieri mattina, al largo di Capo Pezzo tra il piroscafo italiano «Janine» di 1566 tonnellate e la motonave panamense «Etas» di 496 tonnellate. La collisione è avvenuta mentre sulla zona gravava una fitta nebbia e le due navi procedevano a velocità ridotta, circostanza questa che ha limitato i danni.

La «Janine», al comando del capitano Gisberto Vannucci, ha riportato una vistosa ammaccatura alla parte prodiera destra; la «Etas», una falla al di sopra della linea di galleggiamento nella parte di dritta della poppa.

L'unità italiana, con 17 uomini di equipaggio, era diretta a Marghera con un carico di acido solforico; quella panamense, al comando del capitano Yucel Suygen e con 10 uomini di equipaggio di nazionalità turca, era diretta da Izmir, sul Mar Nero, a Marsiglia con un carico di 108 tonnellate di merci varie. La collisione non ha avuto conseguenza alcuna per i due equipaggi. In serata la nave turca ha ripreso la navigazione, quella italiana lascerà Messina domani. *(Italia)*

IL PRESIDENTE LEONE visiterà la Somalia

Mogadiscio, 2

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone farà una visita ufficiale in Somalia in data da fissare. Lo ha annunciato il ministro dell'interno somalo Hussein Kulmye di ritorno da una visita ufficiale a Roma. *(Ansa)*

INCIDENTI IN MESSICO Due studenti uccisi

Città del Messico, 2

Due studenti sono stati uccisi e una ventina di altre persone sono rimaste ferite durante scontri con la polizia avvenuti ieri a Puebla, a circa 150 chilometri a Sud-Ovest di Città del Messico. Gli incidenti erano cominciati nel corso della mattinata, quando studenti di sinistra avevano invitato la gente a unirsi alle manifestazioni da essi organizzate per il primo maggio nell'università locale.

Un'automobile della polizia era stata quindi fermata e, dopo che i suoi occupanti erano stati costretti a scendere, incendiata. Le forze dell'ordine erano intervenute facendo uso di bombe lacrimogene e gli studenti avevano cominciato a disperdersi, quando alcuni «gruppi di provocatori» aprivano a un tratto il fuoco contro gli agenti.

(Ansa - Afp)

EMERGE UN'ALLUCINANTE TRAGEDIA DALLE INDAGINI SU UN CASO DI DISERZIONE

GETTA NEL PO IL CORPO DELL'AMICO MORTO DOPO UN'INIEZIONE DI DROGA

La vittima aveva lasciato un reparto di Casarsa - Il cadavere trasportato nel bagagliaio di un'auto

Gerhard Springeth: la vittima

Bolzano, 2

Il cadavere di un giovane di 20 anni, Gerhard Springeth, di Merano, militare a Casarsa della Delizia (Pordenone), sarebbe stato gettato nel Po, presso Mantova, da un suo amico, Marco Antonio Bruni, di 32 anni, di Merano, dopo che il giovane era morto, intossicato da un'iniezione di sostanze stupefacenti. La notizia è stata data dal gruppo carabinieri di Bolzano che da qualche tempo, in collaborazione con il nucleo operativo della compagnia di Merano, sta indagando negli ambienti dei giovani drogati dell'Alto Adige.

Secondo quanto si è appreso, lo stesso Bruni ha dichiarato ai carabinieri che lo Springeth, nella notte del 25 marzo scorso, mentre era suo ospite, si sarebbe fatto una iniezione di uno stupefacente che ne ha provocato la morte. Il Bruni, dopo aver avvolto il corpo dell'amico in un lenzuolo, lo avrebbe caricato sulla sua automobile, dirigendosi verso il Sud. Da un ponte dell'autostrada del Brennero che attraversa il Po, presso Mantova, avrebbe gettato il cadavere nel fiume.

Gerhard Springeth, già in forza al terzo reggimento genio di Casarsa della Delizia, era stato colpito da mandato di cattura per diserzione, in quanto, dopo una licenza, ottenuta nei primi giorni del marzo scorso, non era rientrato in servizio. I carabinieri del nucleo investigativo di Bolzano avevano trovato nell'abitazione di una sua zia a Merano, dove il Gerhard di solito pernottava, la sua divisa e, allargando le indagini agli ambienti che il giovane frequentava, avevano fermato il Bruni, un insegnante che risiede a Merano ma lavora nella scuola media tedesca di Lana d'Adige.

Sempre secondo quanto si è appreso, Bruni ha raccontato ai carabinieri di aver ospitato lo Springeth nella notte fra il 24 e il 25 marzo scorso nella sua abitazione. Al mattino successivo trovò il giovane senza vita nel letto dell'appartamento: sul comodino erano alcune siringhe vuote e alcune fiale di morfina.

Impaurito, attese che sopraggiungesse la notte e, dopo aver avvolto il cadavere in un lenzuolo, e averlo caricato nel bagagliaio della sua vettura, partì verso Bolzano imboccando poi l'autostrada del Brennero in direzione Sud. Raggiunto il ponte di Pecuniaga sul Po (l'ultimo ponte dell'Autobrennero) nelle primissime ore del mattino del 26, gettò nel fiume il corpo dello Springeth.

Il Bruni è stato fermato sotto accusa di soppressione di cadavere. I carabinieri di Bolzano hanno chiesto a tutti i comandi della Lombardia, Emilia e Romagna, di fare le ricerche del cadavere dello Springeth.

MONTALE 1973

QUESTO Montale 1973, che pubblica «Diario del '71 e del '72» (Mondadori), ci si aspettava: è nella sua linea e, quel che più conta, nella linea della poesia. Ne esprime un «momento», il momento che gli si addice oggi. Oggi gli è fatale. Poteva non accorgersene, e trascurarlo, o lasciar correre. Ma è difficile, direi è impossibile, che un poeta sfugga alla fatalità. E' la sua croce ed è la sua delizia. Per il Montale di oggi mi pare che sia più croce che delizia. Semmai, la delizia sta nella felicità (se tale è) di esprimersi. Scoperte non ne rivela; e come potrebbe? Gira e rigira, la realtà è la medesima; e non mutano gran che nemmeno le vibrazioni e le sensazioni dei poeti. Le sfumature, le «nuances» però sono varie; quanto basta per la «novità» lirica.

La cronaca sovrabbonda in questi componimenti; ma un tono, un accento, insomma un verso bastano a elevarla, fino alla storia ed oltre, in un'esperienza universale. Ribollono — e chiediamo scusa per la parola —, ribollono, nello spirito e nella coscienza di chi scrive, conoscenze, ipocrisie, verità, bugie, quanto riempie o fa vuoto il mondo. E ne risulta, in quello spirito, un complesso di reazioni che si risolvono nell'uggia, nello sdegno, nell'ironia, nello scetticismo, nel borbottio. Su questa distesa di espressioni emerge, di volta in volta, quella che è significativa: che, secondo i casi, dà l'accordo o emette l'acuto.

Questi diari, li scorriamo e li comprendiamo proprio per gli accordi e per gli acuti. Abbiamo l'impressione che, richiamandoci ad essi, facciamo un servigio al lettore: ossia che lo poniamo in condizione di rendersi conto di questa poesia. Ecco un attacco: «Quando l'indiavolata gioca a nascondino / difficile acciuffarla per il toupet. / E non vale lasciarsi andare sulla corrente / come il neoterista Goethe sperimentò». Un acuto conclude: «... Mai fu gaio / né savio né celeste il mio sapere».

Per la chiarezza, si potrebbe anche dire che, esposta una storia, se ne trae la conclusione; e sta in questa l'essenza della poesia: che è autobiografica, s'intende. «E' la parte di me che riesce a sopravvivere / del nulla ch'era in me, del tutto ch'eri / tu, inconsapevole». Si trova, come nel componimento che si intitola «Trascolorando», una storia piuttosto lunga. Ma quel che conta, e si capisce meglio, è nell'ultimo verso: «Chi dà luce rischia il buio».

Un verso che corrisponde a una sentenza; si vuol dire, che ci risuona dentro, e ci torna sulle labbra, e ci convince o ci conforta. E' da citare interamente «Come Zaccheo». «Si tratta di arrampicarsi sul sicomoro / per vedere il Signore se mai passi. / Ahimé, non sono un rampicante ed anche / stando in punta di piedi non l'ho mai visto». Gli ultimi due versi, gli essenziali, non s'intendono, questa volta, sopprimendo i due che li precedono. L'ultimo è desolato, addirittura crudele; e non sembra.

Qualche immagine ci disorienta lì per lì, anche se in seguito l'accettiamo. «Tuorli d'un solo uovo entrano i giovani / nelle palestre della vita». In casi come questi, l'autorità di Montale è indispensabile. Anche nel «momento» che ormai si è inteso non mancano le aperture ariose. «E' quasi primavera e già i corimbi / salgono alla finestra che dà sul cortile.» Sono versi che cantano dentro: come se ne trovano nei classici.

Non sto all'ironia dei poeti; mi pare che sia incompatibile, perfino nei grandi e nei grandissimi: ma un qualche tocco si accetta, magari intravvedendo un «interno». Purché sia rapido. «Ma non fu tale una notte, / quando avvampò di luci alla notizia / che il prefato era accolto in parlamento. / Tanti gli stappamenti di sciampagna, / i flash, le risa, gli urli dei gratulanti / che anche la Gina fu destata e corse / tutta eccitata a dirmi: ce l'ha fatta!».

Qualche istante di smarrimento, un senso inevitabile di amarezza, di amarezza e di inutilità. Capita, direi che è un privilegio dei poeti. «La mia Musa è lontana: si direbbe / (è il pensiero dei più) che sia mai esistita». Forse ne è conseguenza la pietà, anche se viene espressa un po' più in là. «Pietà per le pupille, per l'obiettivo, / pietà per tutto che si manifesta, / pietà per il partente e per chi arriva, / pietà per chi raggiunge o ha raggiunto, / pietà per chi non sa che il nulla e il tutto, / sono due veli dell'impronunciabile, pietà per chi lo sa, per chi lo dice, / per chi lo ignora e brancola nel buio / delle parole!». Storia, filosofia, poesia: tutto quel che uno spirito assorbe ed esprime.

Ancora un'esperienza, che diventa vibrazione, crudele: e quindi un motto spietato. «Non appartiene a nessuno la carità. Sua pari / la bolla di sapone che brilla un attimo, scoppia, / e non sa di chi era il soffio». Si sta per toccare il fondo; ma si fa in tempo a distrarsi, magari guardando un rondone. «Il rondone raccolto sul marciapiede / aveva le ali ingrommate di catrame, / non poteva volare. / Gina che lo curò sciolse quei grumi / con batuffolo d'olio e di profumo, / gli pettinò le penne, lo nascose / in un cestino appena sufficiente / a farlo respirare. / Lui la guardava quasi riconoscente / da un occhio solo. L'altro non si apriva. / Poi gradì mezza foglia di lattuga / e due chicchi di riso. Dormì a lungo. / Il giorno dopo all'alba riprese il volo / senza salutare. / Lo vide la cameriera del piano di sopra. / Che fretta aveva fu il commento. E dire / che l'abbiamo salvato dai gatti. Ma ora forse / potrà cavarsela».

Storia vecchia, di sempre, che solo un poeta riesce a rinnovare, a riinventare. Poteva finire a «senza salutare», tralasciando gli ultimi quattro versi. Una parentesi, si diceva, prima di fissarsi nel fondo: dove ora si torna a guardare. «Modellatevi, dico, anche sul nulla / se v'illudete di potere ancora / rasentare la copia di quel pieno / che non è in voi!». E si procede: «La poesia non è fatta per nessuno, / non per altri e nemmeno per chi la scrive».

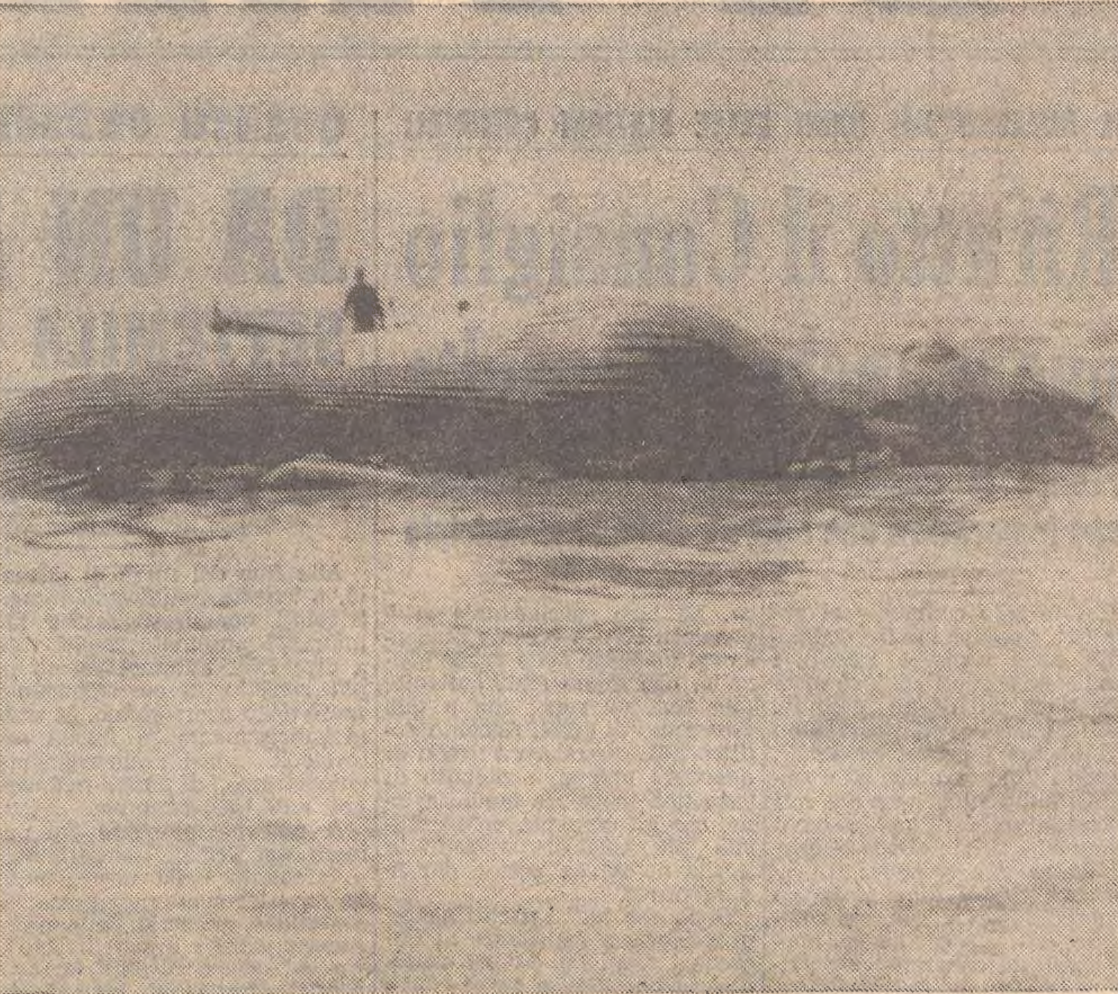
Ancora su quella linea sempre più grave: «Gli uomini si sono organizzati / come se fossero mortali; / senza di che non si avrebbero / giorni, giornali, cimiteri, scampoli / di ciò che non è più. / Gli uomini si sono organizzati / come se fossero immortali; / senza di che sarebbe stolto credere / che nell'essente viva ciò che fu». Incalza, fra sconsolato e furioso: «Non si è mai saputo se la vita / sia ciò che si vive o ciò che si muore». Fra l'irrisione e l'avvilimento, empio e pio: «Ognuno crede di essere / l'Unico, quello che non trova ostacoli / sul suo cammino».

E al fondo siamo già arrivati. Diventa, al confronto, soave chi affermò che «muor Giove e l'inno del Poeta resta». Altri momenti, altra storia, altro tutto. Per Montale: «Muore Giove, Eccellenze, e l'inno del Poeta / non resta». Anche per la rosa va male. «Torna a fiorir la rosa / che pur dianzi languia...». Il poeta non è persuaso, e si domanda: Dianzi?

La novità sta in questo, in una storia tutta ricreata o tutta distrutta. Un poeta è capace dell'una e dell'altra cosa. E Montale è il vero poeta del nostro tempo.

Luigi M. Personè

È andata a morire sulla costa



Telefoto Upi

Tarragona — Davanti a una spiaggia di questa località balneare spagnola, è stata trovata morta una balena lunga 17 metri, probabilmente arenatasi portata dalle correnti marine

NESSUNO HA PENSATO DI TOGLIERE UN VECCHIO AVVISO AFFISSO NEL MARZO DEL 1919

C'È ANCORA NEGLI STATI UNITI UNA GROSSA TAGLIA SU PANCHO VILLA

Lo si legge in una stazione ferroviaria non più in servizio che portava il nome di Grand Canyon dalla famosa gola limitata da pareti a picco alte 400 metri - Gli indiani e il «medicine man»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

La stazione c'è ancora, ma sono anni che non arriva più un treno e non ne partono più. La stazione è fatta di tronchi d'albero ed ha sulla fronte una bella insegna dove a caratteri verdi sta scritto Grand Canyon. Nella sala di aspetto ad aspettare ancora è un indiano, ma è fatto anche lui di legno come la panca su cui siede. Nella biglietteria il vento fa cigolare le porte, fruscia sul pavimento su cui si è adagiato uno strato di polvere rossiccia. Gli sportelli sono come vuote occhiaie. Le pareti nude.

C'è soltanto, in un angolo, una vetrinetta entro cui sono affissi due vecchi cartelli, ognuno con la fotografia di un uomo. Sopra al primo si legge che verrà data una ricompensa di quattromila dollari per la cattura «morto o vivo» di Robert Leroy Parker, alias «Butch Cassidy». Sull'altro è scritto che sulla testa di Francisco Pancho Villa è stata posta una taglia di cinquemila dollari. I cartelli sono datati rispettivamente 19 settembre 1900 e 9 marzo 1919. Nessuno si è mai curato di toglierli.

Non più l'avventura

Gli autobus, le auto, i muli devono ancora fermarsi prima di attraversare i binari. Era richiesto prima, quando viaggiavano i treni, ed è richiesto anche adesso che di treni non ne arrivano e partono più. Adesso, che il silenzio è rotto soltanto dal frusciare del vento tra le fronde dei pini Ponderosa, e di presto mattino e la sera dal raglio di qualche mulo, nel «coral» a pochi passi dalla stazione.

Grand Canyon era una stazione terminale. Lì finiva la linea. Adesso si arriva e si parte con l'auto o l'aereo e la prima volta che appare il nome di Grand Canyon è all'aeroporto. Un aeroporto che sembra la stazione di una funivia alpina. Gli aerei collegano il Grand Canyon, diventato un parco nazionale, a Las Vegas, nel Nevada, e a Memphis e Salt Lake City nell'Arizona e Utah. Anche il treno raggiungeva queste città, veniva da queste città. Allora era veramente un viaggio venire al Grand Canyon, era un evento e non solo per chi arrivava.

L'aereo ha tolto ogni senso di avventura. Ti trovi il Grand Canyon di colpo ai tuoi piedi. Lo vedi e gli sei sopra ancora prima di arrivare. Ma è poi sempre lui che ti conquista. Subito. E' come una sfinge, un miraggio, un mistero. E' assai più di tutto questo. Le cartoline postali, le pubblicazioni illustrate le foto, i dipinti non rendono che una pallida idea della maestosità, impenetrabilità, fascino di questo baratro immane, fatto di isole nello spazio, pinnacoli, guglie, torri, fortini, pagode, templi, piramidi, troni, anfiteatri, mausolei, spirali, precipizi, cupole, ondulazioni, colori cangianti. Non dicono nulla del suo millenario silenzio, verginità, del lavoro di oceani scomparsi.

E' difficile descriverlo anche dopo essergli stato davanti, perché è come una illusione. E' un paesaggio-vertigine, incantato. Geologi, antropologi, filosofi, ingegneri, poeti stanno ancora cercando le risposte al perché del grand Canyon. «Chi sei tu, Grand Canyon? Ha chiesto il poeta russo Yergeny Yevtushenko dopo averlo visitato la scorsa primavera. Sei — egli ha scritto — una cosa che sfugge a se stessa, impaurita dal proprio peso, una cosa che cerca di nascondere la propria anima al turista. Una cosa di seicentomilioni di anni, che appartiene all'inizio e alla fine. Sei — continua il poeta — le grida dell'Inferno di Dante, la Arca di Noè, Babilonia, l'Ellade, il Circo Romano, la lussuria dei tiranni sulla sabbia dell'Arizona. Nascondi gli Incas, gli Atzechi.

Meta di turisti

Per rendere l'idea della grandezza e grandiosità del Grand Canyon, Yevtushenko osserva che tutti coloro che hanno regnato in «grandeur», tutti i Macedoni, Serse, Dario, tutti coloro che hanno messo la paura negli ultimi animi non sono che insetti apparsi come giganti, nient'altro che rossa polvere nelle froge di muli. Tutto si può dire del Grand Canyon e non basterà mai a colmare la sua immensità di spazio e di tempo. Gli scienziati dicono che sia lungo 227 miglia, largo 18 e profondo più di uno. Dicono che le sue pareti laminate di rosso vinaccia, grigio e crema sono il risultato della recessione di antichi mari, fiumi e deserti, cataclismi di due miliardi di anni fa e vulcani, terremoti e alluvioni di ghiacciai succedutesi negli ultimi milioni di anni. Lo presentano morfologicamente come una gola incavata con pareti a picco di 300-400 metri d'altezza, una serie di valli e promontori intagliati a livelli diversi con sorprendente regolarità, entro pile di terreni sedimentari che si presentano ognuno con caratteri propri, in rapporto con la diversa età, diversa natura e diversa resistenza dei materiali. In fondo scorre verde e spumeggiante il fiume Colorado, che forse un tempo era un oceano.

Proprio quando mi trovavo al Grand Canyon era al lavoro una squadra di cartografi. Stavano misurando il Grand Canyon con elicotteri e il lazer. Le carte topografiche ora in uso sono di una scala così piccola che un punto di matita corrisponde a circa 50 metri. Ora cercano di costruire un ritratto del Grand Canyon che possa essere più suscettibile alla comprensione umana. L'elicottero porta l'uomo su pinnacoli dove mai aveva messo piede prima. Il lazer misura le distanze dai vari punti di riferimento. Il primo passo nel lavoro è la fotografia aerea.

Due milioni di turisti visitano ogni anno il Grand Canyon. Molte sono le coppie in luna di miele. Una mattina mi sono fatto svegliare alle cinque per assistere allo spettacolo del sorgere del sole sul Grand Canyon. I caffè erano già aperti. Il sole nascente offre il primo «business» di una giornata fatta di meditazione, riposo escursioni e acquisti. Il Grand Canyon è venduto in foto, dipinti, legno pietrificato, polvere, sassolini e ninnoli e terraglie e ceramiche di produzione indiana.

Gli indiani? I turisti non sentono che parlare di loro, non fanno che chiedere ai loro. Se ne vedono raramente e quei pochi che si incontrano nei «lodge», nei due o tre alberghi in stile alpino del Grand Canyon e nei negozi di «souvenir» non destano molta curiosità perché vivono fuori dal loro mondo. Almeno per il turista non sono più pellerossa al cento per cento. Mi è stato detto però che questi indiani apparentemente assimilati dalla civiltà del «viso pallido» quando non stanno bene di salute ritornano segretamente al «pueblo», il loro villaggio in fondo al Grand Canyon per farsi curare dal «medicine man», dall'uomo di medicina della loro razza. Se abbisognano di un intervento chirurgico d'urgenza, si fanno operare sì da un medico bianco, ma poi vanno a farsi purificare dal «medicine man».

Questi guaritori sembra abbiano successo dove la scienza dell'uomo bianco fallisce. Specialmente nel campo della psicoterapia, la superiorità del «medicine man» è stata riconosciuta persino dai medici psichiatrici bianchi. Tanto che il governo federale ha istituito dei corsi per addestrare giovani indiani nella professione medica, secondo i dettami dei vecchi «medicine man». Questi ultimi sono vecchi e la categoria sta scomparendo. La medicina indiana è tremendamente complicata. Il «medicine man» deve sapere un'infinità di cose. Deve conoscere centinaia di canzoni, centinaia di modi di preparare i decotti di erbe e sabbia (più la medicina è amara, più è efficace), centinaia di danze. Deve essere, tanto per cominciare, un artista capace di mescolare i colori della sabbia in una grandissima varietà di modi, fino ad ottenere il ritratto dell'eroe o del dio ritenuto il più adatto a ridare la salute al paziente.

Si racconta che i migliori «medicine man» vengano dalle tribù dei Navajo, Kachina e Hopi. I loro «pueblo» sono sparsi in remote pieghe del fiume Colorado, raggiungibili alcuni soltanto per elicottero, gli altri anche a dorso di mulo, ma occorrono giornate per arrivarci. Ho visto uno di questi villaggi dall'aereo. Una ventina di casette bianche sui due lati del fiume, zone di verde, campi. Un piccolo Eden nel baratro, come una Shangri-Là, in un orizzonte perduto.

Mario Albertazzi

UN PRODOTTO ARTIGIANALE LA CUI STORIA NON E' COMUNE NE' SEMPLICE

DA CINQUEMILA ANNI L'UOMO STUDIA LA LAVORAZIONE DEL VETRO

Il complicato e affascinante processo per fabbricare il bicchiere - Importanza della sabbia - La plastica: una concorrenza della quale non è il caso di temere

Nella nostra civiltà dei consumi il vetro occupa una posizione fondamentale e insostituibile. Ma come nasce un oggetto di vetro? Il processo di fabbricazione e la storia artigianale o industriale di questo comunissimo oggetto, uno dei più semplici e abitudinari accessori della vita di tutti i giorni, non è affatto comune né tanto meno semplice. Seguire nelle successive tappe come nasce simile oggetto, nelle sue forme varie e nei suoi altrettanto molteplici usi, riserva molte sorprese che si rivelano tra l'altro assai utili perché conoscerle non significa soltanto penetrare nel vivo di una speciale e particolarissima tecnologia, ma nel segreto di un'arte nobilissima e antica di millenni.

Esistono infatti determinati elementi e punti chiave che fanno nascere un oggetto di vetro: è un lungo elenco, ma sarebbe più giusto definirlo un orogiuolo, nel quale entrano i più svariati ingredienti, dalle vecchissime sabbie dell'epoca terziaria ai più aggiornati automatismi, e tutti giocano un indispensabile ruolo per il raggiungimento del risultato finale: un prodotto di qualità e soprattutto necessario.

Evanescente bolla per imprigionare golosi aromi o liquidi vari o medicinali, un contenitore di vetro nasce innanzitutto da un'idea. Un selezionato staff di designers studia infatti ogni anno nuove forme, tenendo presenti non soltanto le più aggiornate esigenze di gusto e di funzionalità, di linea e di stile, ma anche il capriccioso allettamento della fantasia per cogliere in anticipo il futuro indirizzo di mode e preferenze.

Non è un compito facile. In primo luogo perché se la lavorazione del vetro presenta già di per se stessa notevolissime difficoltà, non meno arduo è riuscire a creare continuamente qualcosa di nuovo, dopo che per cinquemila anni artisti e artefici si sono impegnati per trarre dal vetro le forme più diverse. In secondo luogo perché persino un bicchiere, l'oggetto di vetro tra i più comuni ad esempio, è la cosa viceversa più difficile da disegnare dal momento, come persino Gropius ebbe ad affermare, che non può altro servire se non a bere.

L'idea-disegno che costituisce l'antefatto della nascita di un oggetto di vetro si avvia adesso ad affrontare una grande prova: si potrebbe chiamarla una prova del fuoco, anche se è solo metaforica rispetto alle incandescenti fiamme, terribilmente reali, che coroneranno più tardi la nascita dell'oggetto dal vetro fuso. E' la cosiddetta licitazione del modo migliore di realizzare l'idea-disegno accordandola alla capacità tecnologica, alla programmazione, ai dati del marketing e agli indirizzi commerciali del complesso produttivo.

Al termine di questo esame selettivo si arriva ad un «controdisegno» sul quale sono apportate tutte le varianti necessarie alla produzione; si passa quindi alla creazione di un campione in ghisa o legno che visualizza con la massima aderenza l'aspetto, la forma, le dimensioni, la stabilità e persino la possibilità di confezionamento e imballaggio, dopodiché si approntano gli stampi prototipi in acciaio, molti dei quali eseguiti ancora a mano per passare finalmente alla serie meccanizzata di ogni stampo adatta alla produzione. Gli stampi sono generalmente in acciaio per sopportare le elevatissime temperature, sia perché il vetro, dall'aspetto così innocente nella sua fragilità, ha invece un potere di corrosione insospettato. Ma anche questa è una importante prerogativa a tutela della qualità del prodotto. Selezione della idea - disegno, campione, stampi prototipi, stampi definitivi: così ha preso forma l'idea di un oggetto di vetro.

C'è una frase volutamente semplicistica e quasi paradossale, ma tutt'altro che infrequente nel linguaggio dei tecnici: dire che un oggetto di vetro nasce dalla sabbia, intendendo così sottolineare l'importanza di questa materia nella fabbricazione del vetro. La sabbia è dunque molto importante nell'atto di nascita del vetro, e, come la fata madrina della favola, giunge da lontano, da altri Paesi (e addirittura da altri tempi), specialmente dalla Francia, Olanda e Belgio. Questa sabbia, comunque, si rivela subito per un'argilla millenaria piena di iniziative. E non appena è mescolata alle altre materie fondamentali (soda, dolomite e marmo) e secondarie (rottame di vetro, allumina, ecc.) per la fabbricazione del vetro, comincia a fare pressanti advances. Con tutto il fascino della sua granulometria. Il numero, cioè la densità, dei suoi granelli ha infatti la proprietà di influenzare efficacemente i tempi di miscelazione dei vari componenti. E il fenomeno si ripeterà anche più avanti, nei confronti dei tempi di fusione.

A guardare l'opaca, polverosa e sgretolata graniglia grigiastra che in questo momento si avvia sopra un nastro trasportatore verso i forni, sembra impossibile che possa trasformarsi tra poco nella brillante e trasparente levità di un oggetto di vetro. Ma dopo la fusione, che di questa nascita costituisce il primo punto chiave, due «tempi» altrettanto importanti devono scattare con estrema precisione: la formazione della goccia ed il suo stampaggio. Ecco così il complesso sistema di automatismi che dalla testata allo sbocco del feeder mantiene inalterata «al grado» la temperatura del vetro fuso, ecco la esatta calibratura che presiede alla formazione di ogni goccia, ecco il levigatissimo scivolo lungo il quale la goccia, cadendo, deve mantenere determinate caratteristiche e assumerne altre compresa la velocità e la rotazione con cui arriverà all'impatto con lo stampo.

Adesso la goccia ha preso la forma dell'oggetto di vetro che è ormai pronto e in piena condizione per affrontare, con questa ottima stabilità strutturale la lunga vita che l'attende ed i molteplici usi per i quali è destinato. La vicenda della nascita di un oggetto di vetro finisce qui.

Nonostante l'avvento della plastica, nessuna materia come il vetro risponde oggi, pur a distanza di molti secoli, alle esigenze quotidiane dal punto di vista dell'eleganza, della trasparenza, del carattere asettico che lo annoverano fra gli elementi insostituibili del settore chimico, farmacologico, medico. E' sempre il vetro, e certamente lo rimarra anche nel futuro, che detiene un primato insuperabile, tale da farlo considerare una materia di assoluto prestigio e di altrettanta sicurezza per le doti che lo caratterizzano.

E fra i numerosissimi contenitori di ogni forma e dimensione, destinati agli usi più svariati, non possiamo tralasciare lo indispensabile, comunissimo ma anche amabile bicchiere. Perché è sempre una mano amica quella che accetta o porge un bicchiere!

Vittorio Presicci

Concorso letterario «Poeta italico 1973»

Roma, 2

La Librotecnica Editrice Roma - Bari bandisce il 1.o grande concorso letterario nazionale per la proclamazione del «Poeta italico 1973». La partecipazione, libera a tutti gli italiani residenti in patria e all'estero, si effettua inviando alla Librotecnica Editrice - Roma (via V. Morello, 9 - scala B - int. 16) non più di 10 composizioni poetiche, entro e non oltre il 30 giugno 1973. Ogni composizione, come espressione d'arte vera, può essere libera da schemi o mode. Ciascun pezzo dovrà essere accompagnato dalla relativa tassa di lettura fissata in lire 1000 (mille), mediante assegno bancario intestato alla Editrice.

La proclamazione del vincitore sarà fatta alla presenza del pubblico entro l'anno 1973, in data e luogo da stabilirsi e di cui verrà data comunicazione tempestiva ai partecipanti mediante avviso a stampa o comunicazione diretta. La commissione giudicatrice, la cui decisione sarà insindacabile, verrà formata da noti scrittori e critici letterari, i cui nominativi saranno pubblicati dalla stampa nazionale non prima di otto giorni dalla data della definizione del concorso. Il premio, che verrà attribuito al vincitore nel corso della festa di proclamazione, consisterà in un lauro d'argento e nella pubblicazione della lirica premiata a spese della Librotecnica Editrice, oltre al rilascio d'un diploma d'onore a ricordo dell'avvenimento.

La rassegna dei libri

Eppoi finirà - Atto unico di Michele Alemanno (C.D.A., Regione Letteraria, Bologna, 64 pogg., lire 2000) — Opera piuttosto inconsueta, questo atto unico dato alle stampe dallo scrittore e pittore calabrese Michele Alemanno, uno degli animatori del periodico «Adventure-Flash», unica voce della fantascienza italiana meridionale.

Difficile indicare il tema che fa da sfondo alla commedia: forse il relativismo della realtà soggettiva, forse la paura — conscia e inconscia — di una progressiva catastrofe naturale in cui l'uomo trovi il proprio annullamento. Ecco due possibili piani di lettura per queste pagine percorse da un sapore d'incertezza e d'instabilità, avvolte da un'atmosfera vagamente irreale.

Due famiglie: uno dei figli mezzo filosofo e mezzo contestatore; le donne — madri e figlie — al di fuori di ogni problematica; i due capifamiglia, dei quali il primo — un ex archeologo, con la sua psicosi dell'acqua razzionata che sta per mancare; l'altro un rigido razionalista con tendenze psicanalitiche.

Da queste figure ecco dunque che emergono poco alla volta le diverse sfaccettature della vita, come frammenti di visioni personali del passato, del presente e del futuro. E dietro a tutte le altre, ecco la dimensione nascosta, la più intima e la più vera, impersonata dalla figura dello «sconosciuto» misterioso che appare all'inizio e alla fine, quasi un alter ego del protagonista, una proiezione delle sue ambizioni giovanili. Di qui i sentimenti esasperati, le situazioni abnormi. Tanto che alla fine non si sa più quale sia la dimensione della realtà oggettiva: quella tranquilla e riposante in cui vivono i personaggi di contorno o quella allucinata del protagonista?

○

Prosegue e si amplia l'attività dedicata alla fantascienza dall'editore Ubaldo Fanucci di Roma. Alla collana pocket «Futuro», che ormai appare bene avviata, si è appena aggiunta la serie di volumi rilegati «Orizzonti», anch'essa affidata a Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco, che esordisce proprio in questi giorni con un interessante romanzo di Clifford D. Simak. Ne rimandiamo alla prossima occasione la consueta nota critica, che dedichiamo stavolta ai due più recenti volumi usciti per «Futuro».

Ecco ad esempio «L'astronave di oro», un'antologia di otto racconti di Cordwainer Smith che ripropongono un autore dalla personalità e dallo stile assolutamente singolare. Nato nel 1913 nel Wisconsin, Cordwainer Smith (il cui vero nome era in realtà Paul Linebarger), si laureò alla Johns Hopkins University di Baltimora e fu poi in Cina durante la guerra; divenuto un vero esperto in questioni asiatiche, fu assistente del governo americano nel corso del conflitto coreano e scrisse un trattato sulla guerra psicologica considerato un classico sull'argomento. Ebbe due lauree «honoris causa» e verso i quarant'anni cominciò a scrivere sotto pseudonimo: ventinove racconti oscillanti tra fantasia e fantascienza (parecchi dei quali poi fusi in tre romanzi), volumi di narrativa «normale» e di spionaggio. Morì nel 1966 per un attacco cardiaco.

Non c'è dubbio che la sua opera ha influito notevolmente sui giovani autori americani. Uno stile atipico, il suo, che risente della cultura orientale, poetico e leggendario insieme, ma che, se alle volte raggiunge notevoli livelli espressivi, in altre occasioni — a nostro giudizio — non sfugge alla creazione di personaggi e situazioni che sanno di cartapesta. Pregi e difetti avvertibili anche nella presente antologia, in cui — oltre al già noto «Alpha Ralpha Boulevard» — vorremmo citare «No, no, non Rogov!» (la storia quasi fantapolitica di uno scienziato sovietico che riesce a sintonizzarsi sul lontanissimo futuro) e «La donna che pilotò "L'Anima"» (la storia di Helen America, la prima donna che condusse una astronave interstellare bruciando la propria esistenza lungo gli anni-luce del cosmo).

Di tutt'altro tono il quinto volume della collana, «Scacchiera fra le stelle» di Poul Anderson. Un ritorno all'avventura spaziale, di cui Anderson — che ha scritto anche una breve presentazione appositamente per la edizioen italiana di questo romanzo — è forse oggi il maggiore esponente, sulla scia della tradizione di E. E. Smith, di Edmond Hamilton, di John W. Campbell, di Jack Williamson. Nel caso specifico, si tratta di una ennesima vicenda che ha come protagonista la figura di Dominic Flandry, agente del servizio segreto della Marina Spaziale, sullo sfondo della guerra — militare e psicologica — tra i due imperi galattici di Merseia e della Terra. Una partita a scacchi su mondi alieni che danno occasione all'autore per disegnare «dall'interno» la civiltà merseiana, vista con tutte le caratteristiche della razza ancora giovane e in ascesa, di contro all'Impero terrestre, ormai sulla strada della decadenza.

Poul Anderson, nato in Pennsylvania nel 1926 da genitori scandinavi, ottenne la laurea in fisica ma si dedicò poi alla professione dello scrittore, firmando una vasta produzione che comprende soprattutto storie di fantascienza, ma anche romanzi storici e polizieschi, saggi di divulgazione scientifica e di critica letteraria (è un vero specialista della lirica scandinava). Tra i riconoscimenti conseguiti nella sua carriera fanno spicco quattro Premi Hugo e un Premio Nebula. Attualmente, Anderson è presidente dell'Associazione degli scrittori americani di fantascienza e vicepresidente della Associazione degli scrittori americani di romanzi polizieschi.

Fa. P.

○

La Cantada - Numero unico della Pro Loco di Monfalcone - 1973 - lire 300.

○

Biblioteca della Libertà - a cura del Centro di Ricerca e Documentazione «Luigi Einaudi» - Torino - n. 42 gennaio/febbraio 1973 - lire 1000.

○

Staff - Mensile di attualità economica - Milano - n. 3 15.3/15.4.73 - lire 500.

○

Diana - rivista del cacciatore - editoriale Olimpia - Firenze n. 5 - 15 marzo 1973 - lire 500.

○

Tecarmi - rivista mensile di tiro, armi, caccia ieri oggi - Editrice Ravizza - Milano - marzo 1973 - lire 600 - pp. 75.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CONFERIMENTO DELLE «STELLE» NELLA FESTA DEL PRIMO MAGGIO

Nell'omaggio ai nuovi «maestri» esaltata la fedeltà al lavoro

Sottolineati nei discorsi i valori morali del riconoscimento per l'esempio di operosità idealmente trasmesso ai giovani

I venti nuovi «maestri del lavoro». Trieste: Bruno Apollonio, Luigi Caffau, Giuseppe Malic, Umberto Narduzzi, Guido Salvi, Rodolfo Sangulin, Rodolfo Suardi ed Erminio Zocchi. Udine: Giuseppe Canciani, Luigi Clemente, Angelo Del Zotto, Gino Iop e Leopoldo Longo. Gorizia: Bruno Davanzo, Elfrida Milost, Mario Ognibene e Guerrino Patronio. Pordenone: Carlo Vincenzo Badin, Gino Bisutti e Angelo Mascherin. («Giornalfoto»)

Perizia, dirittura morale e fedeltà al lavoro: questo il trinomio che costituisce il «leitmotiv» del riconoscimento tributato ai venti nuovi «maestri del lavoro» del Friuli-Venezia Giulia che, il primo maggio, nel corso di una significativa cerimonia cui hanno presenziato la maggiori autorità, hanno ricevuto l'ambita «stella al merito».

Il Governo era rappresentato dal sottosegretario all'industria e commercio, on. Romolo Tiberi.

I discorsi hanno sottolineato il particolare, significativo aspetto della cerimonia: il cav. Savio, rappresentante dell'Ordine dei cavalieri del lavoro d'Italia, ha puntualizzato il momento in cui viviamo, sottolineando che «lavoro significa ricchezza ma anche sacrificio, oltre che serenità, concordia, progresso economico e, quindi, progresso sociale».

A sua volta il capo dell'ispettorato del lavoro, prof. Moffa, ha inteso rilevare gli episodi ricchi di toccante umanità che hanno caratterizzato la vita lavorativa dei nuovi venti maestri del lavoro: i ricordi — ha detto — si perdono nel tempo e presentano inevitabili sfumature, così che «tutto assomiglia a qualcosa di indistinto che vaga tra la generosità di un racconto deamicisiano e la delicata bontà di una favola di Andersen». Ecco, dunque, che è solo possibile immaginare la profondità delle emozioni vissute, la durezza dei sarifici, superati con l'affettuosa solidarietà della famiglia unita, con la fiducia nella giustizia e nel riconoscimento dei valori sociali, col desiderio sempre più vivo di una vita libera e di un'esistenza dignitosa per sé e per gli altri.

Interventi sono stati svolti pure dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi («in questo momento particolarmente delicato per l'economia nazionale giungono dagli ambienti responsabili appelli alle categorie produttive affinché venga responsabilmente affrontata la realtà economica»), e dal console regionale dei maestri del lavoro, cav. Romano Crisman («oggi si fa il consuntivo delle conquiste sociali e si proietta nel futuro il preventivo di altre conquiste, di ulteriori traguardi»).

«E' positivo — ha detto l'assessore regionale al lavoro, Stopper — come le vertenze sindacali degli ultimi anni abbiano posto l'accento sugli aspetti normativi riguardanti la tutela fisica e morale dei lavoratori: c'è una crescente presa di coscienza della necessità di combattere gli infortuni e le malattie professionali, di rimediare alla monotonia del lavoro parcellare, di controllare ogni possibile forma di sfruttamento. Dalle ultime vertenze sindacali è emersa l'esigenza che il lavoro sia un mezzo perché ogni uomo realizzi e sviluppi le proprie capacità, contribuendo così anche al miglioramento delle condizioni materiali e morali di tutta la società».

Il sottosegretario on. Tiberi ha detto essere giusto che in una stagione di libertà e in una congiuntura particolarmente complessa della nostra vita economica e sociale si manifestino atteggiamenti e apprezzamenti diversi: proprio in questo sta il fermento che anima la vita di oggi, e il fatto che al di là delle difficoltà del presente noi possiamo guardare con fiducia all'Italia del domani. Al fondo di una crisi che oggi può apparire drammatica e che domani potrà sembrare marginale o superata, c'è l'esigenza di trasferire sul piano dei valori dell'attività umana e della garanzia sociale quei fermenti di unità che abbiamo già realizzato con il sacrificio di tanti, e che dobbiamo completare nel nome di un bene superiore che, nella diversità attuale di posizioni, ci fa sentire profondamente uniti.

Rivolgendosi ai nuovi maestri del lavoro, il rappresentante del governo ha quindi detto: «Il vostro esempio ci dev'essere di sprone, ci deve spingere a guardare avanti con fiducia e con consapevolezza, ma deve soprattutto aiutare le nuove generazioni a comprendere che la conquista di una migliore vita sociale e culturale non è mai un fatto gratuito. I giovani devono sapere dal vostro esempio che possiamo e dobbiamo progredire».

L'esecutivo socialista sui problemi di Trieste

Il comitato esecutivo della Federazione di Trieste del PSI ha esaminato la situazione politica alla luce del recente dibattito al Consiglio regionale e al Consiglio comunale sul piano urbanistico regionale e sul programma di sviluppo economico del Friuli-Venezia Giulia e delle posizioni assunte al riguardo dalle forze politiche e sindacali. Il comitato esecutivo, ha riconfermato le valutazioni della Federazione sul piano urbanistico e sul programma economico, del resto chiaramente espressa dai suoi rappresentanti alla Regione ed al Comune, e ha rilevato che le prospettive di sviluppo di Trieste, mentre devono essere collocate in una dimensione regionale e sono quindi condizionate dalle scelte degli organi dell'Ente Regione, dipendono anche dalla linea di politica economica del Governo.

Il PSI intende pertanto, nel quadro della verifica degli accordi di centro-sinistra in sede comunale e provinciale, alla quale si richiama una recente nota del PRI, richiedere che vengano approfonditi globalmente i problemi economici di Trieste, attraverso l'esame delle scelte effettuate a livello nazionale e regionale, e l'individuazione delle carenze ed inadempienze e delle responsabilità relative. Rimangono infatti tuttora aperte, tra le altre, le questioni riguardanti l'attuazione del piano CIPE del 1966 e di quello del 1968, la ristrutturazione delle società di navigazione di p.i.n. e della funzione che avrà in questo settore Trieste, anche in considerazione delle gravi minacce di ridimensionamento, presenti nel disegno di legge in materia, presentato recentemente dal Governo Andreotti, per l'Ente porto.

La direzione del Centro ENALC di via Rossini 4, informa gli allievi e le aziende interessate che, a seguito dello sciopero del personale amministrativo ed insegnante, le lezioni in programma per oggi e domani, sono sospese.

IL RIFLESSO NEI RIONI DELLE ELEZIONI COMUNALI

Rifatto il Consiglio nuove anche le Consulte

Pronte le designazioni per i «parlamentini» con le carature che i partiti hanno in Municipio

Il Consiglio comunale si appresta a eleggere i nuovi componenti delle consulte rionali, i quali sono scaduti nel loro mandato poco più di un mese fa. Ogni partito ha già provveduto a designare i propri candidati, secondo il numero che gli è stato attribuito sulla base dei voti conseguiti alle ultime elezioni comunali, nella circoscrizione di ogni singola consulta; la proporzione tra le forze politiche rispecchia in ogni caso, nel complesso, quella esistente nel nuovo Consiglio comunale, scaturito dalle elezioni di novembre, in maniera che in ciascuna delle dodici consulte rionali sia possibile la formazione di una maggioranza di centro-sinistra, quella stessa che regge appunto il Comune.

Unica eccezione fa San Giacomo, dove i posti tra maggioranza e opposizioni sono divisi equamente: 10 e 10; è in atto inoltre una polemica del Movimento indipendentista che ha ottenuto soltanto 4 seggi contro i 6 dell'Unione slovena, la quale ha beneficiato della cessione di due posti da parte della DC.

Al rinnovo dei consultori rionali (che sono in totale 240, cioè 20 per ciascuna delle dodici consulte) non è stato però ritenuto di dover abbinare — già lamentano le opposizioni — quello dello stesso regolamento che presiede alla loro attività, e ciò benché tale regolamento preveda delle norme transitorie da verificare alla luce dell'esperienza. La fase sperimentale si è conclusa con la recente scadenza del mandato delle prime consulte, che erano stati costruite due anni or sono; ma a tale strumento di decentramento politico-amministrativo a livello di quartiere non si è ritenuto di dare una maggiore qualificazione, che gli consenta un'operatività più efficiente rispetto a quella di cui ha potuto dar finora prova.

Dopo che tutti i partiti hanno provveduto a depositare al Comune i nomi dei propri candidati, la nomina dei nuovi consiglieri rionali è stata inserita all'ordine del giorno dell'assemblea municipale; ed è probabile che l'argomento venga già affrontato nella seduta di domani sera.

QUANTO CRESCE LA MOTORIZZAZIONE A TRIESTE

DA UN ANNO ALL'ALTRO SETTEMILA E SEICENTO VEICOLI IN PIÙ

Un interessante studio sul rapporto autovetture-parcheggi per valutare il fabbisogno di spazi nelle vie cittadine

Alla fine del mese di gennaio, a Trieste risultavano immatricolati complessivamente 132 mila 637 automotoveicoli, vale a dire 7.601 automotoveicoli in più rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. Si tratta precisamente di 104.584 autoveicoli (quasi esclusivamente autovetture), di 26.227 motoveicoli e di 1.826 rimorchi.

Il notevole aumento del numero dei veicoli immatricolati e circolanti nella nostra città ha ulteriormente aggravato la situazione, già seria, della circolazione urbana e percorrere le vie del centro diventa un problema sempre più complicato, i cui riflessi — anche di natura economica — si ripercuotono sul normale andamento e sullo sviluppo della vita sociale ed economica cittadina.

Ad aggravare il problema della circolazione concorre — in misura determinante — quello del parcheggio, rappresentato dalla prolungata permanenza degli autoveicoli su ambedue i lati delle vie cittadine (malgrado l'istituzione dei «dischi per soste alternate»), sovente in seconda o in terza posizione; per cui l'area stradale effettivamente utilizzabile per la circolazione dei mezzi in movimento è, in pratica, ridotta alla metà ed anche a meno.

Il discorso è ovviamente alquanto complicato e si ricollega alla necessità di parcheggio. Al riguardo, in un interessante studio del capo dell'ufficio del genio civile e della sezione provinciale circolazione e traffico di Verona, ing. Consolo, si osserva come — tenuto conto di un rapporto sui regolamenti vigenti negli Stati Uniti, e rapportando tali dati agli indici ed al tipo di motorizzazione europea — ai fini della determinazione degli spazi minimi da destinare a parcheggio, le aree occorrenti alla sosta potrebbero essere commisurate, a seconda del tipo di edificio al cui servizio dovrebbero essere destinate, nelle seguenti misure: un posto-macchina ogni trenta posti a sedere per i cinematografi ed i teatri; un posto-macchina ogni sei camere, per gli alberghi; uno ogni otto posti, per i ristoranti; uno ogni dieci letti, per gli ospedali; uno ogni venti posti a sedere, per i posti di riunione; uno ogni dieci dipendenti, per gli opifici; uno ogni cinquanta metri quadrati di superficie per i magazzini di vendita; ed uno ogni appartamento per gli edifici di abitazione.

Gabriele Forziati dimesso dall'ospedale

Gabriele Forziati, il procuratore legale rimasto vittima di una brutale aggressione davanti al portone di casa sua, in Salita Promontorio 11, è stato dimesso dall'Ospedale maggiore, dopo che i medici della divisione otorinolaringoiatrica avevano riscontrato l'ottima riuscita del delicato intervento chirurgico al naso.

Sugli aggressori del procuratore legale non si sa ancora nulla. Gli agenti dell'ufficio politico stanno continuando le indagini in tutte le direzioni ed esaminano in particolare la posizione di diverse persone, anche di altre province ma nulla di positivo è stato sinora appurato.

Nota della Federagenti sulla vertenza sindacale

Si è riunito a Genova il comitato esecutivo della «Federagenti» allo scopo essenzialmente di prendere in esame la grave situazione sindacale relativa alle agenzie marittime. Ciò soprattutto in relazione ad alcune informazioni comparse sulla stampa recentemente, le quali non rispecchiano con esattezza i termini della situazione stessa.

Da parte della Federagenti viene al riguardo precisato: 1) che le trattative fra la Federagenti e le organizzazioni sindacali per il rinnovo, con gli opportuni adeguamenti, del contratto nazionale di lavoro del 1971 scadente il 31 luglio 1973, hanno già avuto un loro inizio con gli incontri di Roma del 28 marzo e dell'11 aprile; 2) che non si è avuta alcuna rottura di queste iniziate trattative, le quali sono state sospese per dar modo alle organizzazioni sindacali di approntare e di presentare nel più breve tempo le richieste rivendicative attinenti al contratto da rinnovare; 3) a tutt'oggi la Federagenti è in attesa di tali specificate richieste, ricevute le quali essa conferma di essere pronta a continuare senza indugio le trattative; 4) risulta da quanto sopra — conclude la Federagenti — che le preannunciate agitazioni dei dipendenti delle agenzie marittime non sono giustificate dall'andamento dei negoziati circa gli interessi dei dipendenti stessi, ma unicamente dall'avvenuta rottura delle trattative per il contratto degli autotrasportatori, dei corrieri e degli spedizionieri, il quale è già scaduto.

La Federagenti quindi si augura che sia accelerata la ripresa delle trattative che la riguardano, al fine di giungere alla auspicata e pronta conclusione delle stesse.

Agitazione trasportatori

La Cisnal segnala che per «la intransigente posizione assunta dalla rappresentanza imprenditoriale nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro» e proclamato un ciclo di scioperi da effettuarsi entro il 15 maggio. c.m.

FINALMENTE POSSIBILE LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

ALLA FIRMA IL CONTRATTO PER I LAVORI DELL'AUTOPORTO

Riunione preparatoria ieri alla Provincia: il via fra giorni Tutti ormai disponibili i finanziamenti: oltre 2 miliardi

I tempi, ormai, dovrebbero essere maturi per dare inizio ai lavori di costruzione dell'autoscalo di Fernetti. Nella mattinata di ieri, infatti, si è tenuta nella sede dell'amministrazione provinciale una riunione di carattere straordinario del consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti, presieduto dal dott. Zanetti.

Si è trattato di una presa di contatto tesa al perfezionamento della prima fase dei lavori, per un importo di 254 milioni di lire, affidati alla ditta Frattolin di Latisana (in questo caso le opere verrebbero a identificarsi nel tracciamento delle piste e delle strade di accesso). Il relativo contratto sarà sottoscritto oggi o domani (è stata fissata la data limite del 4 maggio), ed entro venti giorni diverrà esecutivo.

La riunione di ieri viene a rappresentare — almeno questo è nei voti di tutti coloro i quali hanno pienamente compreso l'importanza e l'urgenza di tale realizzazione — un punto fermo agli incontri susseguitisi nello scorcio finale dell'anno trascorso, quando s'era rilevato che il progetto esecutivo che riguarda l'acquisto del 60 per cento dei terreni, la realizzazione del piazzale, i collegamenti stradali e gli allacciamenti elettrici e idrici era già approvato, e si attendeva soltanto lo sblocco del finanziamento regionale di un miliardo di lire da parte della Corte dei conti.

Come si ricorderà, questo miliardo era stato una prima volta bloccato in quanto la legge regionale non prevedeva il finanziamento anche di opere a carico dello stato, come sono alcune del complesso autoportuale. A questo miliardo si sono frattanto aggiunti 390 milioni del commissariato di governo, cui si somma un precedente finanziamento in favore della Provincia, sul «Fondo Trieste», per 780 milioni.

E' veramente da auspicare, adesso, che finalmente si possa passare alla realizzazione concreta con l'urgenza che quest'opera richiede, considerato che l'autoporto di Fernetti è una realizzazione indispensabile per lo sviluppo dell'economia locale e regionale, uno strumento operativo per il porto e i suoi traffici. E il suo progetto va messo in diretta relazione con l'importanza che il valico di Fernetti ha avuto negli ultimi anni nel sistema dei collegamenti stradali fra l'Italia, l'Europa sud occidentale e l'Europa centro-danubiana, e per quanto riguarda il movimento delle persone e delle merci. Quest'ultimo, specialmente, ha assunto proporzioni notevoli, per numero e dimensioni dei mezzi di trasporto, per cui le attuali attrezzature del valico per le operazioni doganali sono andate rivelandosi sempre più inadeguate.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 elettricista; 1 giovanotto coperta 1.a, turno n. 629.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 34 e alle 21.35 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 25 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Filippo e Giacomo — Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 19.14, la luna nasce alle 4.43.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 13,3; pressione mb. 1018,3, stazionaria; umidità 71 per cento.

Farmacie in servizio diurno (dalle ore 13 alle 16): INAM-Al Cammello, viale Venti Settembre, 4; All'Esculapio, via Roma, 16; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero, 2; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Alla Maddalena, via dell'Istria, 35.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Serravallo, piazza Cavana, 1; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Busolini, via Revoltella, 41

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

STATO CIVILE

MORTI: Amerighi Mario, anni 74; Marchesi Domenica, 93; Raiola Pasquale, 85; Rudovits in Hausbrandt Ludmilla, 68; Michelazzi ved. Maietti Rosamaria, 76; Gulli Francesco, 71; Krizman ved. Novak Maria, 81; Malnig Pia, 83; Sartori ved. Linassi, Iolanda, 59; Martini Antonio, 52; Longo ved. Barzellato Maria, 73; Baldazzi in Beani Wanda, 59; Maglica in Borghese Giovanna, 64; Mattelli Ferruccio, 49; Boenco Arturo, 65; Brencovich Giuseppe, 69; Bartotti ved. Candussi Maria, 92; Cermak in Prezzi Luisa, 86; Franchini Paola, 77; Virsich ved. Nazario Zenobia, 79; Scipioni in Porporati Marina, 32; Buchberger Enrica, 86; Hippi ved. Rocco Giovanna, 85; Mercandel Vanda, giorni 7; Fadda Sara, 4.

Sull'Europorto un convegno di esperti

Fra le principali carenze del piano urbanistico regionale, quale è stato varato infine dal Consiglio regionale al termine del proprio mandato, il Consiglio comunale ha individuato la mancata indicazione di un sistema d'integrazione portuale dell'Alto Adriatico. Tale carenza è stata in particolare sottolineata dalla mozione presentata dai partiti di centro-sinistra (DC, PRI, PSDI e PSI) con la quale lo stesso Consiglio ha ribadito l'opportunità di una serie di «correttivi» al progetto urbanistico regionale, sì da far meglio corrispondere tale strumento alle esigenze di Trieste. Ma il piano urbanistico regionale era stato poi approvato, insieme con quello della programmazione economica, così com'era, cioè senza alcun emendamento, un paio di giorni dopo la tardiva discussione al Comune. Ed ecco che il tema dell'Europorto torna di nuovo alla ribalta: esso sarà oggetto di un convegno, organizzato dalla stessa direzione regionale della programmazione. Tale convegno si svolgerà il 12 maggio a Marina di Aurisina. Ne dà notizia una nota della Regione, la quale specifica che l'incontro — al quale sono stati invitati esponenti politici, pubblici amministratori, rappresentanti sindacali, operatori economici e studiosi regionali, nazionali e di altri paesi interessati — si propone di analizzare i problemi connessi appunto con la costituzione di un sistema portuale alto-adriatico tra gli scali marittimi di Trieste e Venezia, attraverso la realizzazione di un canale navigabile tra Monfalcone e l'area veneta.

Il comizio dei sindacati

(«Giornalfoto»)

Una serie di manifestazioni sindacali hanno celebrato la festa del lavoro nella nostra provincia: la principale si è svolta in città, con un corteo che, partendo la largo Pestalozzi, ha percorso le principali vie cittadine fino a piazza S. Antonio. Nel corso del comizio hanno parlato, presentati da Gregori, un sindacalista greco in esilio a nome delle organizzazioni sindacali greche, e il segretario generale della Cgil, Rinaldo Scheda, a nome della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil.

Scheda si è soffermato a illustrare la situazione nazionale, caratterizzata — ha detto — da una profonda crisi economica sociale e politica, contro la quale «si battono grandi categorie di lavoratori per interessi non esclusivamente salariali o settoriali ma più generali, diretti a invertire la politica economica puntando sulle riforme di struttura al fine di evitare che si ripercuotano sulla classe operaia le conseguenze di una funzione tesa solamente alla caccia del massimo profitto e a favorire le rendite parassitarie della classe capitalistica e imprenditoriale».

TRAFFICO INTENSO MA CON LA DOVUTA PRUDENZA

Senza gravi incidenti la conclusione dei «ponti»

«Un primo maggio tranquillo», così è stato definito dagli esperti della Stradale la giornata conclusiva dei lunghi ponti. «Gli automobilisti sono stati disciplinati e prudenti», hanno commentato a loro volta, i carabinieri del servizio d'ordine sulle strade.

Gli incidenti avvenuti nella nostra provincia sono stati numerosi ma non gravi. Il più spettacolare e drammatico è stato registrato in territorio jugoslavo, a Montespino, dove quattro triestini sono rimasti feriti, allorché la loro «Fiat 124» ha sbandato in una curva ed è uscita di strada per cause imprecisate. Gli occupanti sono rimasti feriti e sono stati soccorsi dagli infermieri della Croce Rossa jugoslava, che li ha trasportati all'ospedale di Gorizia, dove sono stati ricoverati.

Il guidatore del veicolo, Miroslavo Antolli, di 63 anni, abitante in via Montebello 40, è stato ricoverato con la prognosi di due settimane per contusioni al torace. I coniugi Rosalia e Benedetto Zeriali, di 54 e 59 anni, domiciliati a San Dorligo della Valle, hanno riportato la frattura dell'omero (la donna) e la frattura del perone sinistro (l'uomo) oltre a varie contusioni e ferite. Sono stati giudicati guaribili in un mese circa. Contusioni al torace, fratture costali e la lussazione dell'omero ha riportato invece Olga Zeriali vedova Zobec, pure domiciliata a San Dorligo della Valle. La signora è stata ricoverata con la prognosi di un mese.

In uno scontro con un'autovettura, è rimasto ferito lo studente Mario Crismani, di 17 anni, abitante in via Buonarroti 52. In sella al proprio ciclomotore egli stava percorrendo la via Revoltella, diretto verso Rozzol, quando è entrato in collisione con l'auto uscita da una traversale di destra e condotta da Marino Ieppi, di 65 anni, abitante in via Piccardi 18. Nell'incidente il giovane ha riportato la frattura della gamba destra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica. Guarirà in due mesi salvo complicazioni.

Un sorpasso mal riuscito ha spedito all'ospedale il portalettere Pietro Vattovani, di 23 anni, abitante a Sistiana 197. In sella alla propria «Lambretta» egli era diretto verso Campo Marzio quando, in Riva Gulli, è entrato in collisione con un motocarro che voleva superare. Perduto l'equilibrio, lo scooterista è ruzzolato sull'asfalto riportando contusioni alla regione lombare con sospette lesioni interne, ferite al sopracciglio sinistro ed escoriazioni alle braccia e alle gambe. Soccorso e trasportato con un'autolettiga della Cri all'Ospedale maggiore, il portalettere è stato accolto nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

In via Lazzaretto Vecchio, all'angolo con la via Belpoggio, un ciclomotore si è scontrato ieri pomeriggio con una «128». Nell'incidente, il guidatore del veicolo a due ruote, il macellaio Gaetano Galliani, di 25 anni, abitante in via Torrebianca 9, è rimasto ferito: ha riportato la sospetta frattura della spalla e contusioni alla gamba e al ginocchio destri. Trasportato allo Ospedale con la Croce Rossa, il ferito è stato accolto nella divisione ortopedica.

Assemblea Lions

Stasera, alle 20.30, riunione conviviale del Lions Club, che assume valore di assemblea generale, con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali per il 1973-74. Al termine, il dott. Eliseo Timò, parlerà su: «La grande bufera valutaria».

ENTUSIASMANTE ESIBIZIONE NELLO STADIO AFFOLLATO

CANI PRIMI DELLA CLASSE







(«Giornalfoto»)

«Flashes» sulla manifestazione del primo maggio allo stadio di Valmaura, protagonisti un gruppo di ragazzi, gli agenti di pubblica sicurezza della squadra cinofila della scuola di Nettuno, e quei magnifici animali che sono i pastori tedeschi, che si ammirano sempre nei loro esercizi e nelle loro esibizioni. La manifestazione era organizzata dalla S.A.S. (Società amatori Schäferhunde), sezione regionale del Friuli-Venezia Giulia, in concomitanza con le prove nazionali e internazionali di lavoro dei cani di utilità, tenutesi a Cividale, con la partecipazione di 26 stranieri su 130 concorrenti, provenienti anche dalla Svizzera, Austria e Jugoslavia.

Applausi, anzitutto, per la squadra dei ragazzi della sezione regionale, che hanno presentato i pastori tedeschi in una serie di prove di obbedienza e docilità. E' seguita l'esibizione individuale di tre soci delle squadre adulti, pure con esercizi di obbedienza, salto degli ostacoli e difesa dagli aggressori.

Il «clou» della manifestazione era rappresentato dalla squadra cinofila delle guardie di P.S. di Nettuno: dodici uomini, comandati da un maresciallo e dal capitano Ieva, ricchi di tanta preparazione, con altrettanti magnifici pastori che si sono esibiti nelle prove più svariate: obbedienza, figure, incroci, raggruppamento con i conduttori, di «riportello» di determinati colori che corrispondevano a quelli portati sul braccio dai conduttori, salto degli ostacoli e del cerchio di fuoco.

Sembravano veramente radiocomandati quei dodici cani lupo, attenti ad ogni ordine che eseguivano con precisione assoluta. Come, anche, nell'episodio del rapimento di un bambino, dopo che il nonno era stato colpito alla testa e fatto stramazzare a terra: sono stati i cani a seguire la pista dei banditi ed a raggiungerli e bloccarli, nonostante l'intensa sparatoria. O come nell'episodio — che ha avuto momenti di intensa veridicità, tanto che molti hanno creduto non fosse preordinato — dell'energumeno che s'era avvicinato al tavolo delle coppe e delle medaglie nell'intento di commettere un furto; abbattuto un poliziotto, è stato ridotto alla ragione da un cane che gli si è avventato contro, bloccandolo al braccio e facendolo rotolare a terra.

Poi, premi per tutti, meritatissimi: medaglie e cani di peluche per i bambini; per i poliziotti della scuola di Nettuno medaglie d'oro della S.A.S. e per la squadra la coppa del commissariato di governo. Hanno consegnato i premi il prefetto Miceli, l'assessore comunale allo sport e turismo, Gasparini, e il presidente onorario S.A.S. Visintini.

SEGNALAZIONI

Si può conoscere la sorte della corrispondenza?

«Care "Segnalazioni", a parte il problema degli auguri pasquali — che ha minor rilievo pratico — e della corrispondenza normale (quest'ultima ovviamente può comprendere anche comunicazioni importanti), c'è il problema della corrispondenza d'affari rimasta paralizzata o sconvolta con il recente sciopero e relative code.

«Ora vorremmo poter sapere dalla cortesia del direttore provinciale delle Poste, quale destino ha subìto la corrispondenza imbucata nel periodo dello sciopero o subito dopo: è stata già smistata, è ancora ferma a Trieste, verrà smistata o avviata a destinazione in seguito, una volta tornata la normalità (e quando, presumibilmente?); oppure tutto è in alto mare, cioè in pieno caos, e non si può sapere nulla?

«Lettere spedite in quei giorni a Trieste per Trieste non sono ancora giunte — 2 maggio — a destinazione. E' evidente che è meglio sapere che ciò che è stato imbucato nei giorni dello sciopero nazionale o della coda locale "dorme" e continuerà a dormire fino a tempi migliori, anziché attendere, nel dubbio o nella speranza che arrivi domani o dopodomani o fra tre giorni, senza che in pratica ciò avvenga. Ci auguriamo che la gentile risposta del dott. Pavan sul problema specifico da noi segnalato possa da voi essere pubblicato con sollecitudine. Molte grazie». Seguono le firme di sei titolari di aziende commerciali.

Il porto petroli l'ecologia e il turismo

«Egregio Direttore, in data 6 aprile sul "Piccolo" è apparso un rendiconto del discorso del presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, alla giunta camerale, in merito agli insediamenti petroliferi nella nostra provincia. Premetto che sono un semplice cittadino che ha seguito e sta seguendo le vicende economiche della nostra zona e che non mi risultano chiare alcune affermazioni del dott. Caidassi, soprattutto in merito al problema ecologico.

«E' assai grave che il dott. Caidassi nel suo discorso non abbia ricordato come in realtà la creazione di un porto petroli nella nostra zona e nel nostro golfo rappresenti soltanto un alto indice di speculazione senza alcun addentellato reale con le caratteristiche di lavoro delle maestranze delle nostre terre. E' vero che in questo caso si crea una circolazione di denaro, ma ci si dimentica che ben poche persone, sino a prova contraria, vengono assorbite da tali industrie, che richiedono per lo più personale specializzato già proveniente da altre regioni o da altri stati.

«Il dott. Caidassi dimentica poi che chi dovrebbe risentire di ogni incidenza negativa in proposito è la cittadina di Muggia, una cittadina che da tempo sta ricercando con sforzi notevoli di ogni genere di recuperare alcune forme di economia che sono state allontanate all'atto della ristrutturazione cantieristica del piano CIPE. Ora, nel discorso del dott. Caidassi, si afferma che con il petrolio non esistono pericoli per l'ecologia evidentemente non è stato a Muggia il dott. Caidassi il giorno in cui la costa ricoperta da abbondante strato di nero liquame era addirittura trasformata in un quadro nero dipinto ad olio; per non parlare degli odori che emanava l'oro nero, come egli lo definisce.

«Forse si dimentica che a Muggia è in fase di costruzione un porto nautico di grosse dimensioni, e non si vuole ricordare che se per caso una petroliera dovesse un domani, ad un pontile, avere una perdita di grezzo di grosse dimensioni, il porto nautico potrebbe chiudere i battenti, in quanto le imbarcazioni da diporto ancorate verrebbero trasformate in neri navigli irrecuperabili. Inoltre non si comprende come e perché i tedeschi che sono i nostri più assidui frequentatori, dovrebbero venire ad ancorare le loro imbarcazioni da diporto nei pressi di un porto petroli, quando scappano dalle loro zone proprio per ricercare affannosamente mare ed aria puliti.

«Meraviglia pertanto che il presidente della Camera di commercio difenda con tanta passione il petrolio, quasi che Trieste e la provincia fossero zone depresse come i paesi africani, in cui tali iniziative hanno trovato i maggiori risultati; si dimentica inoltre che esistono altre tradizioni industriali a Trieste che dovrebbero venir recuperate quanto prima onde non accelerare quella fase di scompenso tra chi esce da una preparazione tecnica di fondo e la mancanza di mezzi di assorbimento.

«Indubbiamente oggi tutti si affannano, a parole, a difendere i valori ecologici, ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare, come dice un vecchio e saggio proverbio. E si dimenticano le possibilità di sviluppo turistico per la nostra costiera. E' vero che tale fonte di energia non sostituirà mai un'industria trainante, ma non per questo va sabotata e rinnegata. Forse il presidente della Camera di Commercio sa che nel settore del turismo non c'è nulla da fare per Trieste e per Muggia? Forse egli sa che sono soltanto discorsi quelli che si fanno sulla costiera e sul porto nautico di S. Rocco? Se così è, lo dica chiaramente, e avremo una ulteriore conferma di quale saggia politica economica sono promotori i partiti che ci dirigono. Grazie per l'ospitalità. Dott. Luigi Felluga».

Assicurazioni e premi

«Più di una volta ho letto che le Compagnie di assicurazione per il ramo R.C.-auto e in un'occasione anche ramo furti-abitazioni, intervengono presso il Governo onde ottenere il nulla osta per un aumento dei premi. Vorrei esporre alcune consderazioni.

«Da quando è stata istituita l'assicurazione obbligatoria le compagnie — tutte, quali più quali meno — hanno avuto un incremento di entrate e certamente anche di uscite: ma nello stesso rapporto? Penso che le prime sono maggiori delle seconde.

«Dalla stessa data sono cessate le tariffe concorrenziali. Perché? Per legge, dicono, ma se certe obbligatorietà "vivevano" anche con premi ridotti e minore numero di assicurati, ora dovrebbero essere migliorate le loro situazioni finanziarie malgrado che "sempre" abbiano denunciato deficit nel ramo R.C.-auto; però cercavano di procacciarsi nuovi assicurati.

«Dall'evento della obbligatorietà sono sorti come funghi istituti assicurativi, mai sentiti nominare prima, sono state aperte nuove agenzie anche da quelli di vecchia istituzione: allora l'assicurazione R.C.-auto rende o non rende?

«Salvo una resistenza da parte del Ministero competente a concedere aumenti di tariffe, nessun altro organo o ente si è opposto (intendo: partiti politici od organizzazioni sindacali). Perché non intervengono anche in questa occasione, oppure mi è sfuggito qualche loro intervento? F. R.».

Consigliere in divieto

«Care "Segnalazioni", in via Capitolina è stato stretto il marciapiede di certo per avere una migliore viabilità, ma a che è servito tanto lavoro se spesso e volentieri le automobili posteggiano da ambo i lati della strada anche nel tratto stretto, con tanto di divieto? Non possiedo una macchina fotografica, altrimenti potrei dimostrarvi anche l'esempio di buona educazione civica dato da un consigliere comunale che spesso e volentieri posteggia con tutte e quattro le ruote sul marciapiede impedendo ai pedoni il passaggio. Non si potrebbero mettere le colonnette come in via Crispi? Claudio Pasquale».

Oggi al C.d.S. la presentazione dei «Patrizi» di Kandler

Oggi, giovedì, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa, nel corso di una manifestazione cui sono invitati quanti si interessano all'argomento, il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Aldo Terpin, presenterà la ristampa dell'opera di Pietro Kandler «La storia del Consiglio dei Patrizi di Trieste». Essa vede la luce per iniziativa della C.R.T., a coronamento delle manifestazioni per il centenario di Kandler, ed è stata curata dal prof. Giulio Cervani. La illustrerà al pubblico Stelio Crise.

IN PRETURA UNA GIORNATA DELL'ECOLOGIA

Lupi di mare... sporco condannati ad ammende

Giornata dell'ecologia in Pretura con le cause che riguardano cinque uomini di mare: quattro comandanti e un primo ufficiale contro i quali, a suo tempo, era stato emesso decreto penale per violazione dell'articolo 15, lettera «e», Legge 14 luglio del 1963, numero 963, e dell'articolo 71 del Codice della navigazione, per un ammontare complessivo di 730 mila lire di ammenda. Le persone colpite dal provvedimento fecero opposizione e da qui i processi a loro carico, celebrati dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Morgera, cancelliere Zuccarello.

La prima causa interessa il capitano Peter Michael Leaver, di 45 anni, da Birmingham, comandante della turbocisterna «Malwa», dalla quale, il 4 ottobre del 1971, defluì in mare, nei pressi di un pontile, un certo quantitativo d'olio greggio. L'imputato, che è assistito, come i suoi colleghi, dallo avv. Giovanni Ghezzi, non si presenta e, di conseguenza, il dott. Losapio ordina l'esecuzione del decreto.

Contumace anche il capitano William Mac Master, di 38 anni, da Maracaibo: il 5 novembre del 1971, dalla «Esso Yorkshire», da lui comandata, finì in acqua qualche chilogrammo d'olio combustibile. Esecutivo il decreto anche nei suoi confronti.

Contumace pure Tom Parker, di 38 anni, da Bristol, comandante della motocisterna «Lord Strathoma»: il 22 dicembre del 1971, mentre l'unità si trovava in rada, perdette residui oleosi, inquinando, ovviamente le acque del Golfo. Il dott. Losapio ordina anche per lui l'esecuzione del decreto.

Presenti, invece, Raffaele Pane, di 65 anni, da Sorrento (è andato in pensione da qualche giorno) e Giovanni Manferlotti, di 35 anni, da Napoli. Il 10 aprile dello scorso anno, mentre il Pane era comandante e Manferlotti primo ufficiale della motonave «Filomena Lembo», all'ancora nel nostro porto, venne accertato che dall'unità parecchia nafta era finita in mare. I due attribuirono la perdita a un guasto tecnico, e al Pretore ripetono ora tale tesi. Il rappresentante dell'Accusa chiede la loro assoluzione con formula dubitativa, il difensore, avv Trampus, si batte per la formula ampia, e il dott. Losapio, accordate loro le «generiche», li condanna a 350 mila lire di ammenda ciascuno con i benefici di legge, e dichiara di non doversi procedere in merito alla violazione dell'articolo del Codice della navigazione essendo stata tale infrazione estinta per avvenuta definizione in via amministrativa.

TRADITO DALL'IMPAZIENZA DAVANTI AL «ROSSO»

Fermato senza patente tenta due volte la fuga

Ha collezionato così tutta una serie di reati

L'impazienza davanti al semaforo ha condotto al carcere il trentacinquenne Vincenzo Lo Castro, rappresentante, abitante in via Boito 7. Egli è stato arrestato dai carabinieri dopo che per due volte aveva tentato di sfuggire all'arresto: la seconda volta si è lanciato addirittura fuori dalla «Giulia» ed è stato acciuffato grazie all'intervento di una pattuglia della volante che stava transitando per caso per la via del Molino a Vento, diretta verso San Giacomo, dove era stata chiamata per un litigio familiare.

Il movimentato arresto è stato originato, come abbiamo detto, dall'impazienza dell'automobilista davanti al rosso. Alla guida della propria «Fiat 500» targata TS 67427, egli si era attestato in terza fila al semaforo di piazza Garibaldi. Erano le 23,30 ed egli era diretto verso casa. Nel timore, forse, di fare tardi, ha pensato di recuperare pochi secondi ed è partito senza attendere che si accendesse la luce verde. Scattato, egli ha sterzato di colpo urtando così inavvertitamente una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri. Dopo il colpo si è fermato. Quando però i militari dell'Arma lo hanno invitato a seguirli in caserma per gli accertamenti, l'automobilista ha perso le staffe ed ha opposto resistenza, sperando forse così di non venir identificato e di riuscire a nascondere ciò che non voleva fosse scoperto, e cioè che aveva bevuto un po' e che era sprovvisto di patente, in quanto gli era stata ritirata con decreto prefettizio.

Vincenzo Lo Castro, dopo essersi rifiutato di spostare la macchina, ha avuto uno scatto improvviso ed ha cercato di fuggire. Rincorso prontamente è stato acciuffato e fatto salire nella «Giulia». A questo punto, mentre la macchina dei carabinieri era in movimento, egli ha aperto la portiera ed è scappato una seconda volta. La scena è stata vista dall'appuntato Zanotto della Volante, il quale ha ordinato all'autista Malaguti di raggiungere il fuggitivo. L'autista ha accostato al marciapiede e l'appuntato Zanotto è sceso buttandosi all'inseguimento. Nell'acciuffare il Lo Castro l'appuntato è caduto per terra riportando contusioni e abrasioni alla fronte. Prima che il fuggitivo potesse rialzarsi l'appuntato Perini e la guardia Malaguti gli hanno stretto le manette attorno ai polsi. L'equipaggio della Volante ha quindi consegnato l'arrestato al vice brigadiere Contini dei carabinieri. In caserma Vincenzo Lo Castro è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato per resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza, guida senza patente e guida in stato di ebbrezza.

Alpini della «Julia» stasera a San Giusto

Questa sera, alle 19.30, gli alpini in armi alla presenza del comandante le Truppe Trieste, gen. Cellentani, del comandante della brigata Julia, gen. Gariboldi, deporranno una corona al monumento ai Caduti a San Giusto.

Gli alpini di Trieste sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Sono 150 gli allievi rocciatori che si cimenteranno sulle pareti della Val Rosandra per le vie della scuola nazionale di roccia «Emilio Comici».

Una mattonella del pavimento sollevata, ha fatto cadere la signora Elisabetta Ardito Pegna, di 69 anni, abitante in viale Campi Elisi. E' stata soccorsa dal personale dell'Ospedale «pineta di Aurisina» e trasportata con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo, per la frattura dell'omero destro

ENNESIMA RAZZIA NOTTURNA IN PIAZZALE CAGNI

WHISKY FACILE AL BAR RIVISITATO DAI LADRI

La scorsa notte il bar Flavia di piazzale Cagni, è stato preso di mira per l'ennesima volta da ladri ignoti, che hanno fatto razzia degli spiccioli trovati nel cassetto del banco di mescita, delle monete contenute nel raccoglitore del juke-box e del flipper. Prima di allontanarsi, i ladri si sono impossessati anche di quattro bottiglie di whiski e di un salame.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal gestore del bar, Germano Lutman, di 38 anni, abitante in via Puccini 6. Verso le 7, quando ha riaperto il locale, ha trovato nell'interno un disordine indescrivibile e le tracce del passaggio dei ladri. Ha subito telefonato al «113» e sul posto sono accorsi gli agenti con gli specialisti del laboratorio scientifico, i quali hanno assunto i rilievi dattiloscopici e fotografici dell'ambiente preso di mira dai malviventi. Il derubato lamenta un danno di circa 70 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà, nel XXVIII triste anniversario, sabato 5 maggio, Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin, caduti in via Imbriani colpiti da piombo straniero. Alle ore 8.30 verrà deposta una corona sulla targa di via Imbriani 2. Alle ore 17, nella chiesa del Rosario, sarà officiata una S. Messa in suffragio.

Canottieri Trieste

Si svolge questa sera con inizio alle ore 21, l'assemblea generale ordinaria dei soci della Canottieri Trieste. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali.

Fotomostra all'Adriaclub

Nei locali della sede di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, la sezione cine-foto ha allestito una mostra fotografica che sarà inaugurata sabato 5 maggio e che comprende una cinquantina di opere in bianco e nero. Espongono: Roberto Ambrosi, Guido Giraldi, Aldo Maraspin, Giorgio Marassi, Claudio Focassi, Nevio Miraz, Claudio Saccari, Sergio Sergas, Paolo Zoppolato. La rassegna rimarrà aperta dal 5 all'11 maggio. L'ingresso è libero.

«È bello ardire»

All'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) oggi, come già annunciato, con inizio alle ore 19.15, il prof. Gianni Marchio presenterà il libro di vicende muggesane «E' bello, è buono ardire» di E. Gugiia. Sarà presente anche l'autore.

Rotary Club

Nella riunione odierna l'avvocato Raffaele Ciabattini, segretario generale della CIDA, parlerà sul tema «Dirigenti per gli anni '80».

«Il Giullare»

Domani, alle ore 20.30, il Circolo autonomo CIPAR presenterà, nella propria sede di via San Francesco 2, l'ultimo numero de «Il Giullare», con recita di poesie e discussione. L'ingresso è libero.

Cinematografo del ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» in largo Papa Giovanni, alle ore 17 precise, proiezione del technicolor cinemascope «Franco, Ciccio e il pirata Barba Nera». Non si ripete il primo tempo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Belice» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Siracusana» (naz.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Crispi» (naz.), mn. «Butrinti» (alb.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Sumadja» (jug.), mc. «Anapo» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc «Bitumar» (naz.), mn «Marine Fiddler» (USA), mn. «Tsza» (ung.), mn. «Hellenich Dolphin» (ell.), mc. «Axel Bromstrom» (sved.).

PARTENZE: mc. «Stainless Warrior» (ing.), mc «Esso Roma» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mn. «Anghios Nectarios» (cipr.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Antilla» (norv.),

DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI ALLA RIBALTA DI CERIMONIE PER IL 1.o MAGGIO

Festeggiati gli anziani del lavoro

La festa del lavoro è stata solennizzata dagli enti locali con una serie di manifestazioni, nel corso delle quali sono stati tributati calorosi riconoscimenti ed attestazioni di benemerenza ai dipendenti anziani. Riproduzioni in oro del sigillo trecentesco sono state consegnate dal sindaco Spaccini a 215 dipendenti del Comune, collocati ultimamente a riposo, i quali sono stati al centro di una simpatica cerimonia, l'altra mattina, nella sala maggiore del C.C.A.

La Provincia ha premiato presente il presidente Zanetti, il personale con 25 anni di servizio. Ed anche i dipendenti del Teatro Verdi con oltre 25 anni d'attività sono stati premiati, insieme con coloro che sono stati collocati ultimamente a riposo; i festeggiati — che sono stati premiati dal presidente dell'ente, Spaccini, e dal vicepresidente del consiglio di amministrazione, Coloni — sono: Francesco Coni, Mario Repini, Giuseppe Vatta, Attilio Coloni, Fedora Cossutta, Gaggia Visnovik, Lucia Lassig, Laura Grego, Giorgina Gandrus, Giustina Marchi, Argia Pockaj, Mario Susmel, Oscar Fortunat, nonché Licia Cenci, Giorgio Muljevic e Luigi Bellizzi. («Giornalfoto»)

FIRMATA LA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

IN ASSISE I QUATTRO DEL COLPO IN CASERMA

Si tratta dell'incursione notturna di febbraio nella scuola allievi guardie di P.S. alla «Beleno»

L'incursione notturna nella scuola allievi guardie di Pubblica sicurezza della caserma «Beleno» sarà oggetto di un processo in Corte d'Assise: così ha deciso il Giudice istruttore che, nei giorni scorsi, ha firmato la sentenza di rinvio a giudizio dei quattro giovani implicati nello sconcertante episodio. Si tratta — com'è noto — di Guido Gaspard, di 25 anni, abitante in via Battara 24, Luciano Paolettich, di 18 anni, abitante in piazza Garibaldi 11, Paolo Fonda, di 19 anni, abitante in via Capodistria 28, e Paolo Dalfiume, di 19 anni, abitante in Salita di Gretta 34/1.

Il fatto accadde nella notte del 22 febbraio scorso quando, con la complicità, pare, del Dalfiume, allora allievo guardia, gli altri si introdussero nel comprensorio della caserma e, scoperti da una guardia, l'avrebbero percossa. Motivo della irruzione? Impadronirsi di armi che sarebbero dovute servire loro per perpetrare alcuni di quei colpi, comunemente definiti audaci. Gaspard, Paolettich e Fonda avrebbero raggiunto la «Beleno» con una «850» rubata e, dopo la fallita impresa, due di essi sarebbero fuggiti con l'utilitaria, e in seguito furono fermati a Monfalcone. Al termine dell'istruttoria sono stati imputati di furto pluriaggravato della vetturetta, abusiva introduzione notturna in zona militare, tentata rapina e lesioni aggravate in danno della guardia che li affrontò e venne da essi malmenata. Il solo Paolettich è stato, inoltre, incriminato per violazione dell'articolo 80 del Codice della strada, cioè per guida senza patente. Gaspard è difeso dall'avv. Padovani, Paolettich dall'avv. Strudthoff, Fonda dall'avv. Carretti e Dalfiume dall'avv. Coen.

Maestri non di ruolo convocati in assemblea

Il Sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl ha indetto per domani alle ore 18.45, nella sede della Cisl, in via S. Spiridione 7, l'assemblea degli insegnanti non di ruolo, nel corso della quale verranno eletti i delegati al congresso provinciale del Sinascel.

Durante l'assemblea verrà pure illustrata l'ordinanza ministeriale per gli incarichi e supplenze. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 maggio. Le schede da allegare alla domanda sono a disposizione degli interessati presso la sede del Sindacato.

Domani alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 10, il prof. Lucio Lombardo Radice parlerà su «Cristiani e marxisti dopo il dialogo». Seguirà un dibattito.

La Lega delle Cooperative e Mutue terrà oggi il congresso provinciale con inizio alle ore 17 nella sala del Circolo «Salvemini» in corso Italia 12.

MOSTRE D'ARTE

Franco Gentilini alla «Forum»

Si inaugura sabato 5 maggio alle ore 18 alla Galleria Forum di via Coroneo una mostra personale di Franco Gentilini.

L'interessante rassegna del pittore faentino resterà aperta dal 5 al 20 maggio. Nella pittura di Gentilini, quale si è sviluppata da più di un decennio, il motivo segreto, come ha scritto Guido Ballo per le Edizioni del Cavallino, «nasce alle origini da un interno contrasto perseguito dal pittore in modo sottile».

Saulo alla «Mignon»

Si inaugura oggi, alle ore 18, alla galleria «Mignon», in corso Italia 9, la mostra del pittore Saulo, nelle cui opere ritroviamo i colori del nostro golfo e del Carso. La mostra viene effettuata in collaborazione con la galleria «Nuove Muse» di Bologna.

Lorenzo Furlani

Da oggi al 10 il pittore Lorenzo Furlani espone in galleria Rossoni alcuni recenti ritratti a sanguigna, in seppia e ad olio.

Clelia Mazzoli

«Esperienze tra sogno e paesaggio» s'intitola la personale della concittadina Clelia Mazzoli che viene inaugurata alle 18.30 di oggi nella Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco 3.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

REGOLATO DAGLI ACCUSATI IL CONTO CON LA NOSTRA MAGISTRATURA

PRIMO BILANCIO PASSIVO DELL'OPERAZIONE PELLICCE

Condanne per contrabbando e sostituzione di persona ai giovani di Fiume Imminente la loro estradizione per il furto che perpetrarono a Zurigo

I quattro sospetti «pelliciai» di Fiume sono stati processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Si tratta di Radomir Dubrovich, di 27 anni, Sergio Marsanich, di 20 anni, Darko Stanicich, di 19 anni, e Hrovje Aracic, di 18 anni.

La vicenda è nota: intorno alla mezzanotte del 25 febbraio scorso, una pattuglia di carabinieri fermò in piazza della Libertà una «124» con targa di Fiume, e con a bordo gli attuali imputati. Qualcosa insospettì i militari che vollero esaminare la vettura, nella quale rinvennero 10 pelli di visone e 35 pellicce assortite. I quattro vennero accompagnati in caserma e, alla richiesta di mostrare i documenti, Dubrovich e Marsanich esibirono passaporti intestati ad altre persone, come appariva più che evidente dalle fotografie e gli altri due, sebbene non chiamati in causa, s'affrettarono a dire che i passaporti appartenevano ai loro amici.

Per le pellicce l'affare fu anche più complicato: secondo Dubrovich esse erano state acquistate da un turco in un'imprecisata città olandese, per Marsanich l'affare, sempre con un turco, era stato fatto a Stoccarda e così disse anche Stanicich mentre Aracic parlò di Amsterdam.

Mentre le indagini erano in corso, dall'Interpol giunse notizia che, due notti prima del fermo degli indiziati, sconosciuti erano penetrati con scasso in una lussuosa pellicceria di Zurigo — la «Chaneles» — e avevano razziato pellicce per un valore di 70 mila franchi svizzeri. Guarda caso, le pellicce sequestrate ai quattro di Fiume avevano sulle fodere cucita l'etichetta «Pelze Chaneles Zürich». I quattro negarono in coro d'essere passati per la Repubblica elvetica: in un paio di giorni avevano girato mezza Europa ma non s'erano nemmeno avvicinati al confine svizzero, anche se tra le loro cose fu rinvenuto il tagliando di cassa di un negozio di Zurigo.

I carabinieri rimisero gli atti assunti al Pretore e questi, il 10 marzo, trasmise l'incartamento alla Procura della Repubblica perché procedesse nei confronti degli arrestati per contrabbando e sostituzione di persona. Il giorno innanzi, il Procuratore distrettuale di Zurigo aveva spiccato nei loro confronti mandato d'arresto e, contemporaneamente dato l'avvio attraverso i normali canali diplomatici, alla pratica per la loro estradizione. Del furto la nostra magistratura non era chiamata ad occuparsi e ciò non perché si trattava di reato commesso da stranieri allo estero ma in quanto per tale fatto i fiumani dovevano venire giudicati dall'autorità giudiziaria svizzera, la quale reclamava la loro presenza a Zurigo. Al processo, con l'ausilio dell'interprete dott. Maria Detoni, gli imputati ripetono la storiella dell'affare con il turco, affare nel quale avrebbero investito tutti i loro averi.

Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale dei quattro è ampiamente provata e, di conseguenza, chiede che per il contrabbando siano condannati a 18 milioni di multa a testa e per la sostituzione di persona a otto mesi di reclusione ciascuno. Per Dubrovich e Marsanich parla l'avv. Filograna, per Starich l'avv. Trampus e per Aracic l'avv. Peinkhofer. Il Tribunale li riconosce colpevoli di contrabbando e Dubrovich e Marsanich anche di sostituzione di persona e accordata all'Aracic la diminuente per la minore età, lo condanna a quattro milioni di lire di multa con la condizionale e immediata scarcerazione, infligge agli altri sei milioni di multa ciascuno e a Dubrovich e Marsanich inoltre un mese di reclusione ciascuno per la sostituzione di persona, addebito dal quale assolve gli altri due per insufficienza di prove. Ma nessuno torna libero perché, seduta stante, il P.M. dott. Coassin notifica loro un mandato d'arresto provvisorio in attesa dell'estradizione che dovrebbe essere, a quanto pare, imminente.

Domani il dibattito sul verde in città

Domani, venerdì, con inizio alle 20.45, nella sala della Camera di commercio di via San Nicolò 5, si terrà l'annunciata tavola rotonda sul «Verde a Trieste» promossa dal Soroptimist Club. Relatori e temi sono i seguenti: Duilio Cosma: il verde comunale pubblico; Giulio Montenero: la progettazione del verde; Maria Nassivera: il verde privato; Livio Poldini: la cintura verde; Riccardo Querini: architettura dei parchi; Laura Ruaro: il verde cittadino nel passato; Luciano Semerani: il verde come piano urbanistico di settore. Sarà aperto, quindi, il pubblico dibattito che sarà diretto da Lilian Caraian, presidente del Soroptimist Club. L'ingresso è libero a tutti e tutti sono cordialmente invitati a partecipare.

L'iniziativa del Soroptimist Club giunge quanto mai opportuna. Infatti si assiste a una sempre più rapida distruzione dei parchi, dei giardini, degli orti, dei frutteti e dei vigneti che una volta costituivano attributo di bellezza della città e dei suoi dintorni. Inoltre si lamenta il deterioramento delle condizioni igieniche della città, l'inquinamento dell'aria, la condizione nevrotizzante che la selva di cemento determina negli abitanti. Terzo e non ultimo inconveniente della situazione presente è la mancanza di spazi liberi, in cui i giovani possano giocare ed i vecchi riposare tranquilli e i cittadini operosi muoversi speditamente senza lo incubo del parcheggio. Le isole pedonali sono una prima faticata conquista di tali diritti.

FISSATO PER IL 4 GIUGNO IL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

L'uxoricidio di Romans inaugurerà la sessione

Aveva solo diciannove anni la sposa accoltellata con il padre

Con una tragedia familiare, che suscitò profonda e penosa impressione nell'Isontino si aprirà, il 4 giugno prossimo, la seconda Sessione dell'Assise per l'anno giudiziario in corso. La Corte, presieduta dal dott. Corsi, processerà quel giorno Dante Feresin, di 32 anni, da Romans d'Isonzo, imputato di uxoricidio premeditato nella persona della giovanissima operaia tessile Loretta Oresig, di 19 anni, e tentato omicidio del di lei padre Antonio Oresig, di 47 anni. Il crimine risale alle prime ore del mattino del 2 novembre del 1970 quando Feresin, separato da qualche tempo dalla moglie, si appostò nei pressi della fermata dell'autobus che collega Romans al cotonificio goriziano, dove Loretta era occupata. Ad un tratto egli vide spuntare la giovane sposa assieme al padre, si avventò contro di loro e li colpì ripetutamente con un coltello.

La ragazza morì subito dopo mentre l'uomo venne ricoverato all'ospedale di Gorizia per una serie di lesioni di punta e taglio. I congiunti della vittima saranno presenti al processo quali Parti civili con il patrocinio dell'avv. Pedroni del Foro isontino mentre l'imputato sarà difeso dallo avv. on. Loris Fortuna e dallo avv. Mamolo del Foro di Gorizia. L'altro dibattimento, che si inizierà l'8 giugno, interessa 4 stranieri: Vladimir Milovan, Vinko Klyun, Ilija Milic (latitanti) e Ljubomiro Stock. I primi tre, che saranno difesi dell'avv. Padovani, sono accusati di concorso in rapina aggravata, lo Stock, che sarà assistito dall'avv. Marco Kostoris, deve rispondere, invece, di furto pluriaggravato.

Un mese coi benefici per un gesto inospitale

L'ora di cena non è la più opportuna per fare una visita, ma il manovale Giovanni Valenta, di 40 anni, abitante in via dei Giuliani 34, scelse proprio quella per bussare alla porta di Augusto Angelini, di 33 anni, abitante al numero 13 delle Fontanelle di Muggia. Aveva lavorato per un certo periodo nelle sue campagne, era stato suo ospite e veniva a informarsi se c'era posta per lui. Nessuno gli aveva scritto ma, non contento della risposta, Valenta intavolò una discussione con il padrone di casa, intento a cenare assieme alla moglie. Parlò tanto che, evidentemente, finì con l'irritarlo: difatti Angelini si alzò da tavola e, con uno spintone, lo buttò fuori di casa. L'altro, che aveva l'equilibrio piuttosto precario, ruzzolò al suolo, fratturandosi la clavicola destra. Più tardi, fu trasportato all'ospedale dove, oltre alla lesione, un medico gli riscontrò l'etilismo subacuto.

Della visita serale fu interessata l'autorità giudiziaria, e in istruttoria Angelini dichiarò che, quando bussò alla sua porta, Valenta era ubriaco. Per levarselo di torno, lo esortò a restituirgli 30 mila lire che gli aveva prestato quando lavorava da lui. Poiché l'altro s'era arrabbiato l'aveva spinto fuori di casa, per evitare le sue aggressive rimostranze.

Il fatto approda ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. Brenci, cancelliere Rossetti, e ai magistrati Angelini ripete quanto precisò in istruttoria. Valenta (detenuto) dichiara: «Mi disse che quella non era l'ora di andarlo a disturbare e poi mi diede uno spintone. Non ero ubriaco e non capisco perché così risulti dal referto medico. Escludo di essere andato da Angelini per litigare». Secondo il P.M. più che di lesioni volontarie si trattò di un eccesso colposo di legittima difesa e, per tale illecito, chiede che l'imputato venga condannato a 200 mila lire di multa. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, giunge, sia pure per altre strade, alle conclusioni del P. M. Il Tribunale riconosce Angelini colpevole di lesioni colpose gravi in eccesso di legittima difesa putativa, così modificata la rubrica, e lo condanna a un mese di reclusione con la condizionale.

Conferenza del prof. Degani su monumenti e paesaggio

Su invito dell'Associazione degli architetti ed ingegneri l'arch. prof. Degani, Soprintendente ai monumenti e gallerie della regione terrà sabato alle ore 18, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, una conferenza sul tema: «I problemi della tutela del patrimonio monumentale e paesistico della regione Friuli Venezia Giulia».

Associazione medica. Domani, venerdì con inizio alle 19 si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, 1) una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con la collaborazione della sezione cittadina della Società di gastroenterologia. Parlerà il prof. A. Gambigliani-Zoccoli primario medico dell'Ospedale civile di Novara sul «Significato clinico delle modificazioni dell'equilibrio acido - base ed elettrolitico nella circolazione epatica.

LE ENTUSIASMANTI GARE DI MODELLINI NELLE ACQUE DI MUGGIA

IN PIENA LUCE I CAMPIONI DELLE VELE RADIOCOMANDATE

Si è conclusa tra convinti consensi di pubblico e in una atmosfera di vivo entusiasmo la seconda regata internazionale «Terzo trofeo Golfo di Trieste» di modellini a vela radiocomandati nelle acque del porticciolo di Muggia. Sono state tre giornate all'insegna del più corretto e cordiale agonismo, con un ritmo di gara che ha impegnato tutti i concorrenti italiani e stranieri nel massimo sforzo. Le gare incluse nel calendario erano di rilevante importanza per quanti vi hanno partecipato in quanto sarebbero servite a qualificarli in una competizione internazionale. Se la giornata di domenica è stata ostacolata dal maltempo, quelle di lunedì e martedì, favorite dal sole e dalla brezza, hanno richiamato un pubblico folto e attento. La competizione dei modellini a vela radiocomandati è giunta a Muggia al suo secondo anno di vita e sta ottenendo crescente successo per l'ottimo livello dei concorrenti che mettono in luce la propria perizia.

Il comune di Muggia, che ha organizzato la manifestazione assieme al circolo della vela della cittadina e al gruppo «Navimodel» di Trieste sezione Antares, considera ormai queste gare un tradizionale richiamo della stagione primaverile. Le prove si sono concluse martedì con la cerimonia delle premiazioni alla quale è intervenuto l'assessore allo sport del comune di Muggia, Donadel.

Questi i risultati finali: Classe F/5/M: 1) Crespi (Gruppo milanese); 2) Cadelli (Gruppo Antares Trieste); 3) Premru (Jugoslavia); 4) Cerne (Jugoslavia); 5) Sacchetto (Gruppo Antares Trieste). Per la classe 10/R, le cui qualificazioni, semifinali e finali si sono svolte tutte martedì, i risultati finali sono stati i seguenti: 1) Miklavec (Jugoslavia); 2) Sacchetto (G. T. A.); 3) Yakelic (Jugoslavia); 4) Civardi (Na. G. T.); 5) Klun (Jugoslavia).

L'hobby del modellismo navale, che sta rivelandosi sempre più valido nei suoi molteplici aspetti sportivi e tecnici, ha ricevuto a Muggia in questi giorni una ulteriore conferma della sua validità.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana generalmente molto nuvoloso, con sporadiche precipitazioni che potranno avere anche carattere temporalesco. Sulle restanti regioni centrali in prevalenza nuvoloso.

Temperatura: stazionaria al Nord; in aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 13, 22; Trieste 13, 19; Venezia 13, 17; Milano 14, 20; Torino 13, 16; Genova 14, 21; Bologna 12, 21; Firenze 12, 26; Pisa 12, 25; Ancona 10, 20; Perugia 13, 23; Pescara 9, 20; L'Aquila 9, 24; Roma Nord 8, 24; Roma Fiumicino 11, 21; Campobasso 11, 25; Bari 13, 28; Napoli 11, 23; Potenza 10, 26; S. Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 14, 28; Reggio Calabria 11, 23; Messina 13, 23; Palermo 15, 22; Catania 8, 29; Alghero 14, 27; Cagliari 16, 20.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Icilio Bacci, Riccardo Gigante, Carlo Colussi e Gino Sirola, podestà di Fiume, e degli altri trucidati nel 1944-45 da Dora Salvi 2000 pro Unione Monarchica Italiana e 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume).

In memoria del dott. Vinicio Lago nell'anniv. (1-5) da Lidia e Maria Trenca 3000 pro Università degli studi (Fondo Vinicio Lago).

In memoria di Concetta Mocher nel XXIV anniv. dal figli Mario, Nora e Floria 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jolanda Peschieri nel II anniv. dal marito 20.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Salvatore Castellano per il compleanno dalla moglie 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Bruno Dovis nel V anniv. dai familiari 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita D'Agostini ved. Di Brai nel IV anniv. dai figli Elvina, Luciano e Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Lilly Hausbrandt dalla famiglia Lorenzini (Milano) 5 mila, da Roberto e Lylla Hausbrandt 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Otto e Delma Betz 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Rulo e Eldu Janitti 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Amministratori e dipendenti della Italfrigor S.p.A., lire 30.000 a favore della CRI.

In memoria del ten. col. Remigio Urizio da Bruno Zanzi 5000, da Mariagrazia e Giampaolo Finzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Erminia e Rudy Muscovi 2000, da Lucia Manzutto e famiglia 3000, da Margherita Pelizzon e figli 3000, da Ermanno Bernini e famiglia 2000, da Mario Favretto e famiglia 5000, da Giovanni Pellegrini e famiglia 3000, da Rino Muggia e famiglia 2000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Michele de Denaro da Ada ved. Viti e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonietta e Giovanni Sergi 5000 pro Centro tumori; da Nella Gladi ed Eleonora Polla 2000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Franco Franceschini dalla moglie Gaby 5000 pro ECA, 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo D'Argenzio dalla moglie Stefania 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ina Tavolato dalla famiglia Claudio Chiaruttini 10.000, da Maria Bussani 5000, da Stefano Vio e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Mario D'Este 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Maria Fasanella da Gemma e Livio Chersi 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria della prof. Vittoria Krauss ved. Gregoretti dalla famiglia Ponti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Clotilde Maggioli Verdura da Liliana Roatto 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del maestro Salvatore Dolzani dalla prof. Claudia Dolzani 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo fatta da Umberto Ghiozzi e famiglia, pubblicata in data 1 corr., deve intendersi in memoria di Antonio Vecchi.

ALZABANDIERA SULLA NUOVA TURBONAVE DEL LLOYD TRIESTINO NEL CANTIERE MUGGIANO A LA SPEZIA

Avviato con la portacontainers «Lloydiana» il rinnovamento tecnologico della flotta Finmare

Entro pochi anni saranno costruite trenta navi per un costo di 250 miliardi: lo ha annunciato il ministro Lupis Promemoria presentato dai sindacati sui problemi del riassetto dei servizi di p.i.n. e sui livelli occupazionali

DAL NOSTRO INVIATO

La Spezia, 2

«La Finmare commetterà, nei prossimi anni, almeno 30 navi per una spesa complessiva di circa 250 miliardi, il che significa, in altri termini, che — assieme all'attuale carico di lavoro già assicurato alla cantieristica nazionale — per i prossimi otto-dieci anni, non si porranno problemi occupazionali del settore. Ciò significa, inoltre, che anche nella cantieristica potrà continuare quell'opera di ammodernamento iniziata parecchi anni addietro e che non ha subito arresti. Un'opera che, proprio perché si tratta di una industria che opera in settori di rapidissimo sviluppo tecnologico, deve procedere con maggiore rapidità, con maggiore immediatezza, con più efficace aderenza alle sempre mutevoli esigenze del mercato e dei traffici».

Politica marittima

Questo il tema di centro, ed indubbiamente più significativo del discorso pronunciato questa mattina dal ministro della marina mercantile, on. Giuseppe Lupis, in occasione della cerimonia di consegna della prima turbonave portacontenitori italiana «Lloydiana», da parte dell'Italcantieri alla società di navigazione triestina. «Proprio nel quadro della riforma delle linee marittime di preminente interesse nazionale — ha aggiunto il ministro — è oculata e produttivistica politica marittima l'aver deciso di avvalersi delle più recenti acquisizioni tecnologiche nel settore delle costruzioni navali».

Dopo aver sottolineato come proprio con la «Lloydiana» il nostro Paese compie un primo importante passo nel campo dei trasporti delle merci di massa, nell'intento di contrastare soprattutto il ruolo sempre maggiore giocato dall'armamento straniero, Lupis ha assicurato che all'attività del gruppo Finmare il governo intende conferire un carattere maggiormente produttivistico, con ampia libertà imprenditoriale assicurata a linee e servizi, di modo che le società cui verranno affidati potranno competitivamente inserirsi in tali settori vitali per l'economia nazionale.

«Così facendo — ha concluso Lupis — si avrà una prima risposta alle istanze dell'opinione pubblica, che si attende dallo armamento a partecipazione statale dei risultati concreti e pregnanti; alle istanze stesse del governo, e portando avanti la nuova normativa dopo studi durati anni, proprio questo settore ha inteso potenziare perché ristrutturazione significa ammodernamento, perché ammodernamento significa potenziamento».

Un atto di fiducia

In apertura del suo discorso il ministro ha voluto commemorare la memoria del tenente di marina Frandi e dell'operaio Bernardi, morti tragicamente nei giorni scorsi nel porto di Livorno sul loro posto di lavoro.

Prima del ministro avevano preso brevemente la parola il dott. Ezio Buschi, presidente dell'Italcantieri, e l'ammiraglio Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino. Il dott. Buschi, dopo aver sottolineato le eccezionali caratteristiche tecniche della nuova unità, ha detto che essa rappresenta «l'anello di congiunzione tra i precedenti programmi della Finmare e il nuovo piano di rinnovamento della flotta di p.i.n. Un atto di fiducia — ha concluso — che si traduce in un auspicio di nuove ordinazioni per un rilancio della nostra Marina mercantile».

Dal canto suo l'ammiraglio Spigai ha posto l'accento sulla importanza del servizio con contenitori «che — ha detto — è ormai una necessità oltre che una realtà. Esso è il solo capace di dare una risposta valida alla richiesta di un servizio da porta a porta. Conferisce un'impronta industriale razionale al trasporto di linea, al quale assicura una nuova dimensione e caratteristiche di standardizzazione non altrimenti conseguibili. Per il Lloyd Triestino si apre così un nuovo ciclo particolarmente impegnativo nel prossimo futuro, un ciclo che la "Lloydiana" inaugura, recando con sé attraverso il mondo l'immagine di un'Italia seria e lavoratrice».

Dodici triestini a bordo

Alla cerimonia della consegna, avvenuta come si è detto nel cantiere del Muggiano, in una giornata di sole quasi estivo, erano presenti, oltre al ministro Lupis, il sottosegretario Durand de la Penne, l'ing. Camillo Crociani, presidente della Finmare, il direttore generale Emanuele Cossetto, il dott. Mario Deveglia, amministratore delegato del Lloyd Triestino, e numerose autorità locali. Da Trieste è giunta, con un particolare volo «charter», una speciale delegazione di autorità triestine capeggiata dal sindaco ing. Spaccini e di cui faceva parte anche mons. Bottizer. Dopo la cerimonia la «Lloydiana» è partita subito alla volta di Genova, dove è giunta in serata. La nave è comandata dal capitano Giorgio Fini, di Monfalcone. Inoltre a bordo, tra i 36 componenti l'equipaggio, ci sono 12 triestini tra ufficiali e marinai.

Una lettera dei sindacati

Nel pomeriggio, al momento della partenza dell'on. Lupis da La Spezia, il comitato unitario sindacale aziendale Film-Cgil, Film-Cisl e Uim-Uil ha presentato al ministro una lettera nella quale, dopo aver espresso soddisfazione per la consegna della «Lloydiana» esprime riserve sul significato di una cerimonia che, «non deve trasformarsi in un facile trionfalismo, tale da far dimenticare tutti quegli elementi di segno negativo, più o meno recenti, che pesano sul destino della società di navigazione triestina e della flotta di Stato. Ricorderemo come esempio — continua la lettera — la ingiustificata soppressione ministeriale del nostro programma crocieristico, il disarmo della "Giulio Cesare", del "Chioggia", del "Loredan" e d'altre ancora; la chiusura di parecchi uffici dell'organizzazione, ultimo quello di Messina; e, più importante e grave di tutti, il disegno di legge del governo sulla ristrutturazione, vero attentato al futuro della nostra flotta».

La lettera dei sindacati termina, esprimendo al ministro preoccupazione ed elevando una protesta «per quanto sta avvenendo, riaffermando la determinazione del personale marittimo e amministrativo a contrastare ogni disegno che, per interessi privati, tenda a scardinare la nostra flotta».

Gianadolfo Trivellato

Telefoto Ansa

Il ministro Lupis pronuncia il discorso alla cerimonia della consegna della nave al «Lloyd»

LA SCHEDA ANAGRAFICA DEL MODERNO CORRIERE DEGLI OCEANI

Ventottomila tonnellate di portata e velocità di crociera di ventun nodi

Un complesso di calcolatori elettronici controllerà il funzionamento automatico dei meccanismi di bordo, consentendo anche di regolare l'apparato motore

(Foto Svicher)

Il ponte della «Lloydiana» come si presenta visto da prua

Senza timori di smentite si può affermare che la cerimonia al cantiere Muggiano, costituisce un evento quasi storico per la marina mercantile italiana. E non soltanto per le caratteristiche peculiari della «Lloydiana», studiate e realizzate secondo criteri della massima efficienza e modernità, quanto perché la nuova turbonave rappresenta, in pratica, il primo anello attraverso il quale la flotta nazionale si aggancia al traffico mondiale a mezzo containers. Inoltre, ed è quel che più conta, vi si inserisce con una presenza di tutto prestigio, che risulterà ancora maggiore in futuro dopo il varo e la successiva entrata in servizio di altre unità, già in fase di costruzione.

Dicevamo che la «Lloydiana» è stata costruita secondo criteri della massima efficienza e modernità. In effetti è sufficiente un rapido esame della «scheda anagrafica» per poter parlare di questa nave come di un piccolo gioiello. Questi i dati tecnici più significativi: lunghezza metri 225,83; larghezza massima metri 30,50; immersione media metri 10,72; portata lorda 28 mila tonnellate. Inoltre, avvalendosi di un apparato motore altamente automizzato della potenza di 32.450 CV, la nave potrà raggiungere una velocità di crociera di oltre 21 nodi. Speciali stabilizzatori antirollio a pinne retrattili renderanno possibile una rilevante riduzione degli effetti del moto ondoso.

Tutto il complesso funzionamento automatico dei meccanismi di bordo sarà controllato da un sistema di calcolatori elettronici, tra cui anche un apparecchio Transit per la ricezione dei segnali dei satelliti. Questo sistema di calcolatori elettronici è a sua volta direttamente collegato a una centrale di controllo che, integrando le informazioni in un insieme coordinato, consentirà di regolare in modo ottimale la funzione dell'apparato motore, di consigliare la rotta migliore e infine di controllare persino la temperatura del carico frigorifero (cento appositi contenitori).

Con queste doti di «alto lignaggio» l'unità (la 317.a della flotta lloydiana) potrà inserirsi, come si è detto, nella rotazione del naviglio specializzato che collega, senza soste, l'Europa con l'Australia. E' senza dubbio il primo atto di un allineamento del nostro Paese in quella sorta di «rivoluzione marittima» di cui il trasporto a mezzo containers rappresenta l'elemento primario. Ecco perché si diceva di evento quasi storico; e per meglio comprendere il significato e la portata dell'avvenimento, vale la pena spendere qualche riga esemplificatrice sulla storia e sul concetto di container, termine ormai tanto abusato e magari anche affascinante, ma per troppi versi frainteso e sovente anche misterioso.

La prima volta in cui si parlò di contenitori fu durante la guerra di Corea. Essi vennero impiegati per trasporti di materiale bellico e vario, e l'ammiragliato statunitense, che per primo se ne servì, dichiarò di aver raggiunto sostanziali vantaggi nei costi operativi, nelle assicurazioni per rischi di guerra e nella concentrazione dei rifornimenti. Terminato il conflitto, due imprese americane sfruttarono l'idea a scopi commerciali, iniziando i trasporti con contenitori, posti sui ponti di navi tradizionali adattate allo scopo, collegando i maggiori porti americani con Honolulu e Portorico.

Il nuovo sistema (chiamato tecnicamente «di traffico sofisticato») dimostrò una grande utilità sul piano della redditività dei trasporti, al punto che si pensò di progettare delle vere e proprie navi dotate di stive fatte su misura per i contenitori. Nacquero così le unità «tutto-contenitori» dette della «prima generazione». I servizi fra New York e il Nord Europa dimostrarono l'utilità di queste navi, soprattutto in quanto collegavano paesi a forte potenziale industriale e quindi con un interscambio intenso di prodotti finiti. Sulla traccia americana si gettarono i grandi complessi armatoriali del Nord Europa, i quali formarono dei consorzi nazionali e plurinazionali per assorbire gli alti costi di costruzione delle navi e gli ingenti investimenti necessari per la realizzazione dei contenitori stessi e delle indispensabili infrastrutture portuali e terrestri.

Queste prime esperienze dovevano segnare l'avvio di una autentica rivoluzione dei trasporti marittimi. Ben presto le navi containers della «prima generazione» cominciarono a non bastare più. Gli alti investimenti, infatti, richiedevano una forte produttività, che si poteva ottenere solamente con l'aumento della velocità delle navi, la realizzazione di gigantesche aree portuali per lo sbarco e l'imbarco e l'adeguamento collaterale di tutte le strutture che in qualche modo si collegano al nuovo sistema di trasporto. Un trasporto che vive il suo respiro determinante sul mare, ma che si sviluppa e si dirama poi in migliaia di ramificazioni nell'entroterra di ogni porto.

Ed ecco così nascere le navi containers della «seconda e terza generazione», delle quali talune oscillano già tra le 50-80 mila tonnellate di portata lorda, con capacità di 2-3 mila contenitori. Parallelamente le velocità crescono a ritmo vertiginoso: dai venti nodi si passa ai 23-25, fino a giungere ai 33 nodi delle ultimissime unità americane, che hanno turbine da 120 mila CV. In questi ultimi tempi, inoltre, si è appreso che i giapponesi hanno cominciato lo studio e la realizzazione di una porta-contenitori da 3600 unità, dotata di un insieme di diesel per 250 mila CV, capaci di sviluppare una velocità di 35 nodi. Ma non basta: ancora i giapponesi, assieme ai tedeschi, stanno studiando in comune una porta-contenitori a propulsione nucleare.

Mentre le grandi nazioni industriali, che si affacciano sul mare del Nord Europa, hanno ormai praticamente dotato tutti i loro traffici oceanici con navi della cosiddetta «terza generazione», considerata appunto la ampiezza di questi traffici con il Nord America e l'Estremo Oriente, il Mediterraneo si è affacciato da poco sulla strada dei containers. Sono infatti relativamente recenti vari accordi consortili fra francesi e italiani (con giapponesi e australiani), che consentono anche al Mediterraneo di operare con navi proprie. Uno di questi consorzi è l'AECS (Australia Europe Container Service). Esso gestisce con undici navi di caratteristiche analoghe (di cui una è appunto la «Lloydiana»), il collegamento marittimo del traffico a mezzo containers tra l'Europa e l'Australia. Dell'AECS fanno parte cinque grandi compagnie di navigazione marittima europee tra le quali il «Lloyd Triestino».

Sempre per evitare che il Mediterraneo venisse escluso dal grande processo di containerizzazione in atto fra il Nord Europa e l'Estremo Oriente, il «Lloyd Triestino» ha promosso, nell'aprile del 1971, la costituzione del «Mediterranean Far East Container Service». Di tale servizio fanno parte, oltre a compagnie giapponesi e francesi, le italiane «Flotta Lauro» e, appunto, «Lloyd Triestino». In attesa del conferimento (previsto entro il '75) di idonee navi in fase di realizzazione (sei unità, di cui due lloydiane, della capacità ciascuna di 1300 contenitori), è stato dato il via nel settembre scorso a un servizio provvisorio con tre navi portacontenitori («Medariana», «Medelana» e «Medorfea»). Ma ovviamente la loro capacità è limitata a poco più di 700 contenitori. Il nuovo servizio, e a Canale di Suez aperto, prevede di servire anche Trieste.

Oggi, dunque, dopo il varo della «Lloydiana», si può parlare di orizzonti nuovi anche per la nostra flotta. In un momento di grave congiuntura economica quale è l'attuale, e di tensione, la scelta del «Lloyd Triestino» appare pertanto doppiamente meritevole e degna delle maggiori fortune. Il coraggio imprenditoriale dimostrato e la consapevolezza dell'audace passo sono gli stessi che hanno caratterizzato, fin dal secolo scorso, una politica votata al progresso nautico e commerciale. Una tradizione, quindi, che si rinnova al servizio dei nostri mercati; con un unico legittimo rimpianto: che cioè, seppure per motivi oggettivamente inconfutabili, questa magnifica nave abbia visto la luce lontana dal porto dove, invece, avrebbe altrettanto maginficamente ripercorso il solco di una tradizione lontana nel tempo.

FESTA DEL «PICCOLO» A GRADO

(«Giornalfoto»)

Tanto sole per una festa che aveva proprio bisogno di essere così propiziata, con il ritorno di giornalisti e tipografi a Grado, nell'ormai tradizionale sfida calcistica. E Grado, come sempre, non ha tradito l'aspettativa. Via le nubi dunque, e la pioggia della vigilia, con un'atmosfera splendida che l'Isola d'oro ha conferito alla festa di famiglia de «Il Piccolo. Tradizione rispettata da un lato, sovvertita dall'altro, perché stavolta — finalmente! — a vincere e a conquistare l'ambito trofeo (opera dello scultore Alzetta) sono stati i giornalisti, con due irresistibili gol di Lipott e un'autorete in cui sono incappati i tipografi, per i quali il punto della bandiera è stato realizzato da Roiaz. Sfida gagliarda e divertente, seguita dal grosso pubblico, formato da colleghi e familiari. Diretti dalla panchina, con acuta strategia dal c.u. Stabile, i giornalisti sono scesi in campo con Bernes (Trivellato); Cappellini, Bagordo; Trebiciani, Baf, di Ragogna (Sanson, Bernardis); Coglia, Nordio, Ressani (Guarini), Lipott, Drocker. I tipografi, animati e guidati da Coslovich, hanno messo in campo: Pishianz; Abrami, Possa; Plesnik, Figelli; De Marchi; Pestel, Angelini, Roiaz, Babini, Loperfido (Dandri, Porcelluzzi, Furlan). Arbitro: Costanzo.

Dallo stadio alla spiaggia, la festa è quindi proseguita fino a notte. Sulla sabbia grande cimento per i bambini, con le corse dei sacchi e cacce al tesoro. Poi per tutti, cena e ballo nel ristorante della spiaggia, con le premiazioni fatte dal sindaco di Grado, Reverdito, dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Gregori e dal direttore Alessi. Coppe, medaglie e tanti premi per tutti, grazie alla simpatica partecipazione di enti e amici che ne hanno arricchito la dotazione (dal pallone offerto da Godina, ai premi della Ginnastica Triestina, della Regione, della Pierre, delle Generali, della Martini & Rossi, della Slataper-Agip, della Libertas, del Cus Trieste, della Helvetia di Livio Cepak, del Gruppo giudici gara, della profumeria Borsa, di Moncini e di Rina Gregoretti).

Cronache degli spettacoli

SACILE NELL'ULTIMO SPETTACOLO DIALETTALE

Conclusa con Testoni una rassegna ineguale

Rilevati squilibri nelle prestazioni delle varie compagnie Gradito ricordo delle «Maghe di Grado» e degli udinesi

Benco diceva che il critico è un «pover'uomo», un uomo qualunque, cioè, che cerca — seduto nella sua poltroncina a teatro — di formarsi un giudizio più obiettivo possibile su quanto vede rappresentato. Ma, ovviamente, i giudizi sono pur sempre personali, condizionati anche dallo stato psico-biologico del critico; la critica, insomma, è inevitabilmente una cosa umana e non mai assoluta.

Preambolo per arrivare subito al dunque: il giudizio sulla rassegna regionale dialettale iniziata il 10 aprile e conclusasi ieri sera, con «El nostro prossimo» di Testoni, del Piccolo teatro città di Sacile. L'abbiamo accolta con molta simpatia e calore: il «battesimo» di una nuova serie è da segnalare, e, soprattutto, ci sembrava, in questo caso. Le vie del teatro sono infinite e, chissà, per miracolo divino forse una di queste può anche portare all'arte con l'A maiuscola (per noi che ci crediamo ancora).

E poi, tanto per citare ancora il nostro Benco, «il dilettante è più artista di tutti — diceva approssimativamente — perché, come l'amore non vuole guadagno, così l'arte non vuole mercede».

I dilettanti, insomma, li abbiamo visti sempre con molta simpatia per quei loro dedicarsi con amore, con fatica, con sacrificio, con modestia (non sempre, ma quasi) alla «grande passione» teatrale, coltivata dopo le ore d'ufficio, nei ritagli, alla domenica. Ne abbiamo un ricordo, molto benevolo, per esempio, legato a un'analoga rassegna svoltasi a Staranzano un anno esatto fa.

Il fatto poi che con questa rassegna si cercasse di iniziare un discorso regionale, e per di più dialettale, ci sembrava veramente da applaudire.

Ma, dobbiamo, confessarlo, nonostante tutto questo, la rassegna ha in parte deluso. Giudizio personale, ben s'intende, ed è per questo che prima dicevamo del «pover'uomo».

La scelta dei testi, innanzitutto, sia pur nella comprensibile e risaputa pochezza, non è stata sempre felice. Le compagnie, forse anche per questo, spesso si sono dimostrate incerte e quasi spaesate. Il pubblico, che avrebbe dovuto sostenere e agevolare la riuscita di questa nuova rassegna, ha «mollato» dopo le prime tre o quattro rappresentazioni e, molto campanilisticamente, dopo le commedie in triestino.

Ma, ovviamente, questo pessimismo d'insieme non deve far pensare all'assenza d'ogni sprazzo di luce: e la luce c'è stata, eccòme, con la presenza del «Piccolo» di Grado che ha dimostrato — con i fatti e non con le parole — che cosa doveva esser portato sul palcoscenico in una rassegna come questa e come va intesa, in senso attuale, moderno, impegnato, una attività di tipo dilettantistico, ma di livello semi-professionale.

«Le maghe di Grado» avevano tutte le carte in regola: il testo era moderno, costruito secondo canoni non avanguardistici, anzi tradizionali, ma con una ricerca culturale veramente seria; la regia era molto accurata; la recitazione sempre accettabile e a volte anche di alto livello; l'impegno di fondo molteplice; in primo luogo offrire uno specchio della propria città, aprire un discorso storico (quasi politico) sulla differenziazione delle classi e dei modi di vita nell'Ottocento, e salvare, valorizzare anzi, pagine veramente preziose di «vero» folclore (inteso giustamente nel suo senso più puro e serio di «tradizioni popolari» profondamente intese).

Abbiamo parlato a lungo di Grado, perché per noi rappresentava una sorpresa, ma uguali elogi bisogna dedicarli al «Piccolo» di Udine, e quindi a Rodolfo Castiglione, più noto del resto da noi per la sua attività. Degli altri abbiamo già detto via via.

Piuttosto bisogna spendere alcune parole per quest'ultimo spettacolo, un tre atti di Testoni, come abbiamo detto, recitati con convinzione dalla compagnia di Sacile. Il racconto si snodava nei modi consueti all'autore, con un base di ironia sorridente e bonaria che ha divertito il pubblico.

Fra gli interpreti ricordiamo con simpatia Michelangelo Turozzi, Rita Presta e Odo Picco e tutti gli altri, Nora Pizzutelli, Fulvio Picco, Giuseppe Modolo, Maurizio Morandi, Claudio Mocci (che sembrava la controfigura di Bosetti), Rita Presta, Paolo Montanari, Elvira Giust, Teresa Lot, Ladi Trivilin, Paolo da Dalt, e Gabriella Presta. La regia era dello stesso Picco.

F. P.

Concerto di Guerrato questa sera al C.C.A.

Questa sera avrà luogo il concerto del chitarrista Ennio Guerrato, un giovane che sta riscuotendo ampi consensi da parte del pubblico e della critica, nelle sue numerose esibizioni in Italia e all'estero.

Guerrato, che ha frequentato la classe di Bruno Tonazzi al Conservatorio di Trieste, ha infatti sostenuto da solista e in complessi cameristici numerosi concerti, ha poi collaborato alla RAI ed al nostro Teatro Verdi, ed ha partecipato a incisioni discografiche. Attualmente insegna al Conservatorio di Rovigo e all'Istituto di musica di Gorizia.

Nel concerto di questa sera, che avrà inizio alle ore 21 (sala maggiore del CCA, via San Carlo 2), il chitarrista eseguirà musiche dei classici Calvi, Carcassi e Giuliani, e dei moderni De Falla, Granados e Villa Lobos.

L'ingresso è libero.

«Per l'anima in tormento» al Ridotto del Rossetti

Domani alle 21 a sabato alle 17 e alle ore 21, al Ridotto del Rossetti verrà presentato in anteprima dal Teatro stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Adriaclub Italia, «Per l'anima in tormento che ci hai dato», testi di Enzo Bettiza, Giulio Camber Barni, Virgilio Giotti, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, coordinati Da Furio Bordon, messi in scena da Francesco Macedonio, interpretati da Lidia Braico, Riccardo Canali, Franco Jesurum, Tonino Pavan, Ariella Reggio, illustrati da Sergio d'Osmo.

Le canzoni popolari sono eseguite da Elvia Dudine. Hanno collaborato alle proiezioni la Biblioteca Civica e il Civico Museo Revoltella.

Gli inviti si possono ritirare presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e la sede dell'Adriaclub Italia di via S. Nicolò 6.

Quattro saggi di studio all'Istituto di Gorizia

L'Istituto di musica darà inizio sabato ai saggi di studio a conclusione di un anno di proficua attività didattica. Questo anno i saggi saranno quattro, compreso quello finale che si svolgerà, come è tradizione, nella sala degli stati provinciali in Castello.

Complessivamente prenderanno parte alle quattro manifestazioni musicali quarantasette alunni di tutte le classi principali. In Castello parteciperà pure l'orchestra dell'istituto composta da alunni, ex alunni e professori della scuola sotto la direzione del direttore maestro Giuseppe Bradaschia e con l'esibizione, in qualità di solisti, di alcuni alunni dei corsi più avanzati.

DOMANI E SABATO PER LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

CONCERTI DEL MAESTRO INBAL E DEL PIANISTA CAMPANELLA

Il programma comprende musiche di Weber, Liszt e Mahler

Eliahu Inbal e il pianista Michele Campanella sono i protagonisti dei concerti di domani e di sabato, rispettivamente terzo e quarto appuntamento della presente Stagione sinfonica. Si tratta di due musicisti già applauditi ed apprezzati dal nostro pubblico: il direttore Inbal nelle stagioni 1966 e 1969 e il pianista Campanella nel maggio di tre anni or sono.

Elianu Inbal, nato a Gerusalemme, ha compiuto gli studi all'Accademia di musica della sua città e fu «Konzertmeister», invitato da molte orchestre in Israele, prima di ottenere, grazie alla raccomandazione di Leonard Bernstein, una borsa di studio all'estero che lo portò per diversi anni al Conservatorio nazionale superiore di Parigi ed al corso di direzione d'orchestra di Franco Ferrara e di Sergiu Celibidache. Nel 1963 vinse il primo premio al concorso internazionale «Guido Cantelli».

Da questo momento ebbe inizio la carriera internazionale di Eliahu Inbal: inviti al Festival di Salisburgo (con la Filarmonica di Vienna), al Festival d'Olanda (con il Concentgebouw di Amsterdam), al Festival di Berlino, all'Arena di Verona, tournées con la Scala di Milano, l'Orchestra Filarmonica d'Israele, la London Symphony Orchestra. Dal 1969 Inbal ha un contratto in esclusiva con la Philips. Nel 1974 inizierà l'impegno come direttore stabile dell'Orchestra sinfonica di Radio Francoforte, riservando la maggior parte del suo tempo all'attività di direttore ospite.

Nel corso d questa stagione ha diretto una nuova produzione di «Così fan tutte» all'Opera di Stoccarda e nel giugno farà la prima tournée in Giappone. Nel 73-74 dirigerà una nuova messa in scena della «Forza del destino» al Bayerisches Staatstheater di Monaco.

Michele Campanella è nato a Napoli, ha studiato al locale Conservatorio S. Pietro a Majella sotto la guida di Vincenzo Vitale, continuando contemporaneamente gli studi classici alla Facoltà di Filosofia.

Nel 1964 ha ottenuto il massimo premio al Concorso nazionale pianistico de La Spezia e nel '66 ha vinto l'VIII Concorso internazionale pianistico «A. Casella». Da allora si è affermato clamorosamente, suonando oltre che in Italia, in Olanda, Germania, Francia, Cecoslovacchia, Svizzera, Inghilterra, Bulgaria, ecc.

Nel 1973 farà il suo debutto alla «Scala» ed è stato invitato per numerosi concerti con le più famose orchestre americane. Insegna al Conservatorio G. Verdi di Milano. Incide dischi per la Philips.

Il programma dei concerti di domani e sabato comprende l'ouverture dall'opera «Oberon» di Weber, il secondo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt e la Quinta sinfonia di Mahler.

«Le stagioni» di Haydn alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, a chiusura della sua stagione la Società dei concerti presenterà l'oratorio di Haydn «Le stagioni». Sulla scena del Politeama Rossetti, sotto la direzione del maestro Günther Theuring, che ha curato la preparazione per l'esecuzione, saranno presenti l'orchestra della Radio di Bratislava, il «Wiener Jeunesse Chor», il soprano Roswita Trexler, il tenore Jaroslav Stainc ed il basso Seppo Ruohonen per le parti solistiche di Gianna, Luca e Simone. Accompagnatore per i recitativi al cembalo Johann Sonnleitner.

Il coro Montasio nella chiesa di Servola

Domani, rinnovando un ormai tradizionale appuntamento, il coro Montasio del C.R.S. Julia sarà ospite dell'Associazione culturale «E. Brombara». Il noto complesso vocale, diretto da Mario Macchi, si presenterà al pubblico con un concerto, comprendente l'esecuzione di brani tratti dal repertorio classico della polifonia sacra, nonché di alcuni canti spirituali di ispirazione negro-americana.

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 20.45, nell'accogliente atmosfera della chiesa di S. Lorenzo, a Servola.

A Udine stasera inizia una nuova stagione lirica

Questa sera alle 21 al Palasport dei Rizzi s'inaugurerà la seconda stagione lirica di primavera di Udine, organizzata dal Ciac e voluta dalle amministrazioni provinciale e comunale del capoluogo friulano, con uno dei massimi capolavori verdiani: «Il trovatore».

L'opera sarà concertata e diretta da Loris Gavarini, che avrà a disposizione l'orchestra e il coro del Teatro Regio di Parma, mentre la regia sarà curata da Federico Esposito.

Cordoglio per la morte del maestro Amerighi

Lunedì scorso si è spento Mario Amerighi, d'origine toscana, volontario della prima guerra ed ex combattente della seconda. Ottimo musicista svolse tutta la sua attività artistico-musicale nella Venezia Giulia. Valido violista in seno all'Orchestra filarmonica triestina, ricoperse pure l'incarico di violino principale all'Istituto civico «Gioacchino Rossini» di Pola, precedentemente assegnato a Mario Simini, con il quale collaborò temporaneamente nel Quartetto omonimo dopo la seconda guerra mondiale.

Il maestro Amerighi, durante la sua permanenza a Pola (dal 1929 in poi) eseguì vari concerti cameristici e come solista ricoperse il posto di «violino spalla» in varie stagioni liriche nel teatro «Ciscutti» del capoluogo istriano. La figlia Silvana è la nota acquarellista concittadina, di fama nazionale, avendo al suo attivo diverse personali e collettive.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN TRE PUNTATE DA SABATO UN DRAMMATICO EVENTO DEL 1924

L'«Aventino»: una mossa che si rivelò un errore fatale

Tino Carraro e Maria Fabbri partecipano alla rievocazione sul video della decisione che significò la fine dell'opposizione parlamentare

Roma, 2

Le vicende connesse con il delitto Matteotti e la successiva ritirata dell'opposizione parlamentare al governo Mussolini vengono rievocate in televisione per il programma «Sapere» a cura di Nanni De Stefani, con la regia di Giacomo Colli e la consulenza storica di Renzo De Felice. La trasmissione in tre puntate, intitolata appunto «Lo Aventino», va in onda a partire da sabato 5 maggio, alle 18.40 sul programma nazionale.

La ricostruzione televisiva è condotta sul filo del carteggio tra due testimoni di primo piano di quegli eventi: Filippo Turati, deputato a capo riconosciuto del socialismo italiano, e Anna Kuliscioff che fu per lunghi anni la sua compagna e collaboratrice. I fatti sono noti.

Giacomo Matteotti, implacabile avversario del fascismo, divenuto segretario del partito socialista unitario, il 30 maggio 1924 tenne alla Camera un coraggioso discorso con cui in pratica decretò la sua condanna a morte. Parlando per quattro ore denunziò tutti i brogli, le violenze, le intimidazioni dei fascisti che erano usciti vincitori con il famoso «listone» delle elezioni del 6 aprile. Dopo avere chiesto l'invalidazione di quelle elezioni, Matteotti attaccò direttamente Mussolini rinfacciandogli di avere approvato, in un articolo sul «Popolo d'Italia», la amnistia ai disertori promulgata da Nitti. Si dice che dopo quel discorso Mussolini mormorò: «Quest'uomo non dovrebbe più circolare». Mussolini negò successivamente di avere pronunciato quelle parole; sta comunque di fatto che entrò in azione la squadraccia agli ordini di Amerigo Dumini specializzata in spedizioni punitive, e Matteotti il 10 giugno successivo fu sequestrato sul lungotevere Arnaldo da Brescia, ed assassinato.

Il delitto Matteotti turbò profondamente il paese ed aprì una crisi anche tra i fascisti. Sembrava ormai che la causa del fascismo fosse irrimediabilmente perduta e lo stesso Mussolini rimase del tutto isolato. Intanto l'opposizione parlamentare impostava la questione morale e, pensando di interpretare la indignazione dell'opinione pubblica, attuava la ritirata sullo Aventino. Capeggiati dai socialisti unitari e da Giovanni Amendola, i deputati antifascisti decisero di non partecipare al lavoro della Camera fino a che un nuovo governo non avesse provveduto ad eliminare ogni milizia di parte, a reprimere lo illegalismo e a cancellare «ogni distinzione fratricida fra la nazione e la cosiddetta antinazione».

La campagna dell'Aventino scosse profondamente il prestigi di Mussolini, ma da un punto di vista politico la secessione si rivelò ben presto un errore. I comunisti se ne resero conto ben presto e tornarono in parlamento; anche Turati fu dell'opinione che per abbattere il fascismo occorreva una azione energica e decisa. Ma lo atteggiamento del re e l'irresolutezza dell'opposizione, incapace di ricorrere all'azione diretta, dettero modo a Mussolini di riprendersi e, dopo il 3 gennaio del 1925, di sfidare apertamente gli avversari e di togliere loro, con una serie di provvedimenti liberticidi, ogni arma di propaganda, giungendo a far dichiarare, nel novembre del 1926, decaduti dal mandato i deputati oppositori.

Il carteggio Turati - Kuliscioff verrà letto in studio dagli attori Tino Carraro e Maria Fabbri, mentre Nino Dal Fabbro riepilogherà e commenterà criticamente gli eventi; altri attori presteranno la voce ad altri personaggi di quel periodo, come Giolitti, Gramsci, Amendola, Einaudi, Albertini, Farinacci e, naturalmente Mussolini. *(Ansa)*

Stanno per uscire le memorie di Segovia

Madrid, 2

Andres Segovia ha annunciato alla televisione spagnola che le sue memorie in due volumi, saranno pubblicate fra breve in Inghilterra. Segovia, che ha 80 anni, ha reso noto di essere stato operato recentemente tre volte agli occhi per cataratte e distacco della retina. *(Ansa)*

E' nato un figlio a Margaret Lee

Roma, 2

Margaret Lee ha dato alla luce un maschietto, nel Galles, il giorno 6 aprile. Il bambino si chiama Demian ed è figlio di Patrick Anderson. L'attrice conta di sposarsi appena ottenuto il divorzio da Gino Malerba, alla fine di maggio, a Montecarlo. Lo ha reso noto l'agente dell'attrice, Franco Brel. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Rischiatutto»: storia e balletti contro culinaria

«Oggi in Italia» (TV-1, ore 21) — Per questo ciclo, che si conclude stasera, va in onda il telefilm dal titolo «Il giudice» diretto da Vittorio Sala. Un magistrato di Palermo, esaminando un'istanza di ricovero in ospedale per un detenuto, sospetta che si tratti di uno stratagemma per farlo evadere. Nel frattempo il figlio del giudice viene avvicinato da uno sconosciuto che oscuramente lo minaccia. Il giovane capisce di essere lo strumento per costringere il padre ad autorizzare il ricovero e per evitare ogni rischio prende un'iniziativa personale: fugge da casa e si nasconde agli eventuali ricattatori. Il padre va alla ricerca del figlio e nel momento stesso in cui lo trova, viene raggiunto dai complici del detenuto. Solo il provvidenziale intervento dei carabinieri, che fin dall'inizio avevano seguito la vicenda, risolverà felicemente la situazione.

* * *

«E continuavano a chiamarlo trombone» (TV-1, ore 22.10) — Marcello Rosa, con la sua orchestra, conduce questo spettacolo interamente dedicato al trombone, lo strumento al quale Rosa ha dedicato la vita. Numerosi gli ospiti della trasmissione anche se non tutti solisti di trombone. Lino Patruno («Via la Rosa»), Al Korvin («Hello Satch»), Minnie Minoprio («You cannot depend to me»), Piana-Basso-Valdambrini («Tau Ceti»). Con il suo gruppo, Rosa presenterà i brani «Don», «Soul food», «Folk Song» e «Blues for the king».

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.20) — Un insegnante di lettere e una signora laureata in lettere e lingue sfideranno stasera la campionessa Maria Luisa Miglia che in sole due puntate ha vinto dieci milioni.

Il primo concorrente si chiama Alberto Cusimano, è nato a Palermo 28 anni fa, ma abita in provincia di Torino. Viene definito un «entusiasta della vita», scrive poesie e romanzi ed è appassionato di pittura. Come materia presenta la storia della Sicilia e di Roma.

La seconda sfidante è la milanese Giuliana Fattucci, di 56 anni, ed è esperta della storia del balletto. E andata in pensione da poco tempo ed è una signora dinamica che si dedica allo sport come passatempo, ma con molto impegno. Le materie del tabellone sono: i romanzi italiani, i libri, architettura moderna, le donne dello sport, i proverbi e l'aviazione. *(Ansa)*

Definitivamente

Roma, 2

La sfida fra i «campioni» di «Rischiatutto», che lo scorso anno fu vinta da Massimo Inardi, sarà ripetuta ma non a conclusione dell'attuale ciclo, il quarto, che terminerà il 31 maggio. E' stata invece già prevista fin da ora per il prossimo anno, con la stessa formula, in pratica, già sperimentata in precedenza: i «campioni» in gara saranno infatti coloro che negli ultimi due anni hanno ottenuto le vincite più rilevanti. E' prevedibile che con questa seconda «supersfida» la trasmissione di Mike Bongiorno terminerà definitivamente. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Ottima Glenda Jackson nella parte di Elisabetta

«Regina Elisabetta» è lo sceneggiato prodotto dalla BBC, che da alcune settimane copre lo spazio della domenica sera. Narra, in sei puntate, la vita alquanto straordinaria della donna e della sovrana che in forza della sua eccezionale personalità e abilità politica riuscì a edificare, nel complesso viluppo dei fatti storici, la potenza dell'Inghilterra. Si tratta dunque di una normale biografia, la quale si distingue da tante altre consimili, semmai, per il fatto insolito che ciascuno dei sei episodi è scritto e diretto da sceneggiatori e registi diversi, e che tutti sei insieme presentano infine le caratteristiche della inconfondibile confezione britannica in questo settore. La prima delle quali, per citare una che balza subito agli occhi, è la recitazione, quasi sempre ad alto o buon livello, degli attori: a cominciare dalla brava Glenda Jackson, attrice affermatissima anche in campo cinematografico, che nella parte della protagonista, Elisabetta appunto, dimostra tutto il suo valore. Che poi anche gli interpreti impegnati in ruoli di fianco non le siano da meno sul piano del rigore professionistico, non fa che dimostrare ancora una volta la bontà della scuola inglese, il cui principale fondamento sembra voler ammonire che attori non si nasce, necessariamente, ma si diventa: con lo studio, l'applicazione, la modestia. Ed è questo l'elemento sicuramente positivo, che potrebbe compensare la convenzionalità e la pesantezza che incombono abbastanza spesso sulla linea del racconto biografico.

Tutto sommato «Regina Elisabetta» deve considerarsi una trasmissione moderatamente affaticante e impegnativa, specie per chi (e non saranno pochi) della storia inglese, dei suoi re e regine, dei suoi baroni, cortigiani e pretendenti al trono, non si sentono attratti da una curiosità, o da un'ansia di sapere, irrefrenabili. Ma per la debita provvigione d'allegria soccorrono i programmi del sabato sera; il quale sabato sera adesso ne sforna, contemporaneamente sui rispettivi canali, addirittura due, destinati entrambi al buonumore e al passatempo leggero della brava gente. Sul nazionale prosegue, infatti, lo spettacolo di varietà «Hai visto mai?» con Gino Bramieri e Lola Falana, mentre sul secondo è appena iniziato il ciclo «Come ridevano gli italiani», ideale continuazione (anche se in termini cronologici sfasati) d'un altro ciclo affine, che vedemmo l'anno scorso: «I tenui sorrisi degli anni quaranta».

Come ridevano i nostri nonni, i nostri padri e magari, avvicinandoci negli anni, anche noi, lungo le varie stazioni del tempo, delle mode, del costume? E' precisamente a questa domanda che vuol rispondere la nuova, lunga serie (dodici puntate complessive), composta da film e filmetti comici, la quale abbraccia circa mezzo secolo di risate: più o meno dalle origini al 1940, al punto cioè in cui, secondo la «sistemazione storica» proposta dalla TV, la risata cominciava a stemperarsi nel «tenue sorriso». Bene: un modo pure questo, abbastanza efficace e divertente forse, di scoprire il colore e il sapore di momenti perduti e di tirarli a galla come pescatori d'ombre.

La serie, curata da Gianfranco Angelucci e amabilmente presentata da Alberto Lionello, ha preso il via con una minima «mostra personale» del comico francese André Chapais (o Chapuis) detto André Deed e ribattezzato in Italia, dove girò alcuni film per l'Ambrosio Film di Torino, col nomignolo di Cretinetti. La comicità di Cretinetti è di grana spessa, giocata per così dire sullo scatenamento d'una buffoneria che negli estri più fervidi riesce però a travalicare il lucido confine dell'assurdo e del surreale. Straripa, dalle sue peripezie esilaranti, la risata, che — si può intuire — dovette far saltare sulle sedie gli spettatori dell'inizio del secolo. E oggi? L'interrogativo è probabilmente incongruo. Ogni epoca ride a suo modo, in un certo modo che a lei sola appartiene: oggi diversamente da ieri, e di cose diverse. E' chiaro per ciò che una rassegna retrospettiva come questa non ha altro scopo che di mettere a confronto le modalità liberatorie dell'allegria d'una volta e di adesso. Se poi qualcuno vuol trarne delle conclusioni, tanto meglio, sempre che il gioco valga la candela. Ma questo lo si saprà in seguito, a operazione compiuta.

Ber.

Calcolatore elettronico al Teatro alla Scala

Milano, 2

Il primo calcolatore elettronico nella storia della Scala è recentemente entrato in funzione presso gli uffici amministrativi del teatro. Il calcolatore è un «Honeywell 58» al quale come primi compiti sono stati affidati la tenuta della contabilità dell'ente autonomo (che, accanto a quella teatrale vera e propria, vede attività che vanno dalla scuola di ballo al museo teatrale alle attività tecniche: scenografia, attrezzeria, sartoria ecc., legate all'allestimento degli spettacoli) e l'amministrazione (paghe, stipendi, contributi) del personale fisso, stagionale e saltuario. Quantitativamente si tratta, per il primo lavoro, di alcune decine di migliaia di registrazioni all'anno: per il secondo della gestione di oltre mille persone.

Un altro lavoro che verrà affidato all'Honeywell 58 (5K di memoria principale, lettore a perforatore di schede, stampante a 100 righe al minuto) sarà l'amministrazione dei magazzini (alcune migliaia di voci e decine di migliaia di movimenti all'anno). E' infine allo studio l'applicazione del calcolatore alla gestione delle prenotazioni: un'attività quanto mai delicata e impegnativa per un teatro come la Scala che vende la maggioranza dei suoi posti in anticipo. *(Ansa)*

L'attore Pat Henning è morto ieri nella sua abitazione a Miami, all'età di 62 anni. Il decesso è avvenuto durante il sonno. La carriera di attore cinematografico di Henning cominciò negli anni '40: sono oltre 25 i film in cui lavorò, fra i quali «Fronte del porto» e «Il cardinale».

Nuova società Rizzoli-De Laurentiis

Roma, 2

Andrea Rizzoli e Dino De Laurentiis hanno annunciato la creazione della «Rizzoli-De Laurentiis Motion Picture Corporation» per la distribuzione dei film italiani in tutto il mondo.

La nuova società sarà al servizio anche di tutti i produttori che desiderano la vendita dei loro film su scala internazionale, e si varrà d'una compagnia ispirata ai criteri più moderni e alle tecniche più avanzate della distribuzione: lo ha dichiarato Dino De Laurentiis.

La sede della nuova società sarà a Roma. I responsabili di essa sono Ottorino Moresco e Delelmo Carli. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eliahu Inbal e con il pianista Michele Campanella. Turno A. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eliahu Inbal e con il pianista Michele Campanella. Turno B. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 4 corr. alle ore 21: Pregelj «Tulminenses» epopea contadina 1713-14. Riduzione di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Turno di abbonamento A.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, alle ore 19 e 21: «I nuovi angeli» (1961) di Ugo Gregoretti. Una satira del boom, in riedizione esclusiva.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN 16 ult. 22.15. Il vero Don Giovanni non è Casanova bensì Brigitte Bardot nel film «Una donna come me» (Don Juan 73). In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia» con Laura Antonelli. (Comico malizioso). In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Dopo lo strepitoso successo di «Provaci ancora Sam» clamorosamente è esploso in tutta Italia il fenomeno Woody Allen nell'ultimo comicissimo sexy film da lui stesso girato ed interpretato. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

FENICE. 15 - 17.15 - 19.45 - 22.15: «L'amerikano» con Yves Montand (Controspionaggio). Un film di Costa Gavras. Colori. Viet. minori 14 anni.

NAZIONALE. 15, ult 22.15: «Cabaret» 8 Premi Oscar con Liza Minnelli.

RITZ. 15 ult. 22.15. Seconda settimana: «L'emigrante». Un film di P. Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30 - 19 - 22. Giancarlo Giannini e Mariangela Melato nel technicolor «Film d'amore e d'anarchia, ovvero stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza» di L. Wertmüller. (Mimì metallurgico). Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson è lo straordinario interprete del technicolor «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra). Un film di eccezionale interesse.

CRISTALLO. 16.30. Folli risate con «Cinque matti al servizio di leva» interpretato da «Les Charlots». E' il film rivelazione di quest'anno. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Matrimonio collettivo». Technicolor con A. Brigit. Viet. min. 18 a. Domani «Lorna, troppo per un uomo solo».

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un buon giallo da vedere dall'inizio: «Il vero e il falso» con T. Hill, M. Balsam e P. Pitagora. Colori.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 14.30: «Cinque dita di violenza» con Lo Lich e Wang Ping. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

MIGNON. 15.30: «Il faraone». Storico.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Lo scopone scientifico». Alberto Sordi, Silvana Mangano, Joseph Cotten, Bette Davis. Regia Comencini. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Intimità proibite di una giovane sposa». Piccante e sexy technicolor con V. Lagrange, U. Paulsen. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli orrori del liceo femminile». Technicolor con Lilly Palmer. Vietato minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un dollaro bucato». Giuliano Gemma nel suo più grande successo western.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Questo sporco meraviglioso mondo». Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «La banda di Jesse James» con C. Robertson e R. Duvall. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il magnifico avventuriero» con Brett Halsey e Claudia Mori. Storico.

RADIO. 16: «Le calde notti di Lady Hamilton». Technicolor con Michèle Mercier e Richard Johnson.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Guerra e inferno al parallelo» con George Montgomery ed Elizabeth Miller. Un avvincente film di guerra in technicolor.

Jo Attia, eroe della Resistenza francese e poi famoso gangster parigino, dovrebbe essere il personaggio principale di un film piuttosto impegnativo, che ha in programma il produttore André Genoves. La sceneggiatura è stata approntata da Pascal Jardin e Claude Sautet, e la parte è stata proposta a Jean-Paul Belmondo. Ci sono tuttavia dei problemi, e in particolare il costo, preventivato in oltre tre miliardi di lire.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia» con L. Antonelli. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CAPITOL. 15.30: «Le 4 dita della furia» con Meng Fei. V.m. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 15.30: «5 matti al servizio di leva» con Les Charlots. Ult. 22.

ODEON. 15.30: «L'emigrante» con A. Celentano e C. Mori. Ult. 22.

CRISTALLO. 15.30: «Il rally dei campioni» con S. McQueen. Ult. 22.

PUCCINI. 15: «La sedia a rotelle» con C. Spaak. Ult. 22.

DIANA. 18: «I vivi e i morti» con V. Price. V.m. 18 anni. Ult. 22.

ROMA. 18: «Macho Callagan» con D. Jansen. Ult. 22.

FERROVIARIO. 18: «Il clan dei siciliani» con J. Gabin e A. Delon. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con O. Sharif e G. Tinti. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Un uomo da rispettare» con F. Bolkan e G. Gemma. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Poppea, una prostituta al servizio dell'Impero», con V. Caprioli e F. Benussi. Colori. Scope. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16, 18.15, 20.30: «Le avventure di Pinocchio» di Comencini, con N. Manfredi e F. Franchi. Ingresso con biglietto-invito da ritirarsi all'Espomego.

VITTORIA. 17.15: «Il maschio ruspante» con G. Gemma e B. Bach. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «E se per caso una mattina...» con P. Tiffin e V. Gazzolo. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il boss». V.m. 18 a.

VERDI. 17: «Un amore così fragile, così violento». A colori.

SUPERCINEMA. 17: «Da Hongkong: l'urlo, il furore, la morte».

CAPITOL. 17: «Canterbury n. 2».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il dio serpente». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Sexofobia».

ZANCANARO. 17: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Attento Gringo... è tornato Sabata!» con V. E. Richelmy, G. Martin, F. Sancho; in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «La classe operaia va in paradiso».

CORMONS

COMUNALE: «Doc».

RONCHI

EXCELSIOR: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra».

PALMANOVA

ITALIA: «Mille peccati nessuna virtù».

GARIBALDI: «Il caso Myra Breckinridge».

GEMONA

SOCIALE: «L'iguana dalla lingua di fuoco».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il solitario del West».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La mandragola».

CASARSA

ROMA: «Il ribelle di Algeri».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Il giovedì; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Baudelaire intimo, di G. Macchia; 21.45: Musica 7; 22.30: Concorso internazionale pianistico «A. Skriabin»; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carlos e I Carpenters; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: Il giro del mondo in 80 giorni, di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Classici della musica leggera; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di J. Pachelbel; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane di oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da K. Munchinger; 16: Concerto del pianista G. Cardini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: L'angolo del jazz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Concerto del violinista M. Roidi e del pianista A. Graziosi; 19.15: Concerto della sera; 20: Fra' Gherardo, di I. Pizzetti - nell'int. (21.05): Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; negli intervalli: Dai saggi finali di studio del civico Istituto musicale pareggiato «J. Tomadini» di Udine - Il fuoriclasse; 16.10: «I quattro rusteghi» - 3 atti di G. Pizzolato (dalla commedia omonima di C. Goldoni) - Musica di E. Wolf-Ferrari; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi... Audience; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo mago squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno: Billy Gray; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: L'orchestra The Jn-Keepers; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Il narratore; 21.22: Fogli d'album musicale; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni: I. Tursic.

O

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La saga dei Forsyte», telefilm; 22: Cinenotes: Architettura regionale - «La casa rustica slovena».

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 18.15 e 20; 10.30: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.45: Telefilm per ragazzi; 18.30: Folclore nel mondo: il Portogallo; 19: Panorama; 19.45: Cartoni animati; 20.30: A. Cechov: «La mia vita», III parte; 21.30: Sul posto: La Comunità locale di Baska Voda. Il programma sperimentale. 20: Notiziario; 20.30: Il cerchio; 21.15: Cartoni animati; 21.35: Rischiatutto - quiz.

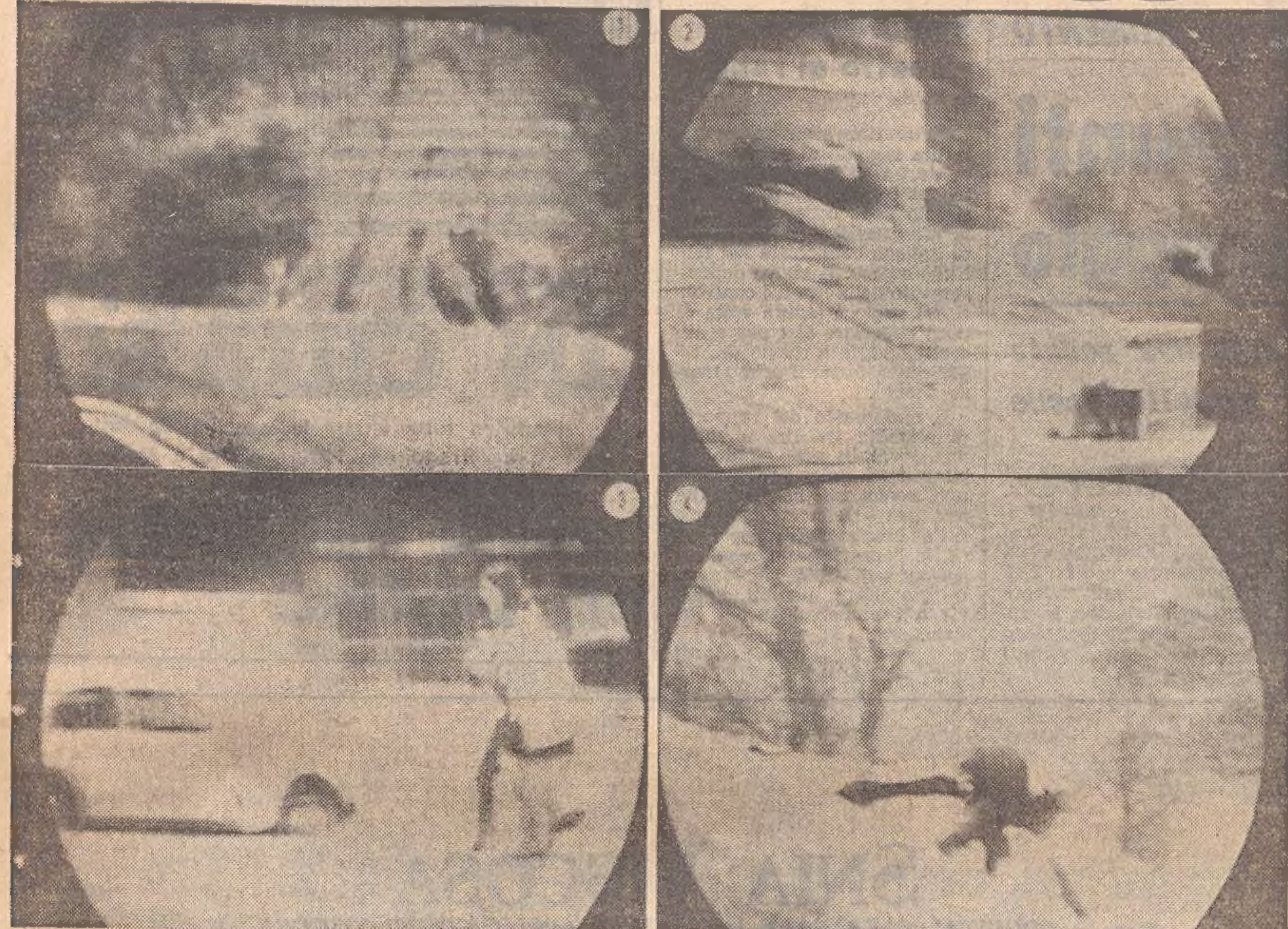
TV NAZIONALE

9.45: *Corso integrativo di francese.*
10.30: *Scuola media.*
11.00: *Scuola media superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Il cittadino e le tasse», 5.a puntata.*
13.00: *«Nord chiama Sud».*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Cronache italiane: Arti e lettere.*
14.30: *Corso di tedesco.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00: *Scuola media.*
16.30: *Scuola media superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Sussi e Biribissi», dal romanzo di Paolo Lorenzini, 2.a puntata.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Sportgiovane: «I Robinson del Belice».*
18.00: *Enciclopedia della natura: «Grizzly».*
RITORNO A CASA
18.45: *Sapere: «La via di Cristo», 3.a puntata.*
19.15: *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Oggi in Italia: Il giudice», originale televisivo.*
22.10: *«E continuavano a chiamarlo trombone».*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *«Protestantesimo».*
18.45: *«Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Rischiatutto», gioco a quiz.*
22.35: *«Incontro con una guida alpina», documentario.*

Cento scolari in ostaggio



Drammatica avventura: bandito ucciso

Chicago, 2

Una brutta avventura è stata vissuta da oltre cento bambini di una scuola elementare cattolica presso Peoria, nell'Illinois, quando tre uomini armati hanno fatto irruzione nello istituto, tenendo scolari e maestri sotto la minaccia dei fucili. Fortunatamente la vicenda si è conclusa senza danni per i bambini. Uno dei tre banditi, uscito dalla scuola facendosi scudo di uno scolaro, è stato ucciso dalla polizia, e gli altri due si sono arresi dopo circa tre ore.

I tre minacciavano di uccidere i bambini «se non avessero avuto quello che chiedevano». Ma non era chiaro che cosa volevano. Un maestro, lasciato uscire per parlamentare, ha riferito che i tre chiedevano armi e cinque radio portatili. Ma essi non scarseggiavano certo in armi, essendosi impadroniti di due fucili, dieci pistole e parecchie munizioni, rubate precedentemente in un'armeria di Peoria.

Comunque, la polizia non ha accolto le richieste. Quando un agente ha cercato di entrare nella scuola, è stato respinto dal fuoco dei banditi. Poco dopo però uno dei tre, Melvin Burch, è uscito nascondendosi dietro un bambino, e sparando colpi in aria. Il bambino è riuscito a fuggire, e Burch ha continuato ad avanzare gridando «Uccidetemi, uccidetemi». E' stato infatti ucciso dal fuoco degli agenti.

Gli altri due sono rimasti ancora nella scuola, poi hanno acconsentito a lasciar uscire i bambini, e infine si sono arresi. Rimangono ancora oscuri i motivi della loro azione.

Nelle fotografie in alto quattro drammatiche sequenze del momento culminante della vicenda: il bandito esce, facendosi schermo del ragazzo; il ragazzo fugge mentre il bandito si inginocchia sotto il muro; il ragazzo è già in salvo con una maestra; il bandito viene abbattuto. Nella foto in basso la scuola cattolica di Peoria dopo la fine della brutta avventura.

Telefoto Upi

RAGAZZO MUORE giocando a pallone

Napoli, 2

Un ragazzo, Gaetano Bosco di 14 anni, che stava giocando a pallone con alcuni compagni, in via Monterosa a Secondigliano, è caduto pesantemente sul selciato dopo uno scontro con un coetaneo. Il ragazzo è stato portato all'ospedale Cardarelli.

Gaetano Bosco, che aveva subito anche un forte choc, è però morto qualche ora dopo per sopraggiunte complicazioni. *(Ansa)*

«GIALLO» DURANTE LA NOTTE A FORIO D'ISCHIA

Pittore trovato morto in una pozza di sangue

William Kimmel, un cittadino americano di 37 anni si circondava di amicizie particolari - Le indagini

Ischia, 2

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per chiarire le circostanze e le cause della morte del pittore americano William Kimmel, di 37 anni, di Baltimora (Maryland), il cadavere del quale è stato trovato ieri, nudo nella camera da letto del suo appartamento a «Villa Francesca», in via Borbonica a Forio d'Ischia. La scoperta è stata fatta da un amico di Kimmel, lo scultore ischitano Taky Calise, di 32 anni, il quale si è recato nell'abitazione dell'americano per invitarlo a pranzo. Dopo aver invano bussato all'uscio, Calise è entrato nell'appartamento e ha trovato il suo amico sul letto in una pozza di sangue, ferito a un piede e a una spalla.

William Kimmel giunse per la prima volta ad Ischia nell'aprile del 1967. Poi si trasferì a Roma, dove collaborava anche con il «Daily american».

Kimmel era giunto ad Ischia pochi giorni fa per trascorrere un periodo di vacanza. Ieri stesso sarebbe dovuto ripartire per Roma.

Le indagini sono svolte dal capitano Aquilio dei carabinieri e dal dott. Barrea, dirigente del commissariato di pubblica sicurezza. E' stato accertato che verso le 13 di ieri Taky Calise si era recato nell'appartamento che Kimmel, aveva preso in affitto nel 1967 da Francesco Antonio Impagliazzo, per invitare il pittore a pranzo nell'abitazione dei genitori, in via Spinavola, che è a breve distanza dalla contrada Baiola, dove si trova «Villa Francesca».

L'appartamento in cui abitava Kimmel ha due ingressi che danno su un terrazzo: uno di essi porta nella camera da letto e l'altro nella cucina. Entrambi erano chiusi. Calise — secondo quanto ha detto agli investigatori — ha bussato più volte all'ingresso della camera da letto senza avere alcuna risposta. Poi, essendo lo scultore in possesso di una chiave consegnatagli dallo stesso Kimmel, ha aperto la porta.

Una volta entrato, Calise ha visto l'amico supino sul letto: Kimmel era nudo e aveva un accappatoio sotto la schiena; la gamba sinistra penzolava fino a toccare il pavimento mentre la destra era poggiata alla parete.

Su tutto il pavimento vi erano macchie di sangue e più ampie chiazze apparivano nelle immediate adiacenze del letto. Lo scultore ha subito informato il brigadiere Janniello, comandante della stazione carabinieri di Forio. Sul posto si sono anche recati il vicepretore di Ischia, avv. Ugo Nonno, e poi il pretore dott. Mario Parente, accompagnato dal medico legale, il dott. Pietro Messina. Questo ultimo ha notato, da un primo esame sul corpo del pittore americano, una ferita all'alluce del piede sinistro, dalla quale era uscito molto sangue, e una ampia escoriazione alla spalla sinistra. Una lieve ferita è stata anche riscontrata alla testa di Kimmel.

Tracce di sangue sono state trovate anche nella strada, a pochi metri da «Villa Francesca» e sul terreno davanti al terrazzo sul quale si affacciano i due ingressi dell'appartamento abitato da Kimmel.

La presenza di tali macchie farebbe ritenere che il pittore americano si sia azzuffato con qualcuno per la strada. Nella camera da letto di Kimmel, intanto, gli investigatori hanno trovato anche un altro lettino, un guardaroba, un mobile contenente una discoteca con numerose fotografie di attori ed attrici americani, nonché un tavolo coperto con una tovaglia. Sul tavolo sono stati trovati un fiasco contenente vino e tre bicchieri, due dei quali riempiti a metà di aranciata e vodka.

E' stato accertato che Kimmel ha ricevuto nel pomeriggio di lunedì, verso le 18, la visita dell'amico Taky Calise, di Alexander Smith, di 59 anni, un americano del Texas che abita in una villa poco distante dall'abitazione di Kimmel, e di una altra persona.

Dopo aver bevuto e fatto una discussione con gli amici, Calise verso le 20.30 si accomiatato, fissando con Kimmel l'appuntamento per la visita di ieri. Più tardi è rincasato anche Smith, raggiunto nella sua abitazione verso le 20.30 da Kimmel, che era stato invitato a cena. In casa di Smith — secondo quanto hanno accertato polizia e carabinieri — si trovava anche Giovanni Buonomano, di 25 anni, di Forio d'Ischia, amico di Smith.

Dopo le 22.30 Kimmel, che indossava soltanto un accappatoio e calzava un paio di sandali (che non sono stati ancora trovati) ha continuamente chiesto al connazionale che ora fosse e alle 23 è rincasato. Il pittore era, a quanto sembra, brillo e ha portato con sé un bicchiere vuoto e una bottiglia di vodka.

Non si sa perché Kimmel avesse tanta fretta di rincasare. Gli investigatori hanno trovato sul tavolo, nella sua camera da letto, un biglietto nel quale l'americano aveva scritto: «Portami un bel ragazzo stasera alle ventitré».

Si sta ora accertando a chi fosse diretto il biglietto e se all'ora indicata, cioè alle 23, qualcuno si sia recato nell'appartamento di Kimmel. Le indagini sono state estese nel mondo dei pervertiti dei quali, a quanto sembra, Kimmel spesso si circondava.

William Kimmel — come si è detto — da sei anni frequentava Forio d'Ischia ed era conosciuto per un uomo buono e generoso. Nei primi quattro anni Kimmel ha abitato stabilmente nell'isola; dal 1971, invece, vi giungeva per brevi periodi di vacanze. Intanto il pretore di Ischia — secondo alcune indiscrezioni — sembra che abbia ritirato il passaporto ad alcuni connazionali di Kimmel, che si trovano ad Ischia. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Napoli - William Kimmel, il pittore americano trovato morto in circostanze oscure nella casa di Ischia, in una recente foto

IL «PONTE» DEL PRIMO MAGGIO

Venezia «invasa» da 100 mila turisti

Animazione anche al Lido - Caldo estivo e traffico caotico a Roma - Napoli in grigio

Venezia, 2

Per la festività del 1.o maggio *Venezia* è stata invasa, tra lunedì e martedì da oltre 100 mila turisti provenienti da varie regioni d'Italia e dall'estero. L'eccezionale afflusso è stato favorito da una bella giornata di sole — dopo il tempo incerto della vigilia — e da una temperatura mite.

I mezzi dell'Acnil (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) sono risultati insufficienti a smistare, nei vari punti del centro storico e nelle isole, l'alto numero di turisti. Completamente esauriti, inoltre, i parcheggi di piazzale Roma, del tronchetto e dell'Isola Nuova, mentre lungo il ponte della Libertà — che collega Venezia a Mestre — si sono formate due file di auto in sosta. Particolare animazione in piazza San Marco, dove veneziani e turisti hanno assistito alla cerimonia dell'alzabandiera

Il Tricolore è stato issato sul pennone prospicente la basilica d'oro, e sui due che la fiancheggiano sono stati alzati i gonfaloni di San Marco, mentre un reparto dell'aeronautica rendeva gli onori. La stessa cerimonia si è ripetuta al tramonto.

Animazione anche al Lido dove hanno riaperto, con il Casinò municipale, tutti i grandi alberghi, mentre sugli arenili si sono riversati i primi bagnanti. Affollati bar, caffè, ristoranti e le tipiche trattorie veneziane. Intenso anche il traffico aereo: in due giorni sono arrivati al «Marco Polo» di Tessera (Venezia) 70 aerei (tra i quali undici «charter») provenienti, oltre che dalle varie città italiane, anche da Londra, Istanbul e Praga, nonché dalla Svizzera e dalla Jugoslavia. Punte di traffico eccezionale sono state rilevate, inoltre, sulle strade della provincia, ma non sono stati segnalati incidenti di rilievo.

Apertura della stagione dei bagni, caldo estivo, traffico caotico sono state le note dominanti della giornata del primo maggio a *Roma*. Il tempo sereno ha favorito l'esodo fin dalle prime ore del mattino. Lunghe file di auto si sono formate su tutte le strade dirette ai Castelli romani, al litorale laziale e alle colline e i laghi del Nord di Roma. Il traffico nonostante qualche intasamento è stato abbastanza fluido fino al momento del rientro dei gitanti. Quando verso le 19 i romani andati fuori città si sono rimessi sulle Consolari per tornare, il traffico è «esploso». Sulla Cassia, sull'Appia, sull'Anagnina, sulla Aurelia si sono formate code lunghe parecchi chilometri.

Brutto tempo invece a *Napoli:* fitti banchi di nebbia si sono addensati nel golfo, ed in modo particolare nel canale di Procida. Tutti i vaporetti e gli aliscafi, che collegano Napoli con le isole di Capri, Ischia e Procida, sono rimasti fermi. Nel primo pomeriggio è stata consentita solamente la partenza di qualche unità dotata di potente radar e diretta al largo. Poco prima delle 17, altri banchi di nebbia sono calati nel golfo, rendendo quasi nulla la visibilità.

Villeggianti e turisti, che sin dalle prime ore del mattino avevano affollato il porticciolo di Mergellina ed il molo Beverello, hanno dovuto rinunciare alla gita nelle isole. *(Ansa)*

ELISABETTA II regina d'Australia

Sydney, 2

I governo australiano intende presentare al Parlamento un disegno di legge per conferire alla Regina di Inghilterra un titolo australiano. Se questo disegno di legge, che dovrebbe essere discusso con procedura di urgenza, verrà approvato, in Australia si farà riferimento alla sovrana inglese con questi termini: «Elisabetta II, per grazia di Dio Regina di Australia e degli altri suoi reami e territori, e capo del Commonwealth». *(Ansa)*

L'INTERROGATORIO DI VASSALLO AL PROCESSO PER LA VICENDA DEL «NIGHT»

«Mai usato droga» sostiene il gestore del Number One

«Non riesco a capire perché mi è stata rivolta questa accusa» ha detto smentendo due testi latitanti - Non sa nemmeno perché il produttore Torri lo perseguita: forse voleva il suo locale

Roma, 2

Paolo Vassallo, il gestore del «Number one» accusato di detenzione di sostanze stupefacenti per uso personale, è stato interrogato stamane alla ripresa del processo. Al giovane in un primo momento era stata mossa anche l'accusa di traffico di droga in seguito al ritrovamento di alcuni quantitativi di sostanza trovata nella toilette del locale notturno e nella sua auto. Durante l'istruttoria però venne prosciolto perché il fatto non sussiste.

Secondo l'accusa sarebbe stato il produttore Pier Luigi Torri (oggi assente dal dibattimento) a nascondere o a far nascondere gli stupefacenti nel locale e nell'auto, allo scopo di mandare Vassallo in carcere. La stessa cosa è stata oggi detta dall'imputato il quale però ha tenuto a precisare di non essere in grado di spiegare il comportamento del produttore. Paolo Vassallo che compare nel processo a piede libero, avendo ottenuto la libertà provvisoria, è assistito dagli avvocati Luciano Revel, Gradilone e Venitucci. Il giovane ha negato recisamente di aver mai fatto uso di droga: «Non riesco a capire perché — egli ha detto — mi sia stata rivolta questa accusa».

Due sono le persone che, in particolare affermano di aver visto Paolo Vassallo prendere la cocaina: Pucci Albanese e Jolande Marie Avelin, imputati nel dibattimento ma entrambi latitanti.

«Per quanto riguarda Albanese — ha detto il gestore e comproprietario del "Number One" — posso anche capire perché mi accusa, essendo un amico di Torri. La Aveline invece mi sorprende. E' una brava ragazza, tra di noi vi erano rapporti cordiali, so che è molto malata... comunque tutte le accuse sono assolutamente inventate. Ciò è dimostrato anche dal rapporto redatto da un funzionario della squadra mobile di Genova, Ennio Di Francesco, il quale dopo aver frequentato il mio locale per un mese intero, ha concluso scrivendo nel rapporto che all'interno del Number One non era stata trovata traccia di droga. E' solo Pier Luigi Torri, questo «salvatore della patria» a sostenere il contrario».

Presidente: «Questo Torri è proprio cattivo, perché ce l'avrebbe con lei e con il suo locale?...».

Vassallo: «Non lo so altrimenti lo avrei detto quando sono stato arrestato. Probabilmente voleva il Number One. Ma né io né il mio socio che tra l'altro possedeva il 70 per cento delle azioni, abbiamo accettato la proposta. Aggiungo però che questo motivo mi sembra sproporzionato».

Nel corso della sua deposizione Vassallo ha detto che nel locale di via Lucullo, non si davano spettacoli, non vi erano ballerine né entreneuse. Era solo una discoteca frequentata da persone serie. I clienti vi si riunivano per ascoltare dischi, parlare e bere. A questo proposito Vassallo ha precisato che Pier Luigi Torri deve ancora saldare un conto di 1.400.000 lire.

Terminato l'interrogatorio di Paolo Vassallo i giudici hanno sospeso brevemente l'udienza. Alla ripresa è stato ascoltato un altro imputato: Dante Micozzi, accusato di detenzione e commercio di sostanze stupefacenti, in quantità imprecisata ma rilevante. Prima di far deporre l'imputato, il presidente dott. Angelo Jannuzzi ha fatto leggere le deposizioni rese durante l'istruttoria da tre persone: Beppe Ercole, Jolande Marie Aveline e Daniele Senatore (quest'ultimo testimone nel processo) i quali in sostanza hanno detto che Micozzi nell'ambiente era conosciuto come il «robiere» e che avrebbe fornito sostanze stupefacenti a Bino Cicogna. Micozzi ha respinto le accuse definendole false. In particolare contestando la testimonianza del Senatore secondo il quale i partecipanti a una festa in casa di Bino Cicogna, si drogarono con stupefacenti forniti da lui, ha detto: «Arrivai in casa di Bino soltanto verso le 23 e se è vero che gli ospiti erano drogati, così come sostiene Senatore, non sono stato io a portare gli stupefacenti. Inoltre, ben conoscendo il significato della parola "robiere" a nessuno avrei permesso di definirmi tale».

Per Micozzi sono anche false le accuse della Aveline che dichiarò di averlo visto giocare a poker in casa di Gigi Rizzi aggiungendo che quest'ultimo attingeva a un tubetto contenente cocaina. «La Aveline — ha detto l'imputato — afferma che Rizzi era imbottito di droga e che perse venti milioni di lire al gioco. In verità Gigi Rizzi non era più proprietario dello appartamento in cui si sarebbe svolta questa partita. Niente poker e niente droga». Il processo riprenderà domani. *(Italia)*

BAMBINO UCCIDE il padre col revolver

Terni, 2

Un bambino di quattro anni e mezzo a Terni ha ucciso stamane con un colpo di pistola il padre, Paolo Pompei, di 25 anni, mentre stava giocando con l'arma che aveva trovato nel borsetto del genitore, posato sopra un tavolo nel tinello.

Pompei, piccolo imprenditore, residente a Torvajanica, dove dirigeva un'azienda di impianti elettrici, si era recato con la famiglia a trovare il fratello Carlo che vive a Terni in via San Martino, in un quartiere residenziale alla periferia della città.

Conclusosi il «ponte» festivo, i coniugi Pompei stamane stavano preparando i bagagli per tornare a casa mentre il figlioletto Marco giocava nel tinello in attesa della partenza. In un borsetto del padre lasciato sul tavolo, il piccolo ha trovato un revolver e ci si è messo a giocare. D'improvviso il bambino ha preso di mira il padre che non si era accorto di quanto stava accadendo e gli ha sparato colpendolo in pieno petto. L'uomo è caduto senza dire una parola ucciso all'istante.

Subito è stato avvertito il «113» della questura; gli agenti accorsi in pochi minuti sul posto, hanno trasportato Pompei all'ospedale, ma i medici non hanno potuto che constatarne la morte. Il sostituto procuratore della Repubblica di Terni dott. Antonio Fanuli ha concesso il nullaosta per la sepoltura. La questura sta compiendo indagini per chiarire tutti i particolari della disgrazia. *(Ansa)*

DA IERI UN'«ISOLA» NEL CENTRO DELLA METROPOLI

Restituito ai pedoni il «cuore» di Milano



Telefoto Ansa

Milano — La centralissima via Gesù, traversale di via Montenapoleone, completamente «ripulita» dalle automobili, ieri alle 17.30, dopo i provvedimenti che disciplinano il traffico

Milano, 2

Se non storica, la data del 2 maggio 1973 è destinata a diventare importante per i milanesi. Con una decisione che ha suscitato consensi, critiche feroci e cauto ottimismo, è stata varata stamane, alle 10.30 l'isola a traffico limitato nel centro storico della città. Per la «mente» di questa realizzazione (lo assessore alla viabilità, Gino Ferrari) e per il «braccio» che dovrà in pratica consentirne l'attuazione (il corpo dei vigili urbani) la restituzione al pedone del cuore di Milano in primo luogo dovrebbe dare una importante risposta al problema del traffico privato nella città e dall'altro, conseguentemente, rivalutare umanamente alcuni dei quartieri più belli ed interessanti della città.

Il perimetro dell'isola è quello segnato dalle vie Senato, Corso di Porta Venezia, piazza San Babila, Corso Europa, Piazza del Duomo, Piazza della Scala, via Manzoni e comprende il centro monumentale, la zona dove sono concentrati i locali di divertimento serale, ed alcune zone residenziali. All'interno dell'isola è vietato il traffico a tutti gli automezzi privati ad eccezione dei mezzi pubblici, delle autolettighe, dei mezzi della polizia e carabinieri oltre alle vetture dei residenti che sono stati dotati di uno speciale contrassegno che consente loro di entrare ed uscire.

Saranno consentite anche le operazioni di carico e scarico delle merci con la sola esclusione delle ore di punta, e cioè dalle 12 alle 14 e dalle 17.30 alle 19.30. Per fare rispettare le disposizioni sono stati mobilitati 50 vigili urbani che controllano i punti di accesso all'isola, e 40 autogrù che pattugliano ininterrottamente il perimetro della zona proibita pronti ad entrarvi per rimuovere le auto di coloro che sono riusciti a penetrare ed a tentare la sosta. Fin dal primo giorno, tuttavia, i mezzi impiegati appaiono inadeguati allo sforzo richiesto. E' auspicabile — sperano i responsabili dell'operazione — che nel giro di alcuni giorni i milanesi si decidano ad usare il meno possibile la loro vettura.

Per il momento, però, l'unico effetto visibile è quello di un confuso ammucchiarsi di vetture ai margini esterni della zona proibita. I tempi di percorrenza dai quartieri periferici verso il centro della città sono quindi aumentati sensibilmente mentre il problema che più si temeva, quello del parcheggio all'esterno dell'isola, è apparso subito drammatico. *(Ansa)*

NOZZE DI MILIARDARI

New York, 2

Alla presenza di familiari e pochi intimi, si è sposata ieri Charlotte Ford, erede della fortuna dei Ford.

Charlotte, figlia di Deane Johnson e di Henry Ford II, si è sposata con J. Anthony Forstmann, titolare di una grossa angenzia di investimenti nuovayorchese. *(Ap)*

APERTA UN'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI LUNEDI'

LA DIPLOMAZIA SUDYEMENITA DECIMATA DAL DISASTRO AEREO

Lutto nazionale per il ministro e i 24 funzionari periti

Aden, 2

La Repubblica popolare dello Yemen meridionale è in lutto per la sciagura aerea che è costata la vita lunedì mattina al ministro degli esteri e a 24 diplomatici.

Il primo maggio che doveva essere una giornata di festa è trascorsa invece nel silenzio mentre le salme delle vittime venivano portate ad Aden per i funerali di stato.

Tra le vittime, oltre al ministro degli esteri Mohammed Saleh Aulaqi, vi sono l'ambasciatore a Londra Abdulla Bin Salman, l'ambasciatore a Bagdad Sif Ahmed Dhali, l'ambasciatore a Mosca Ahmed Saleh Alshach ed il rappresentante presso la Lega araba Fadhle Ahmed Alsallami. Oltre a queste cinque alte personalità della diplomazia sudyemenita hanno perso la vita nella sciagura altri 19 diplomatici di vario rango più i tre membri dell'equipaggio dell'aereo.

Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta di cui non si conoscono ancora i risultati. Non si esclude che il flor fiore della diplomazia della Repubblica popolare sudyemenita abbia trovato una tragica fine a causa di un'azione delittuosa.

Un comunicato diramato dal governo precisa che i diplomatici avevano preso parte ad una conferenza estremamente proficua sulla esigenza di elevare lo standard della rappresentanza yemenita all'estero e avevano quindi iniziato un giro del paese a bordo di due aerei.

«Ma uno di questi due aerei — prosegue il comunicato — precipitava provocando la morte lunedì mattina di tutte e 25 le persone che si trovavano a bordo».

Nel comunicato non si trova alcun tentativo di dare una spiegazione all'incidente ma si sottolinea che il consiglio presidenziale ed il gabinetto «stanno attentamente esaminando le cause della sciagura».

Si fa notare ad Aden che «guerriglieri di destra» hanno teso imboscate e hanno ucciso diecine di autorità della provincia di Hadramaut — dove l'aereo è precipitato — nello scorso dicembre.

Per liberare la provincia dalla presenza di questi elementi ostili vennero inviate in gennaio nel territorio della provincia reparti dell'esercito regolare che «riuscirono ad eliminare tutte le sacche di ribelli esistenti».

Il mese scorso tuttavia, il governo di Aden accusò i ribelli di riordinare le proprie file ai confini con l'Arabia Saudita e il governo di Re Faisal di preparare un'invasione del territorio sudyemenita.

Negli ambienti diplomatici e giornalistici si attende con un certo interesse di conoscere, se sarà mai possibile, le cause di questo disastro che per ora appare piuttosto misterioso.

LA CONDANNA PER LA SCIAGURA DEL VAIONT

SCARCERATO BIADENE DOPO DUE ANNI DI PENA

Era in prigione a Venezia dall'aprile del 1971

Venezia, 2

L'ing. Nino Alberico Biadene, ritenuto uno dei responsabili della sciagura del Vaiont — accaduta, come è noto, il 9 ottobre 1963 e che causò la morte di oltre duemila persone — è tornato ieri in libertà. Lo ing. Biadene, che ha compiuto da poco i 73 anni, era stato condannato dal tribunale dell'Aquila a cinque anni di reclusione (di cui tre condonati) per disastro colposo e omicidio colposo plurimo.

Dopo il ricorso in Cassazione — che aveva confermato la sentenza di primo grado — il procuratore generale della corte di appello dell'Aquila, il 28 aprile 1971, aveva spiccato ordine di cattura nei riguardi dell'ing. Biadene. Tre giorni dopo l'ing. Biadene — che al tempo della sciagura del Vaiont ricopriva la carica di direttore del servizio costruzioni di idraulica della «Sade» e, successivamente, quella di vicedirettore generale dell'Enel-Sade — si costituiva, accompagnato dall'avv. Alessandro Brass, al carcere veneziano di Santa Maria Maggiore. Tranne un breve periodo trascorso nella divisione urologica dell'ospedale civile per un delicato intervento chirurgico, l'ing. Biadene è sempre rimasto nell'istituto di pena veneziano.

Ad attenderlo all'uscita del carcere erano oltre la moglie pure la figlia e uno dei nipotini, accompagnati dall'avv. Brass. Dopo aver scambiato un lungo abbraccio con la moglie e la figlia e aver baciato più volte il nipotino, l'ing. Biadene e i familiari hanno preso posto su un motoscafo che si è diretto verso piazzale Roma. A bordo di un'auto, l'ing. Biadene ha poi lasciato Venezia diretto in una località del Veneto che non è stata resa nota. «Il mio cliente — ha detto l'avv. Brass — ha bisogno di riacquistare la sua serenità, dopo questo travagliato e difficile periodo». *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 2

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Alla ripresa dell'attività dopo le festività, il mercato ha denunciato un buon andamento grazie a una vivace richiesta, specie su alcuni valori già in battuta nelle precedenti riunioni.

Sin dalle prime battute apparivano ancora in denaro le due Italia e alcuni altri assicurativi, le Montedison, Fiat, Italcementi, Finsider, le due Olivetti, e le Viscosa. Ancora realizzate le Pozzi, dopo il proposto azzeramento delle azioni ordinarie e la riduzione del nominale di quelle privilegiate. Le quotazioni dei suddetti valori, dopo nuove migliore nel «durante», terminavano al listino attraverso vivaci scambi su basi, a volte, inferiori ai massimi ma sempre con notevoli vantaggi rispetto a venerdì.

Hanno conseguito progressi particolarmente consistenti le Abeille, le due Burgo e Cascami, che hanno sfiorato le 10 mila lire dopo la conferma da parte del presidente della Viscosa di trattative per la cessazione del pacchetto di maggioranza delle Cascami. Ancora in denaro con buone plusvalenze le Cucirini, la cui assemblea degli azionisti ha approvato stamane il bilancio 1972, Finsider, Fond. Incendio, le due Italia e alcuni altri assicurativi, e Italcementi, Lepetit priv., le due Olivetti, Saffa, Tecnomasio, Unione Manifatture (+oltre il 10%), Central (oltre il 6%), Cementir, e altri.

Fra i titoli guida, ancora migliori le Fiat e Montedison (+2%); in assestamento le Viscosa, mentre le Generali hanno guadagnato circa l'uno per cento. In controtendenza con perdite piuttosto marcate le Pozzi, terminate a 55 contro 86, e le Pozzi priv., a 220 contro 245. Deboli anche le E. Marelli dopo il rinvio dell'assemblea straordinaria, le Beni Stabili, Eternit e qualche altro valore. Poco mosse le Assicuratrice, RAS e Bastogi. Resistenti le Liquigas ma riflessive le Pacchetti.

Nel dopochiusura, leggermente migliori le Miralanza, Bastogi, Finsider (a 375 contro 364 della chiusura), le Cucirini e le Pozzi, a 60 contro 55 della chiusura.

Poco attivo a prezzi abbastanza stabili il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,47, con un aumento dell'1,34 per cento.

TITOLI TRATTATI: *13.982.800 titoli azionari e inoltre titoli di Stato per sette milioni di lire, buoni del tesoro per 52 milioni e obbligazioni e assimilati per 1.890 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. La Centrale 14.650-14.750; Generali 76.900-77.100; Snia Viscosa 2.160-2.170; Bastogi 2.175-2.190; Immobiliare 938-940; Fond. Incendi 17.400-17.500; Saffa 10.200-10.300; Finsider 365-375; Montedison 765-770. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	30-4	2-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2670	2630
Eridana	2620	2680
Es. Molini	455	445
Molini Certosa	10850	11000
Motta	3550	3525
Rom. Zucchero	413	407
Rom. Zucchero pr.	402	416
Venchi Unica	3435	3499
Assicurative		
Alleanza Assic.	40800	41000
Assicuratrice Ital.	145150	145000
Ass Milano ord	25600	26090
Ass. Milano pr.	16174	16650
Generali	76110	76900
L'Abeille Italiana	19950	20300
Fondiaria Incen.	16300	16880
Fondiaria Vita	33390	33800
R.A.S	87300	87290
S.A.I	28700	29370
Toro Assicuraz.	27950	28970
Toro Assic priv	14810	15280
Bancarie		
Comm Italiana	19800	20000
Banco di Roma	20000	20060
Credito Italiano	2140	2149
Interbanca priv	35000	35150
Mediobanca	83920	85150
Cartarie - Editoriali		
Binda	46000	46000
Burgo	13200	13500
Burgo priv.	6650	6850
Donzelli	380	378
Mondadori priv.	3949	3939
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1200	1249
Cer Pozzi	86	55
Cer Pozzi priv.	245	220
Eternit	2560	2500
Italcementi	29160	29930
Richard Ginori	385	389
Chimiche - Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	840	844
Brioschi	36900	36800
Caffaro	463	478
Carlo Erba	16590	16600
Carlo Erba priv	13650	13599
Italgas	986	1003
Lepetit	22560	22800
Lepetit priv	16500	16890
Liquigas	378	377
Mira Lanza	68280	69200
Montedison	749	763.50
Napoletana Gas	781	784
Petrolifera Ital.	4895	4895
Pierrel	7371	7499
Rumianca	919	917
Saffa	10005	10199
Sarom	1710	1700
Siossigeno	7085	7201
Commercio		
La Rinascente	302	302.50
La Rinascente priv	194	196
Silos di Genova	2700	2900
Comunicazioni		
Alitalia priv	6960	6950
Ausiliare	4700	4499
Autostr Torino-Mil	34790	35100
Italcable	4160	4200
Mittel	3062	3062
Nord Milano	4790	4910
S.I.P	2318	2329
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1199	1199
Marelli E.	1183	1160
Tecnomasio	834	850

TITOLI	30-4	2-5
Finanziarie		
Agricola	1745	1749
Bastogi	2180,50	2175
Centrale	13750	14649
Finanz. E. Breda	5248	5255
Finmare	199	200.50
Finsider	353,50	364
Generalfin	3120	3135
Gim	3540	3590
I.F.I. priv.	8670	8940
I.F.I.L.	33930	34500
Invest	5101	5121
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2200	2220
Pirelli s.p.a.	1241	1272
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1918	1935
Stet	2525	2549
Sviluppo	2540	2565
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	5980	6060
Beni Stabili	6200	6092
Coge	1920	1928
Condotte d'acqua	800	806
De Angeli Frua	8290	8370
Edilcentro Milano	1405	1417
Generale Immob	932	939.50
Habitat	3213	3200
Iniziativa Edilizia	7151	7110
La Milano Centrale	31500	32000
Risanamento	11230	11240
S.A.C.I.E priv.	1050	1050
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2795	2839
Fiat priv	1951	1975
Franco Tosi	5285	5280
Nebiolo	230	241
Olivetti ord.	1770	1839
Olivetti priv.	1792	1854
Westinghouse	4150	4150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1290	1270
Dalmine	373	376
Falck	6560	6650
Falck priv.	5525	5600
Ilssa Viola	4080	4080
Italsider	535	550
Magona	3199	3200
Metalli	2975	3050
Monte Amiata	1500	1499
Pertusola	2970	2995
Siele	2200	2200
Terni	159,75	160
Trafilerie	1360	1360
Tessili		
Centenari e Zinelli	313	313
Chatillon	214,50	222.25
Cotonificio Cantoni	15995	16200
Cucirini	8699	8900
Filat Cascami Seta	9095	9990
Fisac	889	890
Lanerossi	3700	3750
Lanif di Gavardo	2300	2284
Linif. e Canap. Naz.	578	580
Marzotto priv	1405	1438
Olcese Veneziano	285	285
Rossari	287	287
Rotondi	42000	42100
Scotti	750	761
Snia Viscosa	2199	2165
Snia Viscosa priv.	1300	1294
Tiiane	469	436
Tosi Manifattura	578	605
Unione Manifatture	17100	19100
Diverse		
De Ferrari	1846	1858
Acque Potabili	1570	1474
Acqui Terme	1781	1785
C.I.G.A	8120	8101
Pacchetti	810	799
Reina	2185	2185
Smeriglio	199	171

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-5	TITOLI		2-5
Rendita	5%	103.80	Isveim (62) IV	5,50%	96.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.80	» (62) V	5,50%	95.65
Ricostruzione	3,50%	89.25	» (62) VI	5,50%	95.10
»	5%	99.95	» (63) VII	5,50%	94.50
Redim Trieste	5%	98.30	» (63) VIII	5,50%	94.40
Rif. Fondiaria	5%	96.70	» (64) IX	5%	95.50
Redimibile 54	5%	94.40	» (64) X	6%	94.90
Edil Scol 67	5,50%	94.30	» (65) XI	6%	94.40
» » 68	5,50%	94.60	» (66) XII	6%	94.50
» » 69	5,50%	96.15	» (67) XIII	6%	93.40
» » 70	6%	99.—	» (67) XIV	6%	93.20
» » 71	6%	99.—	» (68) XV	6%	93.10
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	92.85
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	98.70
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	98.50
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	98.45
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.15
» » » 79	5,50%	100.—	O.I. Sardo 62	5,50%	97.10
B.T 1973	5%	—.—	» » 63	5,50%	94.60
» 1974	5%	99.50	» » 64	6%	98.20
» 1975 I	5%	97.70	» » 65 I	6%	95.60
» 1975 II	5%	97.55	» » 65 II	6%	94.80
» 1977	5%	96.05	» » 66	5%	94.10
» 1978	5%	96.05	» » 68	6%	92.30
» 1979	5,50%	100.60	» » 69	5%	91.90
» 1980	5,50%	100.40	» » 70	7%	98.50
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.20	» » 71 II	7%	98.50
» » 68/88	6%	91.85	B.M.Cred. C 67	6%	98.20
» » 69/89	6%	—.—	» C 68	6%	99.—
» » 70/90	7%	99.55	» C 70	6%	99.50
» » 71/86	7%	99.30	» C. 71	7%	99.90
I.M.I XVIII	6%	100.25	S.M.C 71/81	7%	109.—
» XX	6%	99.20	» 71/81 II	7%	99.75
» XXI	5%	99.10	» 72/82	7%	99.85
» XXII	5%	94.50	Enel 65 I	6%	93.20
» XXIII	5%	89.75	» 65 II	6%	94.10
» XXIV	5,50%	91.35	» 66 I	6%	92.80
» XXV	6%	95.—	» 66 II	6%	92.10
» XXVI	6%	92.—	» 67	6%	92.20
» XXVII	6%	91.85	» 68 I	6%	92.05
» XXVIII	7%	99.70	» 68 II	6%	91.95
» XXIX	7%	99.85	» 69 I	6%	92.20
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	92.10
» XXXI	7%	99.95	» 70	7%	100.15
» XXXI opt.	7%	99.95	» 71	7%	100.10
» XXXII	7%	98.85	» 72	7%	100.25
» XXXIII opt	7%	99.50	» 72 II	7%	99.60
» 64	6,25%	98.45	» Europa	6%	95.80
» Autostrade	6%	93.40	E.N.I 58	5%	99.80
» Finan 66	6%	93.90	» 58 vent.	6%	97.85
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.80
Cons Op Pubbl	5%	83.45	» 65 II	6%	97.10
» » »	5,50%	86.40	» 66	6%	95.15
» » »	6%	90.95	» Gela	5,50%	94.35
» » »	7%	98.10	» sud 59	6%	99.—
C.O.P. es. I	6%	92.85	» 60	5,50%	96.70
» » II	6%	94.—	» 61	5,50%	94.60
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	93.35
» » ANAS	6%	91.30	» V	5,50%	94.—
» Dotas I	6%	93.—	» VI	5,50%	92.90
» » II	5%	92.35	» VII	5,50%	95.50
» In. St. 1.a	6%	92.—	» VIII	5,50%	96.20
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	97.30
» » » 3.a	6%	91.50	I.R.I 58/74	6%	99.90
» » » 4.a	6%	91.20	» 57/75	6%	99.60
» » » 5.a	6%	91.40	» 58/74	5%	99.90
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	99.25
» » » I	7%	98.90	» 58/78	6%	99.90
» » » II	7%	98.60	» 59/79	5,50%	94.50
» » » III	7%	98.80	» 60/80	5,50%	93.55
» » » IV	7%	98.70	» 61/86	5,50%	89.30
Elfer	5%	98.45	» 63/83	5,50%	91.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 64/82	6%	94.50
» (53)	5,50%	99.70	» 65/83	6%	94.15
» (55)	5,50%	98.70	» Alfa R.	7%	109.70
» (59)	5,50%	94.95	» Elett opt	5,50%	97.30
» (60)	5%	91.35	» Sider	5,50%	—.—
» (61)	5%	90.70	BEI 62	5%	92.80
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	94.05
» (65) II	6%	92.60	» 66	6%	95.20
» (66) I	6%	92.50	» 67	6%	93.70
» (66) II	6%	92.05	» 68	6%	94.—
» (67)	6%	92.20	» 71	7%	103.40
» (69) I	6%	92.30	» 72	7%	100.55
» (69) II	6%	98.40	CECA 63	5,50%	92.60
» 70	5%	—.—	» 66	5%	94.60
» 71	7%	99.10	» 68	5%	94.30
» 72	7%	100.—	» 68 II	6%	93.90
» 72 II serie	7%	99.—	» 72	7%	100.30
Pian Ver (61) I	6%	90.30	Timavo	7%	99.80
» » (62) II	5%	90.40	Autostr. C.C 63	5,50%	86.80
» » (63) III	5%	92.40	» » 65	6%	94.90
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	91.70
» » (65) II	6%	92.80	» » 68 I	6%	91.65
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	91.90
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	91.50
» » (67) V	6%	92.20	» » 71	7%	100.20
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	99.85
» » (68) VII	6%	91.40	B Sic Op ex 5%	6%	97.—
» » (71) I	7%	99.30	Banco Sicilia OP	6%	97.—
» » (71) II	7%	98.50	» Sicilia	5%	96.40
Pubbl Ut	5,50%	92.30	» Sic conv	6%	—.—
» » ord.	6%	96.50	» Sicilia	5%	95.20
» » vent.	6%	92.—	Cred Fondiario	5%	97.—
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10	» Fond conv.	5%	91.25
» » » (55)	6%	99.20	» » 1985	6%	92.60
» » » (56)	6%	99.—	» » 1986	5%	92.50
» » Montec	6%	98.90	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind.se B	7%	98.40	» » 1990	6%	91.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.10
» » » D	7%	98.50	» » 1992	6%	90.90
» » » E	7%	99.50	» » 1995	6%	90.75
» » » F	7%	98.40	» » 1996	6%	90.80
Isveim (61) III	6,60%	97.80	» » 1997	6%	90.70
OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA					
E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.90	B.E.I 66/86	6,50%	95.—
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.75
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.90
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A 66 ugu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	6,50%	96.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17500-18500; sterlina oro (n.c.) 15000-16000; marengo svizzero 16000-17000; oro fino (Iva esclusa) 1715-1750; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Inizio di settimana positivo con la maggioranza delle voci in plusvalenza. Nei locali, da registrare il guadagno di 13000 punti per le Gerolimich. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 76550; Ras 87500; Anic 845; Liquigas 377; Montedison 760; Rinascente 306; Rinascente pr. 198; Gerolimich 75000; Premuda 100100; Sip 2330; Tripcovich 63430; Bastogi 2222; Finmare 200; Finsider 364; Pirelli S.p.A. 1260; Sme 1935; Stet 2550; Beni Stabili 6090; Immobiliare 939; Cantieri —.—; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 1974; Dalmine 376; Italsider 555; Terni 160; Marzotto priv. 1436; Viscosa ord. 2160; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Cospicua chiusura al rialzo a Wall Street. Ne hanno beneficiato numerosi comparti. L'indice Dow Jones degli industriali ha guadagnato 11,13 punti ed è salito a 932,34. Gli scambi sono stati moderati: i titoli trattati sono stati 14,380 milioni, rispetto ai 15,380 di ieri.

LONDRA

Chiusure irregolari, specie fra i titoli a reddito fisso. Vasti ribassi per i petroliferi e cali anche tra quelli dell'oro, che seguono la quotazione del metallo.

A ZURIGO — Chiusure in rialzo dopo una seduta senza emozioni. I titoli che guadagnano sono 32, quelli che perdono 19. Buoni rialzi per i bancari, i finanziari e gli assicurativi; irregolari gli industriali.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/4	8-1/4	9-1/2
Sterlina br.	10-1/4	10-3/8	10-6/8
Franco sv.	2-1/2	3-5/16	4-3/16
Marco ger.	2	3-1/2	4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,51	—
Europrogr.	frsv	123,48	—
First Fund	doll.	12,87	14,06
Fonditalia	»	12,45	—
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	11,45	—
Interfund	»	12,23	12,96
Intern. S. F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	9174	—
Intertrust	doll.	12,16	13,22
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	11,37	12,05
Italunion	»	12,33	13,44
Mediolanum S.	»	12,14	13,20
Rominvest	»	13,06	14,10
3-R-Manag.	lire	6419,97	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BATTUTO OGNI PRECEDENTE RECORD DI AUMENTO

Scatterà di sette punti la contingenza in maggio

Un annuncio ufficiale atteso dopo la prossima seduta dell'apposita commissione - Arma dal grilletto facile

Roma, 2

La contingenza scatterà di sette punti dal 1.o maggio, battendo ogni precedente record di aumento: è quanto risulta dalle rilevazioni dei prezzi utilizzate per determinare l'indice sindacale del costo della vita, esaminate dall'apposita commissione, riunitasi all'«Istat».

Il «super-scatto» di 7 punti è attribuito dalla commissione agli incrementi dei prezzi verificatisi nel trimestre 15 gennaio - 15 aprile '73 secondo questa ripartizione: oltre sei punti relativi all'aumento del costo della vita nel periodo 15 gennaio - 31 marzo '73 e al «resto» dei centesimi di punto dovuti al precedente arrotondamento; un punto per gli incrementi verificatisi nella prima quindicina di aprile, i cui dati definitivi saranno ufficialmente esaminati dalla commissione in una prossima riunione. Pertanto, anche se l'aumento di sette punti è praticamente certo fin da oggi, il relativo annuncio ufficiale sarà dato dalla commissione solo al termine di tale riunione.

In relazione al nuovo record della contingenza, va peraltro ricordato che il meccanismo della «scala mobile» è basato su un indice ormai vicinissimo a quota 00 (1956 = 100), tale da determinare scatti di un punto con un aumento del costo della vita del solo 0,50 per cento. Quando l'indice era, invece, ancora prossimo a quota cento, l'aumento dei prezzi necessario a determinare lo scatto di un punto doveva raggiungere circa l'1 per cento. Ecco perché la contingenza viene oggi definita «pistola dal grilletto facile», per indicare un meccanismo pronto a lasciar partire «raffiche» di punti in aumento al minimo incremento del costo della vita. (Italia)

Risultati positivi all'ENIT nel 1973

Roma, 2

Il consiglio di amministrazione dell'ENIT ha approvato, sotto la presidenza dell'avv. Michele Pandolfo, il bilancio consultivo del 1972.

Il bilancio ha confermato l'efficienza dell'organizzazione promozionale dellENIT all'estero. I dati relativi ai flussi turistici esteri — che rappresentano oltre il 27 per cento del movimento turistico globale — hanno confermato che il 1972 è stata una annata favorevole dando un incremento del 5,3 per cento per i passaggi di frontiera, di circa il cinque per cento per gli arrivi nei camping, case private, ecc. e del 4,83 per cento per le presenze extralberghiere.

Gli introiti valutari sono stati di 1266,1 miliardi con un aumento del 7,64 per cento rispetto al 1971. *(Ansa)*

Luigi Pittaluga presidente «Sidemar»

Genova, 2

Si è tenuta in Genova l'assemblea della «Sidemar», la società di servizi marittimi del Gruppo Finsider, animatrice belga flotta di proprietà della società Italsider, flotta che contava alla fine del 1972 su una disponibilità di 1.100.000 tonnellate di portata.

Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha eletto presidente il dott. Luigi Pittaluga, amministratore delegato dell'Italsider, in sostituzione del dott. Francesco Ferraro. *(Ansa)*

Svalutazione rispetto al rublo

Mosca, 2

Un'ulteriore svalutazione della lira rispetto al rublo è stata decisa dalla banca di Stato dell'URSS, che prende così atto delle conseguenze della «fluttuazione» della moneta italiana cominciata nel febbraio scorso. Il nuovo deprezzamento della lira nei confronti del rublo è questa volta di poco superiore al 4 per cento e si aggiunge a quello dell'8,5 per cento deciso il primo marzo scorso.

Il mutamento del rapporto di scambio tra lira e rublo non dovrebbe aver effetto sugli scambi italo-sovietici, che non avvengono mai in valuta sovietica. Della svalutazione della lira risentiranno, invece, le conseguenze i residenti italiani nell'URSS (diplomatici, giornalisti, uomini d'affari) e i numerosi turisti italiani. *(Ansa)*

DATI RELATIVI AL GENNAIO 1973

Minore del previsto il gettito tributario

Roma, 2

Le entrate tributarie del gennaio '73 sono inferiori alle previsioni del 5,63 per cento (circa 69 miliardi) e superano il gettito del gennaio '72 del 32 per cento (280 miliardi). Secondo gli accertamenti del Ministero delle finanze, le entrate del gennaio ammontano complessivamente a 1148 miliardi.

Va comunque tenuto conto che il gettito relativo alle «tasse e imposte indirette sugli affari» nel primo mese del '73 risulta da un coacervo anomalo. Esso infatti non contabilizza l'entrata per l'IVA (i relativi dati saranno disponibili soltanto con le entrate di febbraio) mentre registra ancora l'IGE per 186 miliardi di lire, inerenti a entrate che si riferiscono al 1972.

Il Ministero delle finanze precisa in proposito che «appare necessario valutare le entrate del gennaio '73 secondo un'angolazione del tutto particolare, trovandosi in presenza di elementi non più ripetibili». Secondo il Ministero «non è possibile ricavare dal gettito di gennaio utili orientamenti per una concreta previsione delle conseguenze derivanti dall'attuazione della prima parte della riforma tributaria».

Il gettito delle imposte dirette, anche se inferiore alle previsioni, ha superato il livello del gennaio '72. La ricchezza mobile è la voce più consistente, con 153 miliardi, e un aumento di 36 miliardi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Seguono l'imposta complementare, con 38 miliardi circa, che ha superato il gettito del '72 di dodici miliardi; l'imposta sulle successioni e donazioni e valore netto globale con 9 miliardi e l'imposta sulle società e sulle obbligazioni con 5 miliardi. Voci ancora notevoli sono quelle relative alle diverse addizionali, pur essendo rimaste sotto il livello previsionale.

Il gettito complessivo delle tasse e imposte indirette sugli affari ammonta a 491 miliardi e mezzo circa. Da segnalare la notevole consistenza delle entrate per quanto riguarda l'imposta di bollo e in particolare l'imposta di registro e l'imposta ipotecaria, che hanno quasi raddoppiato le corrispondenti cifre dello anno scorso, in ragione soprattutto dei numerosi contratti perfezionati entro il 31 dicembre '72, allo scopo di regolarizzarli secondo la legislazione vigente a quella data.

Le entrate relative alle imposte sulla produzione e sui consumi e dogane rappresentano il 28,38 per cento del gettito. La voce più consistente è quella relativa alle imposte di fabbricazione sugli olii minerali che, col suo gettito di 174 miliardi, pur superando le corrispondenti cifre del 1972 di circa 70 miliardi, risulta comunque inferiore alle previsioni del 14 per cento.

Il gettito dei monopoli è di 40 miliardi, rappresentato quasi totalmente dalle entrate relative all'imposta sul consumo dei tabacchi, che si aggirano sui 38 miliardi, con una flessione di circa 6 miliardi rispetto a quelle del 1972. Anche le entrate del lotto e lotterie (13 miliardi circa) registrano una flessione (3 miliardi) rispetto a quelle del corrispondente periodo del 1972. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	209,09	211,15	211,00	209,09
Fiorino olandese	200,40	202,36	202,70	200,34
Franco francese	129,99	131,41	130,00	130,02
Franco belga	14,70	14,89	15,00	14,72
Corona danese	94,96	95,95	97.75	94,95
Corona norveg.	99,90	100,80	101,00	99,87
Corona svedese	131,10	132,40	133,00	131,05

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	592,40	598,50	604,00	592,02
Dollaro canadese	590,55	596,50	592,00	590,15
Peseta spagnola	10,21	10,31	10,15	10,21
Escudo portogh.	23,42	23,65	23,90	23,45
Scellino austriaco	28,63	28,90	29,00	28,63
Franco svizzero	183,00	184,95	185,75	182,89
Yen nipponico	2,23	2,25	2,17	2,42
Lira sterlina	1476,20	1491,50	1492,00	1475,40
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,50	—

LE CIFRE PARLANO

26 milioni
di italiani seguono ogni giorno i programmi televisivi

17 milioni
i programmi radiofonici

3.176
impianti trasmittenti realizzati di cui ben 2.617 oltre gli impegni assunti dalla RAI con lo Stato

Ruffolo

33 lire di abbonamento per un giorno di radio e di televisione

5.912 ore
di programmi televisivi

46.296 ore
di programmi radiofonici trasmessi nel 1972

Delle **5.912** ore di **programmi televisivi,**
1.875 sono trasmissioni informative;
1.856 culturali e scolastiche;
983 di spettacolo;
693 trasmissioni locali.

Delle **46.296** ore di **programmi radiofonici,**
12.642 sono trasmissioni musicali e drammatiche;
4.685 informative e culturali;
17.058 regionali;
11.283 trasmissioni per l'estero.

IL BILANCIO 1972 DELLA RAI

approvato dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 1973

Il bilancio della RAI rispecchia l'attività di una azienda che produce spettacolo, istruzione, informazione, in una parola tutto ciò che si ascolta alla radio o si segue sui teleschermi. Partendo dalle cifre del bilancio 1972, si pongono in luce alcuni tra gli aspetti più significativi ed interessanti della gestione della RAI nell'ultimo esercizio.

ENTRATE

Delle entrate la voce più rilevante è costituita dal gettito degli abbonamenti alla radio ed alla televisione, che nel 1972 ha raggiunto i 109 miliardi di lire. Quello che ogni utente versa per il canone di abbonamento non rimane interamente alla RAI. Delle 12.000 lire annue (pari a 33 lire al giorno) 4.000 lire vengono trattenute dal fisco, a vario titolo, e da altre Amministrazioni dello Stato. Alla RAI restano pertanto 8.000 lire. Il canone di abbonamento alla radiotelevisione è l'unico prezzo di servizi che, negli ultimi anni, sia disceso o rimasto invariato. Infatti nel 1954 era stato fissato in lire 18.000; è passato a L. 16.000 nel 1957 ed a L. 14.000 nel 1959, per giungere nel 1961 alle attuali 12.000.

La seconda fonte di entrata, in ordine di importanza, è costituita dalla pubblicità radiofonica e televisiva. Su 84 miliardi, spesi dagli inserzionisti nel 1972 per pubblicità radiotelevisiva e relative tasse e costi di realizzazione, la RAI ha incassato 53 miliardi. La spesa globale per la pubblicità sulla stampa è stata nel 1972 di circa 190 miliardi di lire, mentre l'investimento pubblicitario nazionale è ammontato nello stesso anno a circa 440 miliardi.

Una terza fonte di entrata è costituita da 20 miliardi introitati dalla RAI a titolo di rimborso per le attività svolte oltre gli obblighi di Convenzione. Si tratta di prestazioni richieste di volta in volta da varie Amministrazioni dello Stato al fine di far fronte alle più diverse esigenze: da quelle sociali (trasmissioni televisive in lingua tedesca, radiofoniche in lingua italiana e slovena da Trieste, programmi per i lavoratori emigrati, trasmissioni ad onda corta per l'estero), a quelle educative (trasmissioni per la scuola, per i giovani sotto le armi, campagne per la sicurezza stradale), ed organizzative (gestione abbonamenti ordinari TV). Si ricordano infine i maggiori oneri aggiuntivi di esercizio derivanti alla RAI per l'accelerata estensione delle reti televisive a numerose piccole zone del Paese.

USCITE

Le voci delle uscite sono: 80,6 miliardi di spese inerenti alla ideazione e produzione dei programmi; 41,7 miliardi di spese tecniche di ripresa e di trasmissione; 45,2 miliardi di spese comuni e amministrative, generali e commerciali; 11,9 miliardi per imposte, tasse ed interessi passivi; 4,2 miliardi per ammortamenti.

Nel 1972 l'organico del personale è praticamente rimasto immutato. La consistenza globale è infatti passata da 12.167 persone al 31 dicembre 1971 (comprese 642 unità-anno con contratto a termine) a 12.177 persone al 31 dicembre 1972 (comprese 444 unità-anno con contratto a termine). Per il personale a tempo indeterminato, le spese sostenute nel 1972 sono ammontate a 101,6 miliardi di lire con un aumento rispetto all'anno precedente di quasi 18 miliardi, dovuto esclusivamente a fattori di necessità, connessi al rinnovo ed alla applicazione dei contratti di lavoro, allo scatto di 13 punti della contingenza, all'adeguamento dei fondi di anzianità e all'aumento degli oneri sociali.

In conclusione, 183 miliardi di entrate ed altrettanti di uscite per produrre 46.296 ore di programmi radiofonici e 5.912 di programmi televisivi; programmi seguiti in media, ogni giorno, da 17 milioni di ascoltatori e da 26 milioni di telespettatori.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

ATTIVO		PASSIVO	
Immobili	81.032.026.606	Capitale sociale	10.000.000.000
Impianti e macchinari	97.732.702.936	Riserva legale	402.676.819
Dotazioni - attrezzature mobili automezzi - mobilio	23.451.644.906	Riserva straordinaria	959.497.233
Lavori in corso	7.714.080.912	Fondi di ammortamento	76.276.411.937
Magazzini	6.674.614.457	Fondi di anzianità, previdenza e pensioni	117.307.142.122
Titoli di credito a reddito fisso	3.524.473.285	Fondi diversi	2.605.801.724
Titoli azionari	1.850.838.000	Partecipazione Stato	9.739.162.766
Fondi disponibili:		Conti creditori:	
— in cassa	144.662.212	— Debiti verso banche	16.966.140.548
— presso banche e uffici postali	166.062.782	— Debiti verso fornitori	6.231.859.902
Costi da ammortizzare	618.449.389	— Debiti verso diversi	32.409.079.978
Conti debitori:		Residuo utile esercizi precedenti	164.420.046
— Crediti verso enti e società collegate	4.181.907.051	Saldo d'esercizio	52.025.239
— Crediti verso fornitori	275.191.107		
— Crediti verso diversi	65.747.564.671		
	273.114.218.314		273.114.218.314
Conti d'ordine	9.184.647.801	Conti d'ordine	9.184.647.801
TOTALE	282.298.866.115	TOTALE	282.298.866.115

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1972

SPESE	
Settore produzione programmi	
Spese programmi radiofonici	16.342.770.700
Spese programmi televisivi	32.692.597.627
Spese giornale radio	10.419.893.660
Spese telegiornale	11.406.811.669
Diritti d'autore ed affini - radio	4.248.156.706
- televisione	5.485.799.364
	80.596.029.726
Settore tecnico	
Spese tecniche	37.828.216.735
Spese laboratorio ricerche	1.523.989.770
Spese servizi edili	2.336.716.192
	41.688.922.697
Settore spese comuni e amministrative generali e commerciali	
Spese comuni amministrative e generali	29.653.293.570
Spese servizi abbonamenti	8.199.654.235
Spese servizi propaganda, stampa e opinioni	2.470.712.299
Spese relazioni e gestione personale	4.914.761.594
	45.238.421.698
Imposte - tasse - Partecipazione Stato	11.082.372.864
Interessi passivi e partite diverse	758.656.695
Ammortamenti	4.200.000.000
Totale	183.564.403.680
Saldo d'esercizio	52.025.239
	183.616.428.919

PROVENTI	
Canoni di abbonamento ordinario e speciale	31.545.301.170
Sovrapprezzi per la televisione	77.707.944.702
	109.253.245.872
Pubblicità radiofonica	22.572.788.665
Pubblicità televisiva	30.838.911.886
Introiti diversi	20.951.482.496
	183.616.428.919

Il bilancio ed il conto spese e proventi chiudono con un saldo di esercizio di L. 52.025.239, che viene così ripartito:

Saldo di bilancio	52.025.239
5% alla riserva legale	—2.601.262
	49.423.977
Residuo utili esercizi precedenti	164.420.046
Riporto a nuovo	213.844.023

rai radiotelevisione italiana

CRONACHE SPORTIVE

LA QUARTA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO SENIORES DI MOTOCICLISMO

Superato da Renzo Pasolini all'inizio Agostini si ritira all'11.o giro nella 350 cc.

Il campionissimo fa il vuoto nella 500 cc. - Il triestino Però secondo su Ringhini 50 Settimo posto di Rinaudo nell'ottava di litro - Walter Villa vince con la 250 Yamaha

Vallelunga, 2

Battuto (e costretto al ritiro) da Pasolini nella gara più attesa della giornata — la 350 — Giacomo Agostini si è rifatto ampiamente nella 500 vincendo a mani basse ed anche molto comodamente davanti alla Benelli di Walter Villa nel Gran Premio Roma di motociclismo, quarta prova del campionato tricolore. Nella «tre e mezzo» il pluricampione mondiale, che ha pilotato la MV quattro cilindri, ha dovuto abbandonare appena all'undicesimo giro per troppo premature noie meccaniche, ma già tre tornate prima aveva dovuto cedere il comando della corsa ad uno scatenatissimo Renzo Pasolini, accoppiato ad un mezzo molto efficiente, l'Harley Davidson bicilindrica. Sfortuna quindi per Agostini ma anche molto merito del suo irriducibile rivale.

La disavventura di Agostini sembrava essere una diretta conseguenza di quella patita in automobile due giorni fa sulla Autostrada del Sole e cioè si temeva che il pilota della casa di Cascina Costa potesse risentire psicologicamente di quell'incidente. Nulla di tutto questo perché Agostini, per quel poco che è rimasto in corsa, è apparso impeccabile per stile e temperamento. Pasolini lo ha infatti scavalcato con decisione all'inizio della prima curva della variante ma in condizioni particolari, dettate dal sorpasso dei «doppiati». Nella 350 onorevole prestazione di Grassetti su Yamaha, l'unico a non essere doppiato. Da rilevare il quarto posto, sia pure ad un giro, di Giovanni Proni, che ha compiuto così un ulteriore passo in avanti nella classifica tricolore.

Senza storia, invece, l'affermazione di Agostini nella cilindrata maggiore. Il vecchio modello a tre cilindri della MV è stato infatti più che sufficiente per tenere a debita distanza la 4 cilindri Benelli con la quale Walter Villa ha tentato invano di insidiare il campione del mondo. E' evidente che per la macchina di Pesaro è necessaria ancora una uteriore messa a punto per poter competere con successo con le avversarie più quotate. Nella «mezzo litro» il terzo posto è stato appannaggio del generoso pilota spezino Gallina su Paton, mentre sono anche da citare Mandracci e Torraca che hanno terminato a pieni giri.

Vittoria in pieno stile di Walter Villa nella 250, questa volta in sella alla giapponese Yamaha. Villa, partito con prudenza, ha risucchiato in dieci giri tutti gli avversari che lo precedevano (una decina) compreso Pasolini su Aermacchi, per tagliare il traguardo con un vantaggio di oltre dieci secondi. L'interesse della gara è vissuto nella lotta che si è sviluppata per le posizioni d'onore. L'ha spuntata Pasolini su Gallina, protagonista in partenza e nella fase iniziale, e su Grassetti che montava una Yamaha raffreddata ad acqua.

Senza molte emozioni la «ottavo di litro». Il forlivese Otello Buscherini su Malanca ha fatto il vuoto intorno a sè e nessun avversario è stato in grado di contrastarlo con successo. Da rilevare la prova di Lazzarini su Piovaticci, giunto secondo dopo una partenza non molto felice. Suo anche il giro più veloce.

Nella gara di apertura riservata alle «minicilindrate», ecatombe di mezzi e un paio di cadute (Buscherini e Bianchi) senza gravi conseguenze. Al traguardo sono giunti soltanto quattro concorrenti dei dodici partiti. La vittoria, è con essa anche virtualmente il titolo italiano, l'ha guadagnata il modenese Claudio Lusuardi sulla efficientissima Villa seguito, a distanza da Aldo Però su Ringhini.

Classe 50 (20 giri - km 64): 1) Claudio Lusuardi (Vila) in 35'54" alla media oraria di km 106,963; 2) Però (Ringhini) 36'22"5; 3) Mancini (Ringhini) a un giro; 4) Mencaglia (Tomos) a due giri.

Classifica campionato italiano: 1) Buscherini 45 punti; 2) Lusuardi 35; 3) Francioni 26; 4) Bianchi 20; 5) Mancini 16.

Classe 125 (23 giri - km 73,600): 1) Otello Buscherini (Malanca) in 37'32"5 alla media orari adi km 117,629; 2) Lazzarini (Piovaticci) 37'48"3; 3) Consalvi (Aermacchi) 37'56"1; 4) Bianchi (Yamaha) 38'26"; 5) Pileri (D.R.S.) 38'28"7; 7) Rinaudo (Yamaha) 38'58"7.

Classifica campionato italiano: 1) Buscherini 50 punti; 2) Lazzarini 44; 3) Pileri 25; 4) Ribuffo 23; 5) Di Giacinto 21.

Classe 250 (23 giri - km 73,600): 1) Walter Villa (Yamaha) in 34'48" alla media oraria di km 126,896; 2) Pasolini (Aermacchi) 34'59"; 3) Gallina (Yamaha) 34'59"6; 4) Grassetti (Yamaha) 35'17"5.

Classifica campionato italiano: 1) Villa 55 punti; 2) Pasolini 51; 3) Lega 34; 4) Gallina 33; 5) Grassetti 13; 6) Consalvi e Pileri 12.

Classe 350 (25 giri - km 80): 1) Renzo Pasolini (Aermacchi) in 37'15"7 alla media oraria di km 128,818; 2) Villa (Benelli) 37'28"6; 3) Grassetti (Yamaha) 38'47"3; 4) Proni (Yamaha) a un giro.

Classifica campionato italiano: 1) Pasolini 57 punti; 2) Agostini 39, 3) Proni, Villa, Mariannini e Loro 15.

Classe 500 (25 giri - km 80): 1) Giacomo Agostini (M.V.) in 37'00"8 alla media di 129,682; 2) Villa (Benelli) 37'13"2; 3) Gallina (Paton) 37'59"3; 4) Mandracci (Suzuki) 38'22"9; 5) Torracca (Paton) 38'30"9.

Classifica campionato italiano: 1) Agostini 60 punti; 2) Gallina 46; 3) Bonera 33; 4) Torraca 25; 5) Mandracci 24.

Telefoto Ansa

Roma — Agostini (n. 1) in azione nella classe 500 cc, seguito da Spinello (42) in una curva

NEL TORNEO INTERCONTINENTALE DI BASKET

BRILLANTE ESORDIO DELL'IGNIS IN BRASILE

I portoricani di Bayamon battuti per 66-94 Zanatta, Rusconi e Raga i migliori italiani

San Paolo, 2

Brillante esordio dell'Ignis nella prima giornata del torneo intercontinentale per Club campioni di pallacanestro, che si concluderà sabato prossimo. La squadra varesina ha infatti battuto i «Vaqueros» di Bayamon (Portorico) per 94 a 66, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 49 a 34. Nell'altra partita i brasiliani del Sirios hanno superato i campioni jugoslavi del Jugoplastik per 96 a 75 (42-29).

L'incontro fra l'Ignis e i Vaqueros di Bayamon ha praticamente inaugurato il torneo e gli italiani, detentori del titolo, hanno tenuto fede al loro ruolo e ai pronostici della vigilia. E' stata in fondo una vittoria più che facile anche perché i portoricani hanno mostrato un impianto difensivo piuttosto approssimativo e quindi vulnerabile. Mai il Bayamon ha dato l'impressione di poter impegnare a fondo i campioni italiani, i quali, puntando su un gioco notevolmente più omogeneo e consistente, hanno imposto subito la loro superiorità, grazie ad un basket tecnicamente più moderno, tanto da accumulare un vantaggio di dieci punti (32 a 22) già al 10', vantaggio che è diventato di quindici punti (49 a 34) al termine del primo tempo.

Nella ripresa l'Ignis ha incrementato ancora lo scarto del punteggio portandolo a venti punti (64 a 44) a un quarto d'ora dalla fine.

IGNIS: Rusconi 2, Flaborea 7, Zanatta 16, Morse 28, Ossola 2, Meneghin 17, Polzot 4, Bisson 4, Raga 14. BAYAMON: Jose 5, Menty 10, Teddy 11, Pace 2, Alberto 4, Pote 8, Rafa 4, Ray 16, Turmbolo 6.

QUALIFICAZIONE PER LA SERIE A

Brina - Splügen Gorizia 76-67 (41-40)

BRINA: Lombardi 22, Bergonzoni 21, Marchetti 4, Berrè, Napoleoni 11, Bacci 8, Simeoni 8, Salvatori 2, Altobelli, Olivieri. SPLUGEN GORIZIA: Devetag F., Furlan, Ianniello 4, Spezzamonte 11, Soro, Di Nallo 6, Flebus 13, Ardessi 3, Pieric 20, Devetag U. 10. ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soave di Bologna. NOTE: Usciti per cinque falli Flebus, Ardessi, Bergonzoni.

«COPPA ITALIA» DILETTANTI

Jesolo - Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Bonaldi. JESOLO: Ferronato; Veronese, Bellina; Orazio, Serafini, Tosetto; Bonaldi, Bellei, Tedesco, Visentin, Berton. CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Pelos; Neri, Tibald, Visintin; Galli, Micheluttì, Di Zorz, Pravisani (Valussi dal 16' del p.t.), Baron. ARBITRO: Perinatti di Vercelli.

Jesolo, 2

Alla presenza di un pubblico record, con una grande rappresentanza di tifosi cervignanesi, si è disputato al comunale jesolano il primo incontro degli ottavi di finale di «Coppa Italia» per dilettanti. Jesolo e Cervignano, in rappresentanza rispettivamente del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, hanno dato vita ad un incontro interessante e piacevole agonisticamente e tecnicamente. Lo Jesolo ha esercitato un forcing pressoché ininterrotto, ma il Cervignano si è difeso bene, cercando in contropiede di impensierire la difesa lagunare, riuscendovi spesso. I nerazzurri veneti per contro, nonostante il loro gran prodigarsi, hanno segnato una sola rete al 12' su cross del centravanti Tedesco, che Bonaldi di testa riusciva ad insaccare, grazie anche ad un'uscita a vuoto del portiere Prez. Una rete sola, che non li lascia tranquilli in vista dell'incontro di ritorno, che si disputerà il 31 maggio nella cittadina della Bassa Friulana.

Franco Sandri

MOVIMENTATO SPRINT AL GIRO DI ROMAGNA

Panizza accusa Dancelli e la giuria gli dà ragione

L'atleta della Scic ha effettuato una deviazione nel finale danneggiando l'avversario - Poi ha preso a pugni uno spettatore

Lugo di Romagna, 1

Giro della Romagna con finale giallo. Michele Dancelli ha battuto in volata Panizza e Rodriguez, ma la giuria lo ha declassato al secondo posto per danneggiamento. Sceso dal palco, dove aveva già ricevuto complimenti e fiori, Dancelli ha reagito all'offesa di «ladro» gridatagli da uno spettatore. Lo ha colpito al viso ricevendo però a sua volta un pugno sulla bocca da un'altra persona che difendeva l'amico. Alcuni carabinieri sono riusciti, a fatica, a separare i due contendenti che continuavano ad azzuffarsi.

Dancelli era scattato da un gruppo di venticinque corridori a due giri dalla fine (ossia a dieci chilometri dal traguardo). Alla sua ruota si erano subito agganciati Panizza e il colombiano Rodriguez. Con il vantaggio di una quindicina di secondi il terzetto si è presentato sul rettilineo d'arrivo: Dancelli era partito ai 300 metri e ai 200, quando Panizza lo ha attaccato, si è portato dalla sinistra alla destra del viale. Panizza ha alzato un braccio riprendendo però l'azione e finendo battuto di mezza macchina. Dancelli, in effetti, aveva platealmente deviato dalla propria linea anche se per Panizza c'era spazio sufficiente per passare. La giuria, comunque, dopo aver esaminato il documento filmato del foto-arrivo, ha preso la decisione di declassare Dancelli a favore di Panizza.

Crepaldi, uscito nel finale, si è piazzato quarto a 15" dal vincitore precedendo di due secondi i primi inseguitori battuti da Gimondi (che ha avuto la meglio su Bitossi).

Un Giro di Romagna in sostanza molto vivace e veloce (oltre 41 di media) che ha messo in mostra alcuni giovani intraprendenti ma non Francesco Moser, il quale, invece, ha inaspettatamente ceduto in salita. Oltre a Dancelli, a Panizza e al sorprendente Rodriguez (il solo dei tre che è stato in fuga fin dai primi chilometri), si sono distinti Battaglin, Conati, Poggiali, Bitossi, ma soprattutto Gimondi a cui azione sul Trebbio è apparsa molto efficace. Panizza aveva già vinto, in una volata ristretta, il Giro di Reggio Calabria ai primi di aprile battendo Boifava e Francesco Moser.

Dancelli, conosciuta la decisione della giuria, ha dichiarato: «Mi sono portato dalla sinistra alla destra della strada per ripararmi dal vento. Ero partito troppo presto e volevo sfruttare tutto. Ma Panizza non è mai uscito dalla mia ruota, perciò non l'ho danneggiato. Se aveva energie, ai cento metri aveva lo spazio per superarmi. Io spero di avere giustizia dalla commissione tecnica. Ma se mi tolgono questa bella vittoria alla quale ho puntato con grande impegno fin dall'inizio della stagione, perdo la voglia di correre».

Questa la dichiarazione di Panizza: «Ho dovuto interrompere l'azione due volte: tanto è vero che ho alzato la mano. Ciò nonostante sono arrivato alla pedaliera di Dancelli. Senza l'irregolarità l'avrei battuto con relativa facilità. La giuria, applicando il regolamento, ha compiuto un atto di giustizia».

Questo l'ordine d'arrivo ufficiale: 1) Panizza (GBC) che compie km 232 in 5 ore 37' alla media oraria di km 41,305; 2) Dancelli (Scc) s.t.; 3) Rodriguez (Bianchi) s.t.; 4) Crepaldi (Zonca) a 15"; 5) Gimondi (Bianchi) a 17": 6) Bitossi (Sammontana); 7) Gualazzini (Bianchi); 8) Parecchini (Molteni); 9) Osler (Sammontana); 10) Dominoni (Dreherforte).

Retrocede Merckx al Giro di Spagna

Puebla de Farnais, 2

Dopo che l'olandese Karstens aveva vinto ieri la quinta tappa del Giro di Spagna battendo in volata il belga Eddy Merckx, e che il francese Roger Pingeon è caduto ed è stato ricoverato in ospedale con commozione cerebrale e ferite all'addome, la sesta tappa si è svolta in due frazioni. Nella prima, in linea, a due chilometri dall'arrivo Swerts e Labourdette hanno lanciato l'attacco decisivo che ha consentito al primo di vincere la prima frazione della tappa.

Ordine d'arrivo della prima frazione della sesta tappa Teruel - Puebla de Farnals di 150 chilometri: 1) Roger Swerts (Bel) in 3 ore 36'9" (con abbuono: 3.35'49"), alla media oraria di km 40,249; 2) Bernard Labourdette (Fr) 3.36'10" (con abbuono 3.36"); 3) Gerben Karstens (Ol) 3.36'11" (con abbuono 3.36"7"; 4) Domingo Perurena (Sp); 5) Eddy Merckx (Bel); 6) Esclassan (Fr); 7) Van Schil (Bel); 8) Elorriaga (Sp); 9) Mintjens (Bel); 10) Abilleira (Sp).

La seconda frazione di 5 chilometri disputata a squadre è stata vinta dalla Molteni capitanata da Merckx in 26'32", alla media di 45,226, seguita da: 2) AS (Spagna) 27'30"; 3) Bic (Francia) guidata dallo spagnolo Luis Ocana, 27'28"; 4) La Casera (Spagna) 27'53"; 5) Ro Adao (Belgio) 28'16"; 6) Monteverde (Spagna) 28'28"; 7) Peugeot (Francia) 28'48"; 8) Benfica (Portogallo) 29'40".

Domani sarà disputata la settima tappa di 165 chilometri, fra Puebla De Farnals e Castellon De La Plana, con tre gran premi della montagna.

Classifica generale dopo le due frazioni della sesta tappa: 1) Pesarredona in 25.53'35"; 2) Merckx (Belgio) a 1'3"; 3) Perurena (Sp.) a 1'24"; 4) Karstens (Olanda) a 1'26"; 5) Joseph De Schoenmaer (Belgio) a 1'32"; 6) Luis Ocana (Spagna) a 1'48"; 7) Swerts (Belgio) a 1'55"; 8) Jose Antonio Gonzales Linares (Spagna) a 1'57"; 9) Bernard Thevenet (Francia) a 2'3"; 10) Pedro Torres (Spagna) a 2'4".

Segatto allo sprint nella Coppa Acli di Torre

Pordenone, 2

Loris Segatto, della società ciclistica «O. Bottecchia», ha vinto allo sprint la «XVII Coppa ACLI di Torre», imponendosi su due compagni di fuga. Segatto ha ripetuto l'impresa del fratello maggiore, vittorioso tra i dilettanti di 3.a serie, otto giorni fa sullo stesso circuito. Si è mantenuto nei primi giri al centro del gruppo in attesa degli sviluppi della situazione e, appena si è accorto che la stanchezza cominciava a fare presa sulla maggior parte lei concorrenti è scattato in progressione. Mancavano allora quattro giri al termine e sulla sua ruota si sono gettati prontamente Moro, D'Agaro e D'Incà. L'ultimo corridore si è poi staccato in prossimità del traguardo ed è giunto con un distacco di 7".

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Loris Segatto (C. Bottecchia) che compie il percorso di km 80 in ore 1.59', alla media oraria di km 40,336; 2) Luigino Moro (V.C. Enal Belluno) s.t.; 3) Walter D'Agaro (G.S. Caneva) s.t.; 4) Giorgio D'Incà (V.C. Enal Belluno) a 7"; 5) Toni Qualizza (V.C. Cividale Valnatisone) a 40"; 6) Enrico Zoldan (G.S. Caneva) a 43"; 7) Luigi Nicodemo (C. Bottecchia) s.t.; 8) Vito Da Ros (G.S. Caneva) s.t.; 9) Bruno Battistella (idem) s.t.; 10) Franco Valdevit (idem) s.t.

NELLA SECONDA PROVA DI CAMPIONATO EUROPEO INTERSERIE A IMOLA

LA PORSCHE 917/10 SENZA AVVERSARI: A KAUHSEN IL SUCCESSO E A FOLLMER GLI APPLAUSI

L'americano tradito dalla frizione dopo un entusiasmante inseguimento

Imola, 2

Willi Kauhsen, così come lo scorso anno, ha vinto la «Coppa d'Oro Shell interserie» di Imola, seconda prova del campionato europeo interserie, precedendo il campione europeo in carica, il finlandese Leo Kinnunen.

L'americano Follmer, comunque, grazie alla prestazione offerta nella prima «manche», è diventato uno dei beniamini del pubblico di Imola. Costretto a fermarsi al termine del primo giro a causa di vibrazioni alla carrozzeria, ha perso due giri ed è ripartito come una furia, guadagnando posizioni e secondi a vista d'occhio. In questa entusiasmante rincorsa il trentanovenne californiano campione Can-Am '72, vagamente somigliante a Sean Connery, si è battuto orgogliosamente contro il tempo. Lo testimonia la progressione con la quale ha polverizzato il record precedente di Merzario (sprovvisto di una vettura, il corridore ha guidato la «staffetta» prima della partenza tipo Indianapolis): 1'38"6, 1'38"3 all'ottavo giro, 1'38" al decimo, 1'36"9 all'undicesimo giro e infine 1'34"9 al quattordicesimo, che costituisce il record ufficiale della pista con chicane. L'americano, però, ha chiesto troppo alla sua Porsche 917/10T (oltre trecento pollici cubiti di cilindrata, 12 cilindri, 24 candele e due supercompressori a turbina) e la frizione non ha retto. Al ventiduesimo giro, si è fermato ai box e il suo motore ha smesso di ruggire, tra gli applausi del pubblico.

Da quel momento la «manche», che ha avuto quale mossiere il sottosegretario agli affari esteri on. Elkan, è stata praticamente priva di interesse, Kauhsen, che aveva preso la testa fin dal via, non ha forzato e altrettanto hanno fatto — intelligentemente — Kinnunen, Kelleners e Loos.

La seconda manche è scattata con 15 minuti di ritardo sull'orario previsto per dar modo ai meccanici di Follmer di rimediare il guasto, hanno fatto miracoli, ma non sono evidentemente stati sufficienti. Partito in quinta fila, l'americano si è portato al terzo posto alla terza tornata, ma al quinto giro si è infilato nei box: la frizione ancora una volta l'aveva tradito.

La gara è giunta così, senza spunti di cronaca notevoli al termine, con Kelleners appiedato alla curva del «Tamburello». Kauhsen ha rallentato ancor più la marcia, tuttavia il distacco inflitto a Kinnunen, lo unico non doppiato dei pochi superstiti, è andato sensibilmente aumentando. Il pilota tedesco della gialla Bosch-Porsche ha quindi potuto tagliare il traguardo ad andatura pressoché turistica, mentre gran parte della folla da tempo aveva cominciato a sfollare. Ciò non toglie nulla ai meriti indiscussi di Kauhsen, vincitore di una gara sempre dura, ma che avrebbe potuto offrire ben altri motivi di interesse se Follmer non fosse stato costretto al ritiro e se Merzario avesse potuto gareggiare.

Classifica finale della Coppa d'Oro Schell Interserie: 1) Kauhsen (Germ. Occ.) (Bosch-Porsche 917/10T) che compie i 60 giri del percorso pari a km 307,320 in 1 ora 41'26"8 alla media oraria di km 181,762; punti 2; 2) Kinnunen (Fin.) Porsche 917/10 in 1.42'14"5; 3) Loos (Germ. occ.) Porsche 917/10T p. 7; 4) Kraus (Germ. Occ.) Porsche 917/10 p. 11; 5) Jost (Germ. Occ.) Porsche 908/3 p. 13. Giro più veloce il 14.o della prima manche di Follmer in 1'34"9 alla media oraria di km 194.3(nuovo record della pista con chicane).

La classifica europea della «Interserie 1973» di automobilismo dopo le prove del Nurburgring e di Imola e in base ai premi in franchi svizzeri ricevuti da ogni concorrente, è i seguente:

1) Willi Kauhsen (Germ. Oc.) (Porsche 917/10T), franchi svizzeri 45.000; 2) Kinnunen (Fin.) (Porsche 917/10), 31.500; 3) Loos (Germ. Occ.) (Porsche 917/10T), 20.700; 4) Jost (Germ. Occ.) (Porsche 908/3), 20.000; 5) Kraus (Germ. Occ.) (Porsche 917/10), 19.000; 6) Pilette (Bel.) (McLaren VDS), 16.800; 7) Kelleners (Germ. Occ.) (McLaren M20), 14.700; 8) Follmer (USA) (Porsche 917/10T), 13.400 9) Sklenar (Au.) (March 717), 5.900; 10) Kemp (USA) (Porsche 917/10) e Muller Perschl (Au.) (KMW SP30) 5.500.

L'INTERNAZIONALE HA PRATICAMENTE IL SUO NUOVO ALLENATORE

H.H. è arrivato a Milano con meno boria e più diplomazia

Firmerà il contratto a giugno quando sarà ufficialmente libero

Milano, 2

«E' chiaro che voglio lottare per lo scudetto. Per quanto riguarda il conquistarlo non posso però promettere niente. Lo scudetto si raggiunge con l'aiuto di tutti: del presidente, dei medici, dei giocatori, dei tifosi, dei giornalisti e anche dell'allenatore». Queste le dichiarazioni di Helenio Herrera, giunto oggi a Milano per il primo contatto ufficiale con l'Inter, alla cui guida torna dopo la lunga e spesso travagliata parentesi romana. A sentirlo parlare così, è venuto anche il dubbio che invecchiando Herrera abbia acquistato un po' di saggezza, perlomeno un po' di diplomazia. Sicuramente l'Helenio Herrera del passato, sia milanese sia romano, la conquista dello scudetto non l'aveva mai messa in dubbio ed era un imperativo categorico su cui nessuno poteva dubitare. Né tanto meno aveva mai accomunato nel merito di tale conquista dirigenti, medici, tifosi e perfino i giornalisti; al massimo poteva tollerare di avere al suo fianco, sul podio, i giocatori.

Il ritorno a Milano dell'allenatore è comunque avvenuto con tutti gli onori. Ad attenderlo all'aeroporto di Linate era il segretario dell'Inter Manni, che l'ha condotto prima in sede e poi all'abitazione del presidente Fraizzoli. Per prima cosa Herrera ha firmato il compromesso con cui si impegna a guidare l'Inter per la prossima stagione. Il contratto verrà sottoscritto dopo la fine di giugno perché fino ad allora risulta ufficialmente legato alla Roma. Questa società, comunque, come ha precisato Herrera stesso, gli ha lasciato ampia libertà di dedicarsi già da adesso ai problemi della sua nuova squadra. Herrera ha parlato oggi anche della sua esperienza romana. «Quello trascorso a Roma — ha detto — è stato un periodo che ricorderò sempre. Dal punto di vista sportivo le cose sarebbero andate molto diversamente se fossi stato accontentato nelle mie richieste tecniche: invece mi hanno sempre venduto i migliori giocatori. Quest'anno se mi avessero acquistato Savoldi e Altafini avremmo potuto disputare un grandissimo campionato».

Helenio Herrera ha poi parlato dell'Inter, che ha visto domenica scorsa a Vicenza e di cui non è rimasto comunque molto soddisfatto. «Non voglio un'Inter che batta il Vicenza — ha detto — ma voglio un'Inter che batta la Juventus e il Milan e lotti per lo scudetto».

«A Vicenza — ha proseguito — ho avuto la conferma che l'Inter è da ricostruire, soprattutto sul piano morale. Bisogna ritrovare l'entusiasmo subito, a tutti i costi. Il caso di Boninsegna è sintomatico: sono stati gli ostacoli psicologici a impedire al centravanti di rendere come in passato. Comunque Boninsegna è un uomo che non si tocca. Certo mi piacerebbe avere uno come Chinaglia, ma in coppia, non in sostituzione di Boninsegna».

«Ci servono due centrocampisti ed una punta — ha affermato — ma potrebbe essere il contrario. Molto dipenderà dall'andamento del mercato. La difesa, invece, può andare bene così come è». Il fatto che il Napoli abbia riscattato Damiani non ha certo fatto piacere a Herrera. «Damiani interessava — ha detto — di ali non ve ne sono molte in Italia. Ma, naturalmente, se il Napoli tiene Damiani non è il caso di versare lacrime».

Herrera è apparso deciso ad affrontare i petto i problemi della squadra, a cominciare dal dualismo Mazzola-Corso. «Parlerò a quattr'occhi con entrambi i giocatori come con tutti gli altri e con Masiero — ha detto — e sentirò le ragioni di ognuno. Poi deciderò. Il problema tecnico tattico non esiste. Se ce n'è un altro in qualche modo lo risolveremo. Un fatto è certo: nerazzurri vecchi e nuovi con me renderanno il doppio a prescindere dall'età, dai ruoli e dalle difficoltà.

Herrera r' narrà a Milano anche nei prossimi giorni. «Visto che sono qui — ha detto — è bene che cerchi di vedere le cose nella maniera più approfondita possibile». Altra novità rispetto la sua passata permanenza all'Inter è che non abiterà più a Como. «Prenderò casa a Milano — ha affermato — perché così avrò sotto controllo meglio la situazione».

TORNEO ANGLO - ITALIANO

*Fulham - Bologna	1 - 1
*Oxford - Como	1 - 0
*Blackpool - Roma	2 - 1
*Newcastle - Torino	5 - 1
*Fiorentina - Crystal	2 - 2
*Bari - Hall City	0 - 0
*Lazio - Luton	2 - 2
Manchester U. - *Verona	4 - 1

CAMPIONATO MONDIALE

*Danimarca - Cecoslovacchia	1 - 1
*Bulgaria - Portogallo	2 - 1

AMICHEVOLE

*Olanda - Spagna	3 - 2

NAZIONALE SEMIPRO

■ Si è allenata ieri a Firenze la Nazionale semiprofessiomsti che mercoledì prossimo affronterà la Nazionale dilettanti francese a Empoli. Nei due tempi sono stati impiegati nei due ruoli di terzino i bianconeri dell'Udinese Pighin e Zanin.

MOTONAUTICA

■ L'equipaggio italiano composto da Radaelli, Baggioli e Riva, su scafo «Clerici-Carnitu» ha vinto per il secondo anno consecutivo la «24 ore» motonautica di Rouen.

VARO ALL'ADRIA

■ Nastro azzurro domenica alla canottieri Adria. Saranno varate due imbarcazioni da regata dei cantieri Salani, un «quattro senza» e un «cancè a due vogatori».

SULLA PUNTA FIAMMES DEL GRUPPO POGAMAGNON

MUORE DURANTE LA SCALATA LO «SCOIATTOLO» RENATO DE POL

Della cordata faceva parte anche Lino Lacedelli, conquistatore del K 2

Cortina, 2

Il Corpo del Soccorso alpino di Cortina è in lutto. Renato De Pol di 45 anni, detto «René» è rimasto vittima di un incidente di montagna. Ieri «René», insieme a Lino Lacedelli, alla signorina Marisa Zandegiacomi, a Diego Zandanel e ad Alfonso Colli, aveva deciso di effettuare per l'ennesima volta la ripetizione della «via Jori», sulla Punta Fiammes del gruppo del Pogamagnon.

Erano partiti da Cortina alle 7 del mattino. Superati i ghiaioni e salendo per circa 200 metri la via Dimai-Verzi, avevano raggiunto la cengia che rappresenta l'attacco della «via Joni», con una piccola deviazione. La prima cordata, che era composta da Diego Zandanel e Alfonso Colli, aveva già superato di 6-7 metri il primo tratto di corda (20 metri circa) e stavano preparandosi a superare il secondo. La seconda cordata, composta da Renato De Pol, Maria Zandegiacomi al centro e Lino Lacedelli, il coquistatore del «K-2», stava per raggiungerli.

Il primo tratto di corda era uno dei più facili, di terzo e quarto grado, e aveva solo un piccolo neo: uno spuntone di roccia, che tutti sapevano pericolante, ma che era possibile schivare. Infatti la prima cordata l'aveva fatto. Anche «René» lo conosceva, solo che inspiegabilmente, costretto forse dalla posizione in cui era venuto a trovarsi, appoggiò il piede proprio su quello spuntone che cedette e cadde così nel vuoto. Però la forza e la prontezza di spirito del Lacedelli hanno potuto evitare che la Zandegiacomo seguisse la stessa sorte. Il corpo del De Pol ha fatto un volo di quaranta metri, sufficienti per sventagliarlo più volte contro la roccia.

Immediatamente raggiunto dai compagni di gita, il ferito è stato trasportato sulla cengia, da dove erano partiti all'attacco. Le sue condizioni apparivano subito gravissime. Dato l'allarme, sono partiti 21 «scoiattoli» insieme a un medico, ai vigili del fuoco e ai carabinieri. L'operazione di soccorso è stata lunga e faticosa; alle 16 il corpo del De Pol è stato trasportato nella cella mortuaria di Cortina.

G. C. O.

Il problema «portiere» assilla le alabarde

Malavasi collauderà stamane al «Grezar» la formazione che domenica ospiterà il Legnano. Il tecnico alabardato ha impegnato a lungo i giocatori che sono rimasti per una settantina di minuti sul terreno di gioco. I cinque gol subiti a Cremona non sono stati ancora... digeriti dagli alabardati; cosa più che logica del resto dopo una sconfitta così pesante. Il pensiero degli alabardati è però già rivolto al Legnano, contro il quale devono a tutti i costi conquistare una vittoria scaccia-pensieri.

Assente Cantagallo, che rimarrà fuori squadra ancora per diverse settimane (solo martedì prossimo il giocatore verrà liberato della fascia gessata che immobilizza la spalla infortunata), non ha lavorato assieme ai compagni Scichilone. Il mediano si è limitato a svolgere un leggero allenamento per non afffaticare la gamba infortunata a Cremona.

Per quanto riguarda la formazione, qualche cosa di preciso lo si saprà stamane.

Finanziaria: 113

Altri 6 milioni e 135 mila lire di azioni e obbligazioni sono state prenotate nella giornata di ieri. Complessivamente la Finanziaria Triestina S.p.A. può disporre attualmente di 113 milioni e 510 mila lire che corrispondono a 22 mila 702 fra azioni e obbligazioni. Le prenotazioni proseguiranno fino al 30 maggio presso gli sportelli della Cassa di Risparmio.

GIUDICE PROFESSIONISTI

Squalificato il campo del Catanzaro

Milano, 2

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata il giocatore Agretti (Ternana) In Serie «B» ha inflitto la squalifica del campo per due giornate al Catanzaro Fra giocatori ha squalificato per una giornata Fontana (Arezzo) e Bruschini (Foggia) per comportamento scorretto; sempre per una giornata sono stati squalificati per proteste Battisodo (Cesena) e Gagliardelli (Taranto).

In Serie «A» il giudice sportivo ha inoltre inflitto l'ammenda di 500 mila lire con diffida alla Ternana.

Giudice dilettanti

Questi i provvedimenti adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio.

squalifica 1 giornata: Marchiò (San Giovanni), Rumignani (Lignano), Isola (Reanese), Cattonar (C.M.M.), Lacurre (Torriana), Mauro (Itala), Piccinini (Palmanova), Macan (Prata), De Agostini (Caporiacco), Viezzi (Maianese), Fattorutto (Maranese), Bacillieri (Pro Fiumicello), Pavan (Pozzuolo), Minuzzi (Est Udine), Barbetti (Lucinico), Magris (Inter San Sabba), Clemente (Or. San Michele), Cerebuch e Uboni (Fortitudo), Bano (Treppo Grande), Venchiarutti (Pro Osoppo), Zorzenon (Aiello), Nardon (Terzo), Cecco (Portuale);

squalifica 2 giornate: Beltramini (Savorgnanese), Mesaglio (Julia);

squalifica a tutto il 16 giugno: Quizzo (Torreanese);

squalifica a tutto il 23 maggio: Sirotich (Campanelle).

PALLANUOTO

Trofeo Hungaria a Pescara:

Ungheria - Olanda	5 - 1
Italia - Jugoslavia	7 - 7

Classifica finale:

1) Ungheria p. 10; 2) Italia p 7; 3) Romania p. 6; 4) Jugoslavia p. 5; 5) Olanda; 6) Germania.

GIORDANI ALLA SGT

■ Stasera, con inizio alle ore 20, nella sede sociale di via della Ginnastica 47, il signor Aldo Giordani proietterà due filmati americani riguardanti la tecnica cestistica statunitense. Nel ritenere che tali documentari possano interessare tutti coloro che praticano o seguono tale attività sportiva, con la presente si invitano dirigenti, tecnici, atleti/e e simpatizzanti.

NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DEL CRITERIUM GIOVANILE DI NUOTO

Le «ragazze» della Triestina seconde nella staffetta

E' sceso il sipario sul criterium giovanile di nuoto, il «colossal» natatorio che da domenica a martedì ha appassionato per dieci ore al giorno gli «aficionados» dello sport d'acqua.

Il criterium, che come noto sostituisce i campionati primaverili di categoria, ha visto passare sulle corsie della «Bianchi» quasi 500 giovani speranze (alcune già realtà) del nuoto italiano. Un vero spettacolo, cui ha corrisposto un livello tecnico generale eccezionale per Trieste, con alcune individualità (Lalle, Cianchi, Valentini, Giovarruscio) di livello nazionale.

Anche la giornata conclusiva si è mantenuta su questo standard, offrendo nuoto-spettacolo e risultati. Fari sempre puntati sul romano Lalle, il sedicenne neoprimatista dei 200 rana (2 minuti 31"9), che nella gara veloce ha fatto un eccellente 1'11", con il solito Giberti a soli sei decimi. Anche la velocità dello stile libero femminile è stata nuotata ad un ottimo livello, con la Gorgerino e la Lanfredini (le staffettiste-record della recente Coppa Latina) accreditate rispettivamente di 1'3" netti e di 1'3"8.

I triestini (o meglio le triestine) hanno chiuso in crescendo, dopo due giornate non proprio esaltanti. E' stata la staffetta «ragazze» mista della Triestina a conquistare l'unico secondo posto per i colori locali, stabilendo oltretutto il nuovo record regionale assoluto della specialità. Moliterni, Dragogna, Giorgi e Martinuzzi hanno nuotato nei quattro stili in 5'7", un secondo e quattro decimi in più dei vincitori genovesi. Molto bene sono andati l'estrosa Paola Martinuzzi (100 stile libero: 1 minuto 6"5), il quindicenne Edera (ASE) brillante terzo nella rana (1'17"8) e la sempre più sorprendente Roberta Calvani, che pur rendendo un anno d'età alle avversarie, si è piazzata quarta (per la terza volta in tre giorni) negli 800 (10'31"5).

E. R.

PROVE MASCHILI

100 s.l. (1957): Marco Crosta (C. Olona) 57"6; 100 s.l. (1956): Marcello Guarducci (R.N. Trento) 56"; 100 s.l. (1959 e seg.): Ezio Giordano (Tanaro Aless.) 59"7; 8) L. Martinuzzi (USTN) 1'24"4; 400 s.l. (1958): Massimo Ugolini (R.N. Milano) 57"1; 400 s.l. (1957): Francesco Marcucci (Lazio) 4'25"6; 400 s.l. (1956): Augusto Papini (De Gregorio) 4'24"2; 100 rana (1957): Giorgio Lalle (Roma) 1'11"; 100 rana (1956): Riccardo Cavaliere (Geas) 1'14"5; 100 rana (1959 e seg.): Alberto Grilli (R.N Milano) 1'14"2; 6) Catalani (USTN) 1'19"9; 14) Bossi (Edera) 1'22"9; 100 rana (1958): Luigi Salvatori (C.N. Napoli) 1'14"8; 3) Edera (Edera) 1'17"8; 266 misti ('57): Gilberto Giberti (Lazio) 3'14"4; 266 misti (1959 e seg.): Stefano Bellon (Patavium) 3'21"; 266 misti ('58): Massimo Ugolini (R.N. Milano) 3 minuti16"7; staffetta 4 x 100 mista juniores: Lazio 4'17"1; staffetta 4 x 100 mista ragazzi: R.N. Milano 4'24"2; 6) USTN (Martinuzzi, Catalani, Parisi, Comisso) 4'40"; 1500 s.l. (1957): Francesco Marcucci (Lazio) 17'31"1, 1500 s.l. (1956): Renato Maurilli (Fiamme Oro) 17'37"4; 1500 s.l. (1959 e seg.): Stefano Bellon (Patavium) 17'47"; 1500 s.l. (1958): Andrea Bellini (Roma) 17'27".

PROVE FEMMINILI

100 s.l. (1960 e seg.): Laura Bortolotti (S. Donato) 1'4"4; 3) Paola Martinuzzi (USTN) 1'6"5; 8) Roberta Calvani (USTN) 1'40"7; 100 s.l. ('59): Antonella Paoletti (Grosseto) 1'5"1; 100 s.l. (1958): Antonella Valentini (Lazio) 1'5"8; 100 s.l. (1957): Laura Gorgerino (Lazio) 1'3", 400 s.l. ('58): Antonella Valentini (Lazio) 4'46"9; 400 s.l. (1957): Manuela De Angelis (Lazio) 4'52"7; 800 s.l. (1960 e seg.) Laura Bortolotti (S. Donato) 10'9"1; 4) Calvani (USTN) 10'31"5; 800 s.l. (1959): M. Grazia Carlini (De Gregorio) 10'2"7; 100 rana (1958): Patrizia Miserini (Lazio) 1'22"6; 100 rana ('57): Tiziana Rachetto (Fiat) 1'20"8; 100 rana (1960 e seg.): Daniela Favoni (Fiat) 1'25"2; 7) Dragogna (U.S. T.N.) 1'27"7; 100 rana (1959): Liliana Gasparetti (Patavium) 1'24"2; 6) Macina (Edera) 1'27"5; 266 misti (1958): Antonella Valentini (Lazio) 3'38"6; 266 misti (1957): Marina Corsi (Lazio) 3'34"9; 266 misti (1960 e seg.): Cristina Grugni (N.C. Milano) 3'41"9; 266 misti (1959): Antonella Roncelli (Lib. Bergamo) 3'39"2; staffetta 4 x 100 mista juniores: Lazio 4'51"1; staffetta 4 x 100 mista ragazze: Genova Nuoto 5'5"6; 2) Triestina (Moliterni, Dragogna, Giorgi, Martinuzzi) 5'7".

CONCLUSA PER I «REGIONALI» LA «COPPA PRIMAVERA» DI CALCIO

Battuto il Friuli-V. Giulia nella finalissima del torneo

Nettamente vittorioso in semifinale contro il Veneto

ELIMINATORIE

Friuli-V. G.-Veneto 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Costantini, al 14' Zerman; nel secondo tempo al 6' Zerman. FRIULI-V.G.: Stradiotto; Gentile, Del Frate; Carnelos, Zambon, Ferro; Maritan, Bertogna, Costantini, De Grassi, Zerman. VENETO: Furlanetto; Cavalletto, Zausa; Boschiero, Cavasin, Maggiolo; Martinelli, Trevisanello, Benso, Vanin, Ragazzi. ARBITRO: Maggi.

FINALE

Emilia-Friuli V. G. 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Righi, al 23' Minozzi; nel secondo tempo al 5' Chineal. EMILIA: Zinni; Pazzagli, Marmiroli; Mastrilli, Bonetti, Cavazzini; Chineal, Budelacci, Minozzi, Calzoni, Righi. FRIULI-V.G.: Stradiotto; Del Frate, Gentile; Carnelos, Zambon, Ferro; Zerman, Bertogna, Costantini, De Grassi, Giereani. ARBITRO: Sportelli di Lucca.

Belluno, 2

Si era comportato molto bene in fase di qualificazione l'undici friulo-giuliano, che ha partecipato alla «Coppa nazionale Primavera» della FIGC, organizzata a Polpet di Belluno. Gli azzurri infatti avevano superato avegolmente la Rappresentativa del Veneto, realizzando tre reti con estrema facilità. In quell'occasione la squadra giuliana aveva messo in luce, in particolare, la buona tenuta agonistica complessiva e l'applicazione di un gioco estremamente razionale e pulito. Vero è che i veneti si sono lasciati «impastare» abbastanza facilmente, ma è anche vero che la forza di penetrazione dei vincitori è risultata quanto mai continua.

Altra musica per la finale, in cui la squadra del Friuli-Venezia Giulia era opposta alla coriacea rappresentativa dell'Emilia. Infatti in questo confronto un'incontrollata sensazione di insicurezza ha giocato un brutto scherzo alla nostra formazione. Alla fine è stata battuta con secco 3-0, il che dimostra anche come il duplice impegno in un breve tempo abbia lasciato un segno.

Va anche detto che l'Emilia ha assunto subito una dimensione autoritaria, vincendo la partita proprio a centrocampo. Inoltre il suo quintetto avanzato ha caracollato in estrema libertà ed ha potuto molto spesso aggirare i difensori con frequenti lanci. Le reti, di conseguenza, sono state il risultato inevitabile di una condotta di gara, quella emiliana, decisamente superiore.

Italo Salomone

Domani motocross per i Giochi della gioventù

Domani formazione delle batterie e prove di qualificazione per il motocross dei Giochi della gioventù. Sono convocati per le ore 14.30 sul «percorso dei mezzi corazzati» (lato destro dell'ingresso del Museo de Henriquez) i seguenti giovani: 1) (numero di gara) Bruno Mosetti del gruppo Marcon; 2) Massimo Gregori, id.; 3) Ennio Dri-Zuccoli, id.; 4) Paolo Ferigutti, id.; 5) Marino Lonza, id.; 6) Alfredo Fabris, id.; 7) Alessio Vogrig, id.; 8) Maurizio Prester, gr. Moschion; 9) Mario Pavesi, id.; 10) Fulvio Zini, id.; 11) Alessandro Michelcich, id.; 12) Roberto Lucchesi, id.; 13) Marco Nordio, id.; 14) Fulvio Galante, id.; 15) Roberto Massi, id.; 16) Fabio Cornachin, Istituto tecnico Da Vinci; 17) Sergio Capriulo, Istituto magistrale d'Aosta; 18) Paolo Winter, gr. Busolini; 19) Paolo Rossi, Postelegrafonici; 20) Claudio Formentin, Moto Club Bora; 21) Steni Ricatti, id.; 22) Mauro Pisani, id.; 23) Roberto Sorini, id.; 24) Diego Pertout, gr. Busolini; 25) Michele Cociani, id.; 26) Giuliano Divich, gr. Moschion; 27) Gianfranco Dorci, Moto Club Bora; 28) Vinicio Spanni, id.; 29) Dario Ciani, Moto Club Parlotti; 30) Mauro Cepach, gr. Busolini; 31) Claudio Sabadin, gr. Marcon; 32) Michele Lichtenstein, gr. Moschion; 33) Giuliano Valle, gr. Marcon; 34) Tullio Semez, id.; 35) Roberto Ruzzier, gr. Busolini; 36) Giulio Scarpa, gr. Moschion; 37) Giancarlo Salna, id.; 38) Paolo Dragan, id.; 39) Livio Fogar, Moto Club Bora; 40) Silvio Cellie, Moto Club Riviera Sistiana; 41) Fabio Scoccimarro, gr. Moschion.

Domenica prossima, alla stessa ora e sullo stesso percorso, le gare di campionato comunale.

TENNIS: TOLUSSO

Per l'ultima giornata della fase regionale eliminatoria della «Coppa Tolusso», campionato nazionale a squadre per juniores, il T.C. Triestino ha superato per 3 - 2 il «de Braida» Udine.

PRIMO CON DISTACCO UN CICLISTA VALVASONESE

Venturato campione regionale I e II serie

La fuga decisiva a 10 km dal traguardo

Villaorba, 2

Luigi Venturato del G.S. Filcas di Valvasone si è aggiudicato il titolo di campione regionale dei I e II serie vincendo per distacco la prova unica di campionato che si è disputata con l'organizzazione del G.S. Pontoni-Tropic su di un impegnativo circuito di Villaorba percorso sei volte, con un'ampia deviazione al III tornante che ha portato i ciclisti sulla difficile salita di Moruzzo.

La corsa ha avuto il primo sussulto al terzo giro quando un gruppetto di tredici concorrenti ha operato un allungo: si tratta di Taschetto, Sache, Bachin, Mansutti, Candusso, Novelli, Bonan, Del Bianco, Pighin, Qualizza, Basso, Rosolen e Venturato; quattro di costoro sono della Filcas a fare intendere subito a quale équipe dovesse spettare il bastone di comando. A Fagagna, km 75 dalla partenza, il gruppo si ricongiunge. All'inizio degli ultimi tre tornanti di Villaorba passa da solo Rosolen (ovviamente della Filcas), che dopo un paio di chilometri viene raggiunto da Bachin e Frattolin. I tre, al penultimo tornante precedono di 36" un altro terzetto composto da Morelli, Venturato e Pittarella. Questi ultimi si danda fare e all'inizio dell'ultimo giro il ricongiungimento dei sei è cosa fatta. Il gruppo viaggia, ormai assente, a oltre 2'.

Colpo di scena a dieci dall'arrivo: scatta Venturato e se ne va tutto solo al traguardo dove giunge con 42" sul compagno di squadra Bachin. Corsa veloce, interessante sotto il profilo tecnico e che ha avuto al centro la battaglia tra la Filcas, la Pontoni-Tropic e il Supermercato indubbiamente i club più agguerriti in queste categorie.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Luigi Venturato del G.S. Filcas che copre i km 130 in ore 3.03" alla media di km 42,623; 2) Moreno Bachin (Filcas) a 42"; 3) Franco Novelli (Pontoni-Tropic) s.t.; 4) Vladimiro Frattolin (Supermercato) a 1'55"; 5) Silvano Rosolen (Filcas) s.t.; 6) Gilberto Pittarella (Supermercato) s.t.; 7) Simone Fraccaro (Filcas) a 3'20"; 8) Franco Vian (Filcas) a 3'30"; 9) Sandro Tioni (Supermercato); 10) Luciano Sacher (Cividalesi); 11) Onorato Mansutti (Ajello Fuxia); 12) Natalino Bonan (Filcas); 13) Egidio Pighin (Supermercato); 14) Luigi Del Bianco (Pontoni-Tropic); 15) Vanni Basso (Supermercato), tutti col tempo di Tioni.

CICLISMO

Tarlao è il campione triestino allievi

Il secondo G.P. Supermercato Spamm, organizzato dalla «Cottur» per la categoria allievi a Borgo San Sergio su di un percorso di tre chilometri, da ripetersi 20 volte con altrettanti tratti, brevi ma difficili, di salita, è stato vinto da Nicola Manferri della «Selettiva» di Cervignano. Riccardo Tarlao del G.S. Hausbrandt, giunto al quarto posto, un piazzamento questo per lui ormai... abituale, si è laureato campione triestino della categoria.

L. G.

Ordine d'arrivo: 1) Nicola Manferrari della S.C. «La Selettiva» che compie il percorso di km 60 in 1 ora e 48' alla media di km 33,333 orari; 2) Ivano Ursella (idem) a 20"; 3) Luigino Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro); 4) Riccardo Tarlao (G.S. Hausbrandt); 5) Bruno Borghetto (U.S. Muggesana); 6) Diego Loredan (idem); 7) Marino Bon (S. Pol. Aiello); 8) Giuliano Ceschia (Inter 1904); 9) Franco Sen (U.S. Muggesana).

DUE GIORNATE VELICHE A RAVENNA

Sfortunato (6.o) Niccolini nel campionato giornalisti

Ha vinto Magrini - Piazzati i triestini Mazzi e Bollis

Ravenna, 2

Magrini, Menchi e Mesopotami della rivista «Pescare» hanno vinto il primo campionato italiano velico per giornalisti grazie a un primo e a un secondo posto conquistati nelle due prove in programma. Ai posti d'onore si sono piazzati Monselles (Agenparl) e Rivolta (PAM), Barnao (Mondo Sommerso) e Palmisano (Secolo XIX), Ziravello (Secolo XIX) e Fraiese (RAI-TV).

La manifestazione, che si è svolta nelle acque di Marina di Ravenna su un percorso di circa nove miglia, è stata organizzata con la collaborazione dei cantieri navali Sipla di Forlì, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Ravenna e il Circolo Velico Ravennate.

Il «Piccolo» era presente alla regata con tre skipper. Gualberto Niccolini è stato particolarmente sfortunato: dopo un ottimo secondo posto nella prima prova, nella seconda — su un'imbarcazione del tutto inadeguata e per armatura e per peso — è giunto fra gli ultimi, piazzandosi sesto in classifica generale. Libero Mazzi è giunto decimo, Pino Bollis diciottesimo.

I giornalisti hanno regatato su imbarcazioni «Meteor», un cabinato in vetroresina di VI classe IOR costruito dai cantieri Sipla. Progettato da Van De Stadt, il «Meteor» ha una lunghezza fuori tutto m 6, lunghezza al galleggiamento m 5,20, larghezza massima m 2,13, pescaggio m 0,98, dislocamento kg 790, zavorra in ghisa km 270.

Alla cerimonia di premiazione svoltasi all'Hotel Adriano — dove i giornalisti sono stati ospitati dal 29 aprile al 1.o maggio — ha preso la parola tra gli altri il presidente dell'Azienda di soggiorno di Ravenna, dott. Cogliola, che ha rivolto il suo saluto ai giornalisti e ha illustrato loro le caratteristiche delle spiagge di Ravenna note in tutto il mondo.

Al «Piccolo» è stata assegnata una splendida coppa per aver partecipato alla regata con il maggior numero di equipaggi.

CASSIFICA GENERALE

1) Magrini, Menchi, Mesopotami (Pescare) punti 3; 2) Monselles (Agenparl), Rivolta (Pam) 5,7; 3) Barnao (Mondo sommerso), Palmisano (Secolo XIX) 21; 4) Ziravello, Vazzoler (Secolo XIX) 22,7; 5) Fraiese, D'Amelia, Ghezzi (Rai-Tv) 23; 6) Niccolini, Erti (Il Piccolo) 26.

10) Mazzi, Bonifacio (Il Piccolo) punti 31; 18) Bollis, Baici (Il Piccolo) 44.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE media età, referenziata, tuttofare con dormire, possibilmente con patente, cercasi. Telefonare 36990. 74238 B

CAPACE referenziata cercasi servizio pomeriggio. Telefonare pomeriggio 793092. 44894 B

CERCASI prestaservizi referenziata, ore 8-12.30, zona Gretta. Contributi regolari. Telefonare 414458. 74240 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, dalle 8 alle 17. Telefonare 764478. 74222 B

CERCASI prestaservizi referenziata orario 8-13 escluso sabato, telefonare 31320 pomeriggio. 44832 B

CERCASI prontamente prestaservizi capace tutti gli elettrodomestici, trattamento famigliare, dalle 8 alle 16. Telefonare 38279. 23649 B

CERCASI referenziata ore da combinarsi, Telef. 30308 ore pasti. 44856 B

GORIZIA domestica fissa, referenziata, cercasi. Telefonare 82191 ore pasti. 100 B

MARITO e moglie cercano stabile referenziata, sabato pomeriggio, domenica liberi, buono stipendio, telefonare 723302. 44675 B

PRESTASERVIZI cercasi, ottimo trattamento, dalle 8 alle 16. Telefonare 31172. 23667 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

OFFRESI commessa oppure corrispondente serbo croato - sloveno. Cassetta 23685 C, SPI.

OFFRESI cassiera. Cassetta n. 23685 C, SPI.

GIOVANE 22enne in possesso patente guida categoria B, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 62613. 23683 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telefono 725397, orario negozio. 44774 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro, via Marco Polo 35, telefoni 753492 - 775190. 44782 CC

A.A.A. PAVIMENTO legno moquettes delle migliori qualità si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 44862 CC

A.A. PITTORE pratica ventennale offresi qualsiasi lavoro, telefono 33881. 44657 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 44420 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telefono 767975.

ANTENNE Capodistria, radio riparazioni TV eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13. Telefono 794465. 74142 CC

IDRAULICA lavori genere eseguiamo rapidamente. Telefono 812478. 74246 CC

PELLE, antilope, plastica, ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 44646 CC

PITTORE decoratore, tappezziere, artigiano friulano veramente esperto, modico. Telef. 29615. 23647 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 44844 CC

SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 44614 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi. Telefonare al 725597. 23890 CC

TRASLOCHI accurati, risparmierete 15% della tariffa; telefonando 773528. Interpellateci. 44804 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI personale ambosesso da inserire in organizzazione importanza internazionale, assicurasi L. 80.000 iniziali, impiego duraturo, rapida carriera, richiedesi bella presenza, caratteristiche dinamiche, Rivolgersi signor Mombelli orario ufficio, via Galilei 10 terzo piano. 73986 D

AAA. SOCIETA' internazionale cerca per filiale in Trieste 5 signorine, 4 giovani bella presenza, cultura media, dinamici da inserire in dinamica organizzazione. Possibilità rapida carriera guadagno superiore alla media. Presentarsi ore ufficio giovedì venerdì via Battisti 25, I piano. 74236 D

ABBIGLIAMENTO cercasi apprendista o commessa veramente pratica, telef. 732248 - 727319. 44808 D

ADRIATEX cerca commesse urgente. Conoscenza sloveno, via Martiri della Libertà 6, tel. 38845. 23687 D

AIUTO banconiere e banconiere cerca bar Torinese, Corso Italia 2. Ottimo trattamento, riposo lunedì. 74196 D

APPRENDISTA e commesso volonterosi veramente capaci cercasi alimentari, Ginnastica 35. 44724 D

APPRENDISTA commessa calzature cercasi, telef. 730296 - 740088. 44816 D

APPRENDISTA e commesso volonteroso veramente capaci cercansi Alimentari, Ginnastica 35. 44724 D

AUTISTA autobettoniera cercasi. Telefonare 815213 Società Valmaura, viale Valmaura 11. 23665 D

AUTISTA patente C militesente cerca petrolchimica Adriatica, Domio 145. Telefonare 817395. 74250 D

AUTOFFICINA O.R.A. cerca operaio esperto, apprendista volonteroso offresi lavoro continuo. Ottimo trattamento, Bartoletti 4, tel. 761156.

BANCONIERE banconiera anche provenienti altro lavoro similare cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 44852 D

BAR Garibaldi cerca aiuto banconiera. Piazza Garibaldi. 44896 D

BAR Nildo, p.zza Garibaldi 9 cerca aiuto banconiera-e, domenica festivo. 23651 D

CAMERIERA albergo cercasi, via Artisti 8. 44880 D

CAMERIERI pratici lingue assume Salvatore, piazza Venezia 1. Presentarsi 13-15. 44888 D

CASA spedizioni cerca urgentemente spedizioniere doganale, procuratori doganali, impiegati esterni. Il personale è stato avvisato referenze e pretese. Cassetta 44786 D, SPI.

CERCANSI commesse ed apprendiste per Boutique Lignano Pineta. Ottimo trattamento economico. Saranno considerati titoli preferenziali una precedente esperienza di vendita nel settore abbigliamento e la conoscenza del tedesco. Scrivere Cassetta 47 C SPI Udine. 6164 D

CERCANSI fotomodelle giovani per pubblicità. Per selezione da effetuare prima dei provini, inviare foto viso, figura e recapito. Foto Pozzar, via Delle Torri 2. 44780 D

CERCANSI capocommesso più tre apprendiste nuovo negozio. Telefonare 38301 ore 11 - 13. 44860 D

CERCASI aiuto banconiera e internista per gelateria viale Romolo Gessi 18, Viti. 23653 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 730464 dopo ore 20. 44878 D

CERCASI aiutobanconiera cuoca o aiutocuoca Birreria Spatenbrau, via Ghega 7, ottima retribuzione. 44772 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato, buona retribuzione, telefonare 421410. 44796 D

CERCASI apprendista parrucchiera - manicure, telefono 790432. 44802 D

CERCASI apprendista cameriere e una internista per trattoria. Lavoro domenicale. Telefonare 30193 in mattinata. 74226 D

CERCASI apprendisti meccanici anni 15-18. Telefonare mattinata 30328. 44587 D

CERCASI aiuto banconere Gran bar, via Carducci 8. 44830 D

CERCASI bracciante pensionato volonteroso bisognoso. Kobal, p.zza Garibaldi 10. 44864 D

CERCASI chef cucina, barista. Ottimo trattamento economico. Telefonare 0471 - 71166 Siusi (Bolzano). 6195 D

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi in via Romagna 15. 23595 D

CERCASI giovanotto con patente per lavori magazzino e consegne via Trento 12. 74224 D

CERCASI internista. Presentarsi personalmente trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 23663 D

CERCASI internista. Ristorante ai Gelsi, via Nordio 5. 44876 D

CERCASI signorina praticante impiegata anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 44846 D

CERCASI operaio elettricista pratica presso ditte locali - Zanon, Parini 6. 44836 D

CERCASI uomo per pulizie per uffici - magazzino. Presentarsi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 dalle 9 alle 11. 1234 D

CHEF di partita, capace referenziato cerca Albergo con stagione marzo-novembre, ottimo tratamento economico inizio subito. Telefonare ore 12-14 n. 049 - 669960. 6193 D

COMMESSA o commesso trentenne con ottime referenze cercasi per negozio articoli da regalo, tel. 29268. 23641 D

DITTA Sergio Ramani assume giovane militesente pratico elettrodomestici televisori attacchi di idraulici e piccole riparazioni. Signora o signorina esperta controllo fatture e contabilità. Signora signorina esperta cassiera, presentarsi direttamente in via Revoltella 10 venerdì e sabato mattina dalle ore 8.30 alle 12. 74232 D

DONNA per stiro cercasi ore pomeriggio combinarsi. Telefonare pomeriggio 793092. 44894 D

FATTORINO dinamico patente C consegna mobili cercasi. Telefonare per appuntamento n. 762861. 1234 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina 16-19 anni. Presentarsi via Rossini 7. 334 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie, telefonare 820196. 74198 D

INTERNISTE pratiche cucina anche poche ore cercansi. Presentarsi osteria Caicio, via Cadorna 21. Tel. 61014. 74244 D

INTERNISTE cercasi con urgenza per trattoria Tre Porte, via Petronio 2. 74190 D

LABORATORIO impianti antenne TV colore cerca operai e apprendisti. Telefonare al 766834 23659 D

LAVANDAIA albergo cercasi. Via Geppa 15. 44882 D

LAVORANTE capace apprendista cerca salone Luci, Montfort 1, tel. 30231. 44822 D

MAGAZZINIERE esperienza tenuta libri carico-scarico magazzino, contatti clienti cercasi. Telefonare per appuntamento 762861. 1234 D

MECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi venerdì ore 10, Pastificio Triestino. 74254 D

OPERAI per lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi venerdì ore 10, Pastificio Triestino. 74252 D

PELLICCIAIE apprendiste e montatrici cerchiamo, massima remunerazione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 23679 D

PITTORI edili ottima paga cercasi subito, telefono 763166. 74200 D

SEGRETARIA diplomata primo impiego cerca seria azienda settore navale. Telefonare n. 725233. 74242 D

SIGNORINA cognizioni lavori ufficio cercasi prontamente. Cassetta 44800 D, SPI.

SIGNORINE quindicenni apprendistato cerca fioraia Marchi, via Torrebianca 34. 44474 D

STENO dattilografa cerca studio legale, telefonare 37497. 74202 D

STENODATTILOGRAFA ad ore oppure mezza giornata lavoro continuativo ben retribuito. tel. 32802 - 35951. 23643 D

TRATTORIA al Giardinetto cerca giovane aiuto cameriere e giovane aiuto cuoco. Telefonare 69554 dopo le 10. 74288 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata, tutti comfort a distinto anche pensionato, telefonare 795362 ore 12 in poi. 44768 F

AFFITTASI grande, soleggiata, bagno, due signori distinti occupati. Telefono 67183. 44866 F

STANZA ammobiliata, bagno, riscaldamento, affitta a uomo anziano, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44892 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo 87 G

DANZE classiche e balli moderni ultima novità. Scuola professoressa Maria Jessipova S. Lazzaro 3, tel. 38719. 44840 G

PERFORATRICI meccanografiche macchine IBM inizio corsi 7 maggio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 44492 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTO contenente documenti mensile impiegato. - Smarrito via Brunner compensando appellasi rinvenitore voler telefonare 420890. 44834 H

CAGNETTA giovane bianca chiazzata marrone, molto domestica rinvenuta mercoledì mattina paraggi Besenghi. Telefonare ore pasti 32349, ore ufficio 790934. 23669 H

SMARRITO cagnolino nero, petto bianco, femmina. Distributore benzina Duino sabato di Pasqua. Era molto affezionato alle bambine, mancia a chi lo ritrova. Preghiamo la persona di Visogliano di ritelefonarci perché non trovato indirizzo sua informazione. Ringraziamo vivamente, telefono TS 820840 - Monfalcone 40029. 23611 H

SMARRITO orologio donna Movado lunedì 30 aprile, zona piazza Unità. Rinvenitore onesto pregato telefonare 20190. Ricompensa adeguata. 44814 H

SMARRITO orologio polso donna con bracciale oro bianco via Giotto viale Politeama Rossetti. Telefonare 34652, mancia. 23671 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ACIT AFFITTASI appartamentino modesto stanza cucina wc 20.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44886 I

A COMMERCIALE lussuosissima palazzina affittasi, primoingresso, vista mare salone, tristanze, biservizi, cantina, posto macchina - AGEP, Crispi 14. 44838 I

A. LOCALE centralissimo 60 mq affittasi. AGEP, Crispi 14. 44790 I

A. MAGAZZINO 140 mq zona Marina affittasi. AGEP, Crispi 14. 44794 I

AFFITTASI stanza, stanzetta, salone, terrazza, giardino, ammobiliato, bagno, presso sola. Tel. 418285. 23655 I

AFFITTASI 2 camere cucina bagno, via Carso, 25 - Gorizia. 23673 I

AQUILINIA, pied-à-terre mobiliato, comforts moderni, giardino, affittasi 45.000. Telefonare 767993. 23681 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, soggiorno, tre poggioli, servizi, affittasi metà luglio 75.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44670 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comforts, affittasi prontamente lire 60.000. Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 23675 I

APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino proprio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44892 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi Rismondo 11 1.o, ore 10-12 e 15-17. 44890 I

LOCALE centralissimo ottimo per moltissime attività commerciali, cederei affittanza, telefono 35270. 44868 I

LOCALI affari liberi via Cologna, mq 30 e 60 attigui, 4 fori, facciata affitta Immobiliare Civica, tel. 38102. 444 I

MAGAZZINO interno adatto deposito affittasi zona Valmaura 30.000; negozio ampia vetrina zona S. Giavomo affittasi 45.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44670 I

PRIVATO affitta villa mobiliata Monfalcone, tre stanze, soggiorno, cucina, giardino, riscaldamento, telefonare 30634 Trieste. 44784 I

VALMAURA affittasi due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, centralnafta, telefonare 795807 ore 11-14. 44778 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

FUNZIONARIO banca cerca affitto appartamento quadriletto, saloncino, cucina, tinello, servizi, terrazze, garage, telefonare mattina 37941. 44640 L

SPOSI cercano affitto due camere, cucina, bagno, zona S. Giacomo - Ponziana, telefonare 746278. 44828 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 troverete, persiani swakara extra, visoni canadesi tutte le tinte, giaguari, leopardi, ocelot messicani, pantere, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi tutte le tinte, zibellini, lontre, castori castorini, ratmousque. Prezzi incredibili. 23679 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

ALANI cocker pastori tedeschi cuccioli ed adulti vendo telefonare 35984. 23601 M

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERREO CONTROLLO DELLE FORZE ARMATE PER COMBATTERE LA GUERRIGLIA

Argentina: pena di morte e speciali tribunali militari

Censura su tutti gli organi di informazione - Precipitoso rientro di Campora per incontrarsi con Lanusse - Frondizi malmenato da alcuni ufficiali di marina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 2

Le cinque più popolose province argentine, tra cui quella di Buenos Aires, sono da ieri sera sotto la legge marziale, imposta dai comandanti militari dopo la proclamazione dello stato di emergenza, che ha fatto seguito all'assassinio da parte di due estremisti della sinistra argentina, del contrammiraglio Hermes Quijada, ex capo di stato maggiore della marina. Il generale Thomas A. Sanchez De Bustamante, comandante della prima armata, ha emanato, ieri sera, due decreti che prevedono la pena di morte, la legge marziale e la censura.

Nelle vie della città non ci sono stati movimenti straordinari di truppe o una maggiore attività delle forze di polizia. Tuttavia, la capitale federale è apparsa nella giornata del primo maggio quasi deserta, poiché la maggior parte delle persone ha preferito trascorrere in casa la giornata festiva. Nel suo primo decreto, De Bustamante ha imposto la legge marziale. Speciali consigli di guerra amministreranno la giustizia militare, che prevede la morte come massima pena. I servizi pubblici sono mantenuti, ma sono proibite dimostrazioni e adunate politiche. Gli spettacoli teatrali e le riunioni sportive non vengono invece colpiti dal provvedimento militare. I giornali possono uscire, ma tutte le notizie relative all'attività dei terroristi devono prima passare al vaglio dell'autorità militare.

Il secondo decreto prevede la pena capitale per i reati di rapimento e per possesso di armi, munizioni e esplosivi. Il decreto fissa un termine di cinque ore per la consegna delle armi alle autorità da parte di tutti coloro che ne sono in possesso. Dal 1969 tutta l'Argentina si trova sotto lo stato di assedio che permette le perquisizioni senza l'autorizzazione della magistratura e persone sospette possono essere incarcerate senza accusa, formale, ma lo stato di emergenza da alle forze armate il diretto controllo del paese.

Intanto, a Buenos Aires è giunto Hector Campora, il braccio destro dell'ex dittatore Juan Peron, eletto presidente nelle ultime elezioni politiche. Campora è rientrato da Madrid dopo avere discusso con Peron la situazione argentina. Il 25 maggio egli dovrebbe assumere formalmente la carica di presidente. Campora è rientrato in Argentina dopo aver ricevuto un telegramma in cui gli diceva che era urgente un colloquio con Lanusse in seguito all'assassinio di Quijada. Alti ufficiali della marina, dopo l'uccisione del contrammiraglio, avevano chiesto che Lanusse si incontrasse immediatamente con Campora e chiedesse da lui una denuncia del terrorismo.

Gli ufficiali chiedevano pure l'imposizione dello stato di emergenza, l'intensificazione delle operazioni contro la guerriglia e l'assicurazione che le forze armate avranno l'incarico di combattere la guerriglia dopo l'insediamento del governo civile. I generali dell'esercito e dell'aviazione acconsentivano immediatamente all'imposizione dello stato di emergenza nelle cinque province più densamente popolate.

E' evidente che in Argentina è in atto una prova di forza tra esercito e aviazione da una parte e marina dall'altra. Quest'ultima arma è senz'altro la più conservatrice. Recentemente, gli ufficiali della marina avevano mostrato del malumore verso Lanusse, accusato di essere troppo remissivo nei confronti dell'attività terroristica dei guerriglieri di sinistra. Questo malumore è esploso ieri durante il servizio funebre in memoria del contrammiraglio assassinato Ufficiali di marina infuriati chiedevano a Lanusse e alla sua signora di abbandonare la cerimonia. Anche l'ex presidente Frondizi è stato allontanato. Fonti militari hanno detto che Frondizi è stato anche malmenato da alcuni ufficiali.

A. P.

Presto il lancio in Cina di un missile balistico

Nuova Delhi, 2

La Cina sperimenterebbe il suo missile intercontinentale, con una gittata superiore alle 6 mila miglia, probabilmente prima della fine dell'anno: lo afferma il quotidiano «Hindustan Times», citando fonti diplomatiche e sinologi di Kathmandu (Nepal). Il quotidiano scrive che tali fonti basano la loro convinzione sulla «febbrile attività» dei cinesi nel Tibet occidentale, ove è stato istallato un imponente complesso radar.

L'«Hindustan Times» ritiene che la priorità data al programma di sviluppo dei missili intercontinentali sia un'indicazione della volontà cinese di colmare, nell'Asia meridionale, «il vuoto di potenza», creato dal ritiro americano,

BOMBE A LONDONDERRY contro una chiesa

Londonderry, 2

I terroristi hanno lanciato, questa mattina, due bombe contro una chiesa e una scuola cattoliche a Londonderry, danneggiandole seriamente. In un sobborgo di Belfast è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, apparentemente vittima della violenza settaria che da anni impera nelle province settentrionali dell'Irlanda. La vittima era stata uccisa con un colpo al capo.

Superato dallo «Skylab» il collaudo decisivo

New York, 2

Lo «Skylab», il primo laboratorio spaziale americano che dovrebbe essere lanciato il 14 maggio prossimo se uno sciopero di elettricisti non causerà il rinvio della missione, ha superato oggi, alle 13.30 (ora di New York) il collaudo decisivo.

ENNESIMO INCIDENTE NELL'ESPLOSIVA «PACE» VIETNAMITA

FUOCO DEI VIETCONG SU DUE ELICOTTERI «ICSS»

Non sono stati colpiti - Volavano nel «corridoio» concordato e recavano ben visibili i segni della commissione di controllo

Saigon, 2

La situazione indocinese continua ad essere caratterizzata da incidenti, denunce e violazioni della tregua e dalla mancata esecuzione degli accordi di pace, per quanto riguarda lo scambio dei prigionieri civili. Oggi due elicotteri, con a bordo quattro membri della commissione internazionale della tregua, sono stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco nel territorio controllato dai vietcong nel Vietnam del Sud. Gli elicotteri non sono stati colpiti e sono rientrati alla base di Da Nang.

La missione vietcong a Saigon ha riconosciuto che le proprie forze hanno aperto il fuoco su un aereo nello stesso settore settentrionale dove è avvenuto l'incidente agli elicotteri, ma ha sostenuto che i propri reparti hanno sparato contro un aereo da ricognizione americano. I rappresentanti della commissione internazionale di controllo e supervisione e i giornalisti che hanno assistito alla sparatoria hanno detto di non aver visto nessun aereo americano.

Un comunicato, diramato dal ministero degli esteri vietcong afferma che l'aereo da ricognizione americano volava attraverso il corridoio di sicurezza stabilito per gli elicotteri della commissione. L'ambasciatore Michel Gauvin, capo della delegazione canadese, ha definito l'incidente deplorevole.

Entrambi gli elicotteri, affermano i portavoce della commissione, recavano ben visibili le lettere ICSS e le strisce fluorescenti. Anche a Hue, i funzionari della commissione hanno dichiarato che gli apparecchi erano sulla rotta esatta, entro un corridoio largo quattro chilometri, e volavano a una quota di tremila piedi (mille metri). Sia la rotta sia l'altezza erano quelle concordate con il vietcong prima del volo. Gli elicotteri colpiti il mese scorso si trovavano invece, secondo quanto è emerso dalle indagini, fuori della rotta stabilita quando vennero investiti dal fuoco.

Gli apparecchi avevano appunto il compito di recarsi a Gio Linh per incontrare la squadra di ricupero della commissione, che aveva smontato l'elicottero costretto a scendere e, in autocarro, lo aveva portato dal luogo dell'atterraggio forzato a Gio Linh. Le parti dell'elicottero dovevano essere caricate sui due apparecchi che le avrebbero portate a Hue.

Per la seconda volta da tre giorni il governo di Saigon ha annullato la prevista liberazione di prigionieri civili vietcong a Loc Ninh. Un portavoce di Saigon ha detto che i prigionieri non saranno liberati perchè i vietcong si sono rifiutati di firmare documenti che garantiscano la sicurezza dei membri della commissione internazionale di controllo. E' questa la stessa ragione che era stata addotta lunedì, quando anche allora fu annullato lo scambio dei prigionieri. I programmi prevedevano che il governo di Saigon liberasse 600 prigionieri civili nelle giornate di lunedì e mercoledì.

FRUTTUOSI COLLOQUI

Telefoto Upi

Washington — Il presidente Nixon e il cancelliere tedesco Brandt, al termine dei colloqui. Sono stati discussi argomenti di carattere economico e politico. In particolare si è ribadita la necessità della presenza militare statunitense in Europa

MUOIONO CINQUE BIMBI in un incendio a Glasgow

Glasgow, 2

Cinque bambini, il più grande dei quali aveva cinque anni, sono arsi vivi in un appartamento situato in un quartiere popolare di Glasgow, divorato dalle fiamme. Tre delle vittime erano fratelli, mentre gli altri due erano cugini dei primi. L'appartamento era diviso da due famiglie, all'ultimo piano di un edificio di tre, nel settore settentrionale della città scozzese. Sono intervenuti subito i vigili del fuoco, ma quando sono riusciti a farsi largo tra le fiamme hanno trovato tre cadaveri, nei loro letti, mentre gli altri due piccini, senza sensi e gravemente feriti, sono spirati poco dopo l'arrivo in ospedale.

Il padre dei tre fratellini si è salvato gettandosi nel vuoto, cadendo su un telone teso dai vicini di casa. Hanno perso la vita nel rogo Amanda Grysdale, 3 anni, suo fratello Reginald di 2, suo cugino Joseph, e Paul e Anthony Mc Phelim, rispettivamente di cinque, tre e un anno. Il padre dei tre bambini, Joseph Mc Phelim, 24 anni, non è rimasto ferito se non lievemente. Le due donne, le madri, sono state trasportate all'ospedale, ma le loro condizioni non sono gravissime.

Appena è stato dato l'allarme attorno all'edificio si sono radunati in molti e prima ancora dell'arrivo dei pompieri, alcuni giovani si sono presentati volontari per l'opera di soccorso. I vigili del fuoco, con l'attrezzatura del caso, si sono trovati impotenti di fronte alle fiamme che già avevano divorato quanto c'era da divorare.

E' STATO DISTRIBUITO A MOSCA UN DOCUMENTO ATTRIBUITO AL FISICO

Autocritica (dal carcere) del dissidente sovietico Yakir

Lo scienziato, in una lettera a Sakarov, riconosce «di aver diffuso all'Ovest notizie calunniose nei confronti dell'URSS» - Ma il documento è spontaneo?

Mosca, 2

Arrestato nel giugno scorso e da allora in attesa di processo sotto l'accusa di aver svolto «attività antisovietica», Piotr Yakir avrebbe firmato un documento nel quale rinnega — sia pure in termini generici — tutta la sua passata attività di «dissidente». Il documento è stato fatto circolare tra i corrispondenti occidentali di Mosca sotto forma di lettera indirizzata da Yakir al famoso scienziato Andrei Sakarov, fondatore, un paio di anni fa, di un semi-illegale comitato «per la difesa dei diritti dell'uomo», di cui le autorità hanno più volte chiesto lo scioglimento.

Probabilmente a causa della sua fama come fisico nucleare e per essersi sempre preoccupato di agire nello stretto rispetto delle leggi sovietiche, Sakarov non ha finora avuto serie noie con la polizia, ma è rimasto praticamente isolato dopo l'arresto, negli ultimi mesi, di quasi tutti i membri de' piccolo gruppo di «dissidenti» di Mosca e dopo essere stato abbandonato anche dai membri del suo stesso comitato.

La lettera di Yakir — ora quasi cinquantenne e in passato uno dei più attivi esponenti del movimento di protesta contro gli arresti e i processi politici — contiene una completa autocritica, un riconoscimento di colpevolezza e un invito a Sakarov — che era intervenuto in sua difesa — a non commettere gli stessi «errori» che Yakir confessa di aver compiuto. Non è praticamente possibile verificare l'autenticità del documento. Esso potrebbe anche essere un falso preparato dalla polizia politica per screditare Yakir agli occhi dei suoi amici, oppure potrebbe essere stato firmato sotto minaccia o costrizione.

Yakir — che è figlio di un famoso generale dell'armata rossa fatto fucilare nel 1937 da Stalin e poi riabilitato all'epoca di Kruscev — fu tratto allora in arresto assieme al padre e alla madre e ha già trascorso diciassette anni in un campo di lavoro. Prima di essere nuovamente imprigionato, egli aveva a più riprese dichiarato, in conversazioni private, di avere un grande timore del dolore fisico, mettendo così in guardia i suoi amici dal credere a eventuali «confessioni» che fossero uscite dal carcere nel quale era rinchiuso.

E' quindi possibile che l'attuale documento sia stato da lui sottoscritto sotto una minaccia o comunque dietro promessa di un alleggerimento della pena cui potrebbe venir condannato al termine del futuro processo, cui si dice che le autorità intendano dare il massimo risalto e la più grande pubblicità. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 30 aprile è improvvisamente mancato il

TEN. COL.
Remigio Urizio

Lo piangono, confortati dalla fede, la moglie MARIA, i figli GINO e GUIDO con le mogli FRANCA e ADRIANA, le nipotine CRISTIANA e PATRIZIA e la suocera, la sorella MARIA col marito FRANCO ROMANO e i nipoti NELLA e FRANCO CIMINO, FULVIO e AGATA; il fratello GINO con la moglie CLAUDIA, i nipoti NINO, SERGIO, ALBERTO e DESIREE e GERMANA BALDASSARRI, la cognata PINA ed i nipoti CLAUDIO e MARIUCCIA, ASSUNTA e ALFREDO VELICOGNA; il cognato ANTONIO LOSS con la moglie SANTINA ed i nipoti PIERGIORGIO e ROSI, PAOLO e GIANNA, MARIA e MARIO RIGHI.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Profondamente colpiti dalla grave perdita del carissimo amico

Remigio

si associano al dolore della famiglia MARIA e DYALMA PASQUALINI con NEDDA e LUCIO COSMINI.

Si uniscono al lutto:
— GIOVANNI PENSO e famiglia
— Famiglie SUPLINA, FINZI e PIZZIN

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico partecipano al lutto gli amici:
— CATANESE
— MUGNAIONI
— PELLICCETTI
— VERGARA
— DRIOLI
— BELLELI
— MILANI
— FERRIERI
— SOLAZZI
— RICCI
— ALBA
— MALLI
— CRACOLIGI
— TESSIER
— TOMMASINI
— KOLLMANN
— LONZA
— SEMITECOLO
— PISTARA'
— ZUCCARELLO
— BACCI
— ROSSI
— EBBLIN
— SICHLERL
— OSVALDINI
— STEFANI
— PETRINI
— BAIT
— BARNABA
— ZANINI
— COLZI
— RUSTIA
— VISENTIN
— BUZAN

Partecipano vivamente al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro amico

TEN. COL.
Remigio Urizio

tutti i compagni d'arme del disciolto 74.o Regg. Fant. «Lombardia».
Lo ricordano con particolare affetto:
— Gen. C. d'A. ANTONIO ROCCO (Torino)
— Gen. Div. RINO FERRONI (Firenze)
— FERDINANDO BACICCHI (Firenze)
— EDOARDO BUTTI (Milano)
— GIULIO CHICCO
— RENATO CIONA
— GUGLIELMO COMEL
— LIBERO FONDA
— ERVINO FRANZUTTI
— CARLO GALMOZZI (Milano)
— GIANNI GIURICIN
— ANGELO GRANDI
— BRUNO MUGGIA
— PIERO NUTRIZIO (Gradisca)
— LELLO SACCONI (Firenze)
— RENATO SEGATTI
— NICOLO' TOGNON
— EMANUELE TONELLI (Milano)
— FERRUCCIO VERONESE (Gorizia)
— GIUSEPPE VIDI
— con le rispettive famiglie.

L'ASSOCIAZIONE delle COMUNITA' ISTRIANE e la COMUNITA' di UMAGO partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa e immatura scomparsa del caro amico, patriota generoso e soldato esemplare.

L'UNIONE degli ISTRIANI — LIBERA PROVINCIA dell'ISTRIA in ESILIO — partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

TEN. COL.
Remigio Urizio

benemerito cittadino e istriano, padre del Sindaco di Umago in Esilio dott. Gino e del Delegato dell'«Unione» a Lima dott. Guido.

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile fraterno amico

Remigio

LIDIA e ROBERTO DEL GIGLIO.

La FAMIGLIA UMAGHESE e gli AMICI del Consiglio Direttivo si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

TEN. COL.
Remigio Urizio

padre del proprio presidente, dott. Gino Urizio.

Le famiglie DORANDO e NORMA PASQUALINI, EURO e MARIA PASQUALINI, si associano al dolore per la scomparsa del caro amico

TEN. COL.
Remigio Urizio

TULLIO con STEFY e ISABELLA MASSA, MARCELLO con MICHELA e TINA MORPURGO e BRUNA OSELE si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Remigio

RENZO de' VIDOVICH si associa al lutto degli amici Gino e Guido, della moglie Maria e della Famiglia Umaghese dell'Unione degli Istriani.

Prendono parte al grave lutto gli amici ADRIANO e TITA OLIVA.

Il dott. VITTORIO DI-BIN partecipa al triste lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico.

Si associano al lutto con dolore le famiglie CATTUNAR, DANIELI e MERIGGIOLI.

Si associano al lutto con profondo dolore le famiglie MILOSSI - KIRCHMAYR, SAMBO, URLINI.

Partecipano al lutto VALENTINO VAGNETTI e famiglia.

Si associa al lutto famiglia LINO SARDOS ALBERTINI.

Partecipano al lutto GIORGINA e LUCIO SUSMEL.

Addolorati partecipano i cugini ZOPPOLATO, BALANZA, SAMEZ.

Partecipano al lutto RENATO POGLIACCO e famiglia.

Prende viva parte al lutto la famiglia FRANCESCO OLIVA.

Partecipa al lutto la famiglia VIVODA.

Prende parte al lutto la famiglia PIETRO COVACICH.

Si associa al lutto la famiglia STIGLIANI.

Il 1.o maggio è mancato il nostro caro

Antonio Martini (Nini)

Ne danno il triste annuncio: la moglie SAVINA, la madre MARIA, la figlia NADJA, il genero LINO PEZ e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in forma civile oggi 3 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 1.o maggio è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Bertotti ved. Candussi

Ne danno il triste annuncio i figli, il nipote GIORGIO e famiglia e LADY.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 15.30 dalla chiesa di S. Bartolomeo di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Dopo lunga malattia il 30 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Mattelli

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle NERINA, ITALIA e ZITA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 3 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 1.o maggio è mancata la nostra cara e generosa

Maria Krisman ved. Novak

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA e BRUNO, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per la sentita testimonianza d'affetto tributata alla nostra Cara

Ina

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro profondo dolore. Un particolare grazie alla Direzione, ai Funzionari e ai colleghi della Banca Commerciale Italiana.

FAMIGLIA TAVOLATO

L'affettuosa partecipazione di parenti e conoscenti al nostro dolore per la perdita della cara Mamma

Maria ved. Nemaz nata Moratto

ci ha vivamente commossi.
Ringraziamo tutti con profonda gratitudine.

FAMIGLIE: SENIZZA - DE GIORGI - MORATTO

---

† Il 1.o maggio si è spenta serenamente

Lilly Hausbrandt

Addolorati, il marito ERMANNO, i figli ADELAIDE ed ERMANNO, la sorella ELLA, il genero ENRICO BUCHER, la nuora NADIA, i nipoti, le congiunte famiglie DIETRICH, FRANK, HAUSBRANDT ed i parenti tutti, danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie ai medici curanti, prof. Leggeri, prof. Nemeth, dott. Piero Marcovich per le affettuose cure che le hanno costantemente prodigato.

Si associano al lutto per la grave perdita i collaboratori e dipendenti tutti della H. Hausbrandt S.p.A. ed Emax S.p.A.

Partecipano al lutto: GINA ROSSALDI, TULLIO e GEMMA SCARTEZZINI, GIUSEPPE e OLGA PERLICH, famiglia SCHAFER.

Il PRESIDENTE, i CONSIGLIERI e SINDACI e i COLLABORATORI tutti della «AUTOSTAZIONE di UDINE S.p.A.» prendono viva parte al grave lutto dell'Amministratore Delegato Signor Ermanno Hausbrandt per la morte della madre Signora

Ludmilla Hausbrandt

ENZO e GIANNA COSSIO partecipano commossi al lutto dell'amico Ermanno e dei familiari per la scomparsa della cara Mamma Signora

Ludmilla Hausbrandt

MARIO e VANNA COLLA partecipano con affetto al dolore di Ermanno e Nadia per la scomparsa della Mamma Signora

Lilly Hausbrandt

Udine, 3.5.1973.

ANGELO CANDOLINI partecipa al dolore delle famiglie Ermanno Hausbrandt per la perdita della cara

Ludmilla Hausbrandt

Udine, 3.5.1973.

Con infinita tristezza ALBERTO e PIA di LENARDO sono affettuosamente vicini a Ermanno e Nadia per la perdita della Mamma

Lilly Hausbrandt

e partecipano al dolore di tutti i familiari.

GIAMPAOLO e PAOLA TOSOLINI sono affettuosamente vicini agli amici Bubi e Nadia e partecipano al dolore per la morte della Mamma

Ludmilla Hausbrandt

Udine, 2 maggio 1973.

Partecipano al lutto il dott. FERRUCCIO MORTERRA e la dott. PAOLA MIURIN.

Prendono parte al lutto
— ADA e MARIO MALABOTTA
— GIANNA e PIPPO BUCHER.

Partecipano al lutto ATTILIO e ANTONELLA KOZMANN.

Prende parte al lutto la famiglia ABBATTISTA.

---

† Il giorno 30 aprile è mancata la nostra cara

Rosa Michelazzi ved. Maietti

A tumulazione avvenuta, i familiari ne danno il triste annuncio.

Trieste Roveredo in Piano, 3.5.1973.

(Primaria Impresa Zimolo)

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato al mio grande dolore per la perdita del mio caro

Luigi

Di tutto cuore un grazie all'infermiera Nesti Grego.

La moglie ANNA

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze funebri della nostra cara

Giustina ved. Buttignoni nata Cocoravez

LA SORELLA E I NIPOTI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della loro cara mamma

Maria Faiman

la sua adorata figlia LICIA e il figlio ALDO con la moglie ELENA e le nipotine, La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

---

† Il giorno 30 aprile è mancato improvvisamente il

Prof.
Mario Amerighi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, le figlie SILVANA, ANNA con il marito ENNIO VASTA, il fratello GINO con la moglie EMILIA, i nipoti (assenti), le cognate, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto: le famiglie VASTA e RENKO, MARIO SIMINI e famiglia, THEA e RUDY GRABERI, famiglia COK.

Gli ATTORI del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo G.M.T. partecipano con dolore al lutto per la perdita del caro papà di Silvana

Mario Amerighi

Gli AMICI del TEATRO VERDI partecipano commossi al lutto.

Partecipano al lutto gli amici BON, GALLICO, de GRAVISI, STRADER, ZUPANCICH.

Sono fraternamente vicini alla cara amica NUCCI
— GIORGIO e TATIANA MERIGGIOLI
— GIULIANO e TITTI LUSER

---

† Il giorno 28 aprile 1973, veniva a mancare improvvisamente all'età di 74 anni

Anna Capriulo

domiciliata a Cassano Murge (Bari), via A. Diaz 70.

Ne danno il triste annuncio il marito mar. magg. cav. GIUSEPPE, i figli ELDO e NEVIA, la nuora IDA, il genero VITO LEDDOMADE, i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al grave lutto
— SONIA e VITTORIO ROTUNNO
— BRUNA ROTUNNO
— VITO e MARIA ROTUNNO
— APOLLONIA ROTUNNO.

---

† Il 1.o maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brencovich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, l'affezionata GINA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Klugmann, ai suoi collaboratori e al personale della I Geriatria della Maddalena per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 3 maggio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri 2 maggio è mancata improvvisamente ai suoi cari

Anna Gasperini ved. Graziani

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora, la sorella MERY CIMOLINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 maggio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Un grazie sincero alla signora Teresita Bullo.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 1.o maggio è mancata ai suoi cari

Maria Longo ved. Barzelatto

Ne danno il triste annuncio i figli ORESTE, DOMENICO e ANTONIA, le sorelle, i fratelli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 maggio, alle ore 14.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Zenobia Nasazio** non è più.

Ne danno l'annuncio la sorella CARLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 maggio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel VI anniversario della scomparsa di

Italo Borsatti
Gioielliere

i familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero e stimarono.

3-5-1967 - 3-5-1973

Per iniziativa del «Lloyd Triestino» S.p.A.N., nel trigesimo della morte del compianto

Cavaliere di Gran Croce
DOTT. ING.
Gianni Bartoli

già Presidente e Consigliere di Amministrazione della Società, verrà celebrata domani 4 maggio alle ore 8, nella chiesa di S. Maria Maggiore, una S. Messa di suffragio.

---

† Il giorno 1.o maggio è spirata

Jolanda Linassi

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con la moglie GIULIANA e gli adorati nipotini MARIO e GIULIO; TITTI e UMBERTO PAOLETTI e le congiunte famiglie POSSEGA, VALERIO e TAVOLATO.

I funerali avranno luogo oggi 3 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto
— famiglia BRUNO ALBERTI
— famiglia SANTOPINTO
— LUCIANO e OLGA PREDOLIN
— FILIPPO e MARINA DERNA.

Profondamente addolorati prendono parte al grave lutto MELITA, TINO, ALESSANDRO PINTER.

BRUNO e LYDIA MONCIATTI ricordano con commosso rimpianto la cara amica scomparsa.

Con affettuoso rimpianto si associano al lutto della famiglia ETTY e PINO OMERO.

---

† Il 2 maggio è mancato il nostro caro

Arturo Boenco
ex dipendente S. N. «Adriatica»

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIORGIO con la moglie NORMA GANDOLFO, GLAUCO con la moglie EDDA BONTEMPO, MARINO con la moglie MARGHERITA BERTOLI, i suoi adorati nipotini PAOLO, ALESSANDRA e ANTONELLA, le sorelle GIUSEPPINA ved. DE GRAVISI, VIRGINIA con il marito DUILIO LANGE, i fratelli GIOVANNI e ATTILIO con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. Torretta, ai signori medici, a suor Ondina e al personale tutto del Centro Chemioterapico.

I funerali seguiranno domani 4 maggio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipa al lutto con dolore, la famiglia BERTOLI.

Partecipa al lutto la famiglia DE CORTE.

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI BENCINA
— LEONARDO CIGNARELLA.

---

†

Il 29 aprile è spirata

Maria de Domazetovich ved. Fasanella

Profondamente addolorati lo annunciano a esequie avvenute la sorella con la figlia ELVIA e la nipote LICIA con il marito ed i figli.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Martedì 1.o maggio è mancato ai suoi cari il

CAV. UFF.
Guido Sanguinazzi
Volontario Giuliano
decorato di 2 croci di guerra
Colonnello in congedo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 3 maggio, alle ore 13.30, partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giovanna ved. Rocco**

si è spenta ieri, lasciando nel dolore i figli ARGIA, LUCIO con la moglie ALICE, GIULIA col marito MARIO, le sorelle AMEDEA e CARMELA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Ricorrono due anni da quando la nostra cara e amata moglie e madre

Milanella Porro

ci ha lasciati.

La ricordano, con immenso affetto, il marito e i figli.

CUCCIOLI pastore maremmano abruzzesi con pedigree vendonsi. Telefonare ore pasti oppure scrivere ROBILANT 33035 Martignacco (Udine), telefono 0432-67310. 6175 M

OCCASIONE televisori revisionati con garanzia. Elettronic, via Bramante 2, tel. 734220.

OCCASIONE poltrone, poltroncine, specchi, mobili per barbiere seminuovi. Tel. 728621 ore pasti. 44872 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, studi, sale pranzo, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428. 44974 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare giornalmente 38196-67645.

ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 44848 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 23529 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria, gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 44477 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto, scambio. Corso Italia 28, primo piano. 44850 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison Tarabocchia 1. 44645 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE grossista materiale elettrico ricerca esperto agente serio dinamico veramente pratico articolo già introdotto clientela del ramo per zona Veneto. Precisare posti occupati. Referenze. Massima discrezione. Casella n. 195/A SPI 20100 Milano. 6188 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125 special; 124; 128; 1100 R; 1100 D; 1100 D familiare; 850 coupé; 850 special; 850 '66, '67 '68; Simca 1000 '67, '68, '70; 1200 coupé; 1300; 1500; 1301 special; Opel Kadett coupé; Manta; Autobianchi Primula; Daf automatica; Ford Anglia; NSU 1000; NSU Prinz 4; Fuori strada, aperto anche giorni festivi. 60 Q

MOTORI FUORIBORDO
CHRYSLER Marine
Costruiti e montati in USA
Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8 telefono 30221-2-3 int. 91

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato: Giulia 1300 Super 4000 km, 500 R nuova prezzo ridotto, 124 Special 1971, 124 amiliare 1970, 128 1971, Giulia GTV 1968, Opel Kadett 1967-68, Giulia 1300 TI 1967, Citroen Amy 8 1971, Mini Cooper 1972, motoscafo metri 5,30 motore Johnson HP 60, 124 1967-68 ed altre. Domenica aperto dalle 9 alle 12, feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A. 127, 128 berlina e coupé pronta consegna; 127 '72; 500 '67 '69; 850 spider '72; 850 coupé '70, '67; 850 special '69 '70; 124 '67 '69 '72 S; Mini MK3 '71; Giulia 1300 '66 '68 GT; 125 S '69; Opel automatica 1970; NSU 600 '68; 750 '66 '68; 128 '73; 850 '66; 1100 D, R '64 '68; 850 Vignale spider '66. Visibile Giulia 10, Autosalone Trieste. Festivi aperto. 23249 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 850 spider '70; 124 special '72; 850 coupé '70, 850 '65, '67; 500 '64, '67; 1100 R; Giulia 1300 TI '66; 1300 Junior '67; Mini '69, '70; Furgone 238; Primula '67; Cortina '67; 128 '71. Rateazioni 30 mesi. Festivi chiuso. 44738 Q

A. PADOVAN DE CARLI CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM VENDE auto revisionate tre mesi garanzia anche senza anticipo: Simca 1000 '64, '67, '69; 1301 S '71, 1301 S fam. '71 Renault R6 '70; R-10 '66; Cortina '67; Citroen ID 19; Fiat 1100 R. Anche festivi 9-13, viale R Sanzio 11 793400. 22222Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Trieste via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate. Giulia TI '68; Junior '68; 124 '67; 1100 R '69; 850 S; 600 D; 500 giardiniera; Mini '69, '67; Vespa 150 '72. Festivi ore 10-12. 23884 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 850 special, 850 coupé, 128, 128 familiare, 1100/R, 124 special, 124 special T, Nsu Prinz, Miniminor, Ford Capri, Giulia 1300/TI, 1750, 2000, Autobianchi Primula. Permute, facilitazioni. 44682 Q

BATTELLI pneumatici «Corsair» Campione d'Italia e d'Europa sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

CONTRATTO Fiat 126 cedo vettura pronta consegna. Telefonare 729320. 74248 Q

FAMILIARE 1100 D vende privato. Officina Serena, via Belpoggio 10, feriali. 23689 Q

HONDA 450 1971 vendesi. Telefonare, 764300 ottime condizioni. 44842 Q

MINI MK2 perfetta vende unico proprietario. Telefonare 31944 13 - 15. 44888 Q

MOTORI fuoribordo «Johnson - British Seagull» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina «Fiart - Dory» sconti particolari per prenotazioni fuori stagione anche con ritiro in stagione. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI «Chris - Craft» vasto assortimento modelli, i più venduti per le loro doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 114 Q

TAUNUS 12M L. 100.000 trattabili causa malattia. Tel. 728185 occasione vendesi. 23661 Q

VENDO motoretta 50cc radio per vettura, acquisto vetture sinistrate, tel. 415022 ore pasti. 44818 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo riservatezza. Tel. 29258. 74178 R

A.A. CEDESI salone parrucchiera completamente arredato zona signorile, richiesta minima, lavoro controllabile. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 44854 R

A.A. CEDESI rivendita tabacchi centralissima, affarone, rendita controllabile. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 44854 R

ABBIGLIAMENTO zona Pascoli vendesi, eventualmente senza merce; altro merceria bene avviato vendesi; altro zona Garibaldi vendesi 1 milione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

CANOTTI
CALLEGARI & GHIGI
PILOTINA SESSA
BARCA A VELA
METEOR
PACAGE: BARCA REMI E MOTORE L. 199.000
ACCESSORI
MARCHI Gomma
TRIESTE via Zonta 8 telefono 30221-2-3 Int 91

ATTENZIONE! reddito minimo garantito del 35% offriamo disponenti minimo L. 500.000. Garanzie contrattuali e una polizza assicurativa Vi garantiscono il capitale versato e il reddito minimo. Informazioni riservate, scrivere o telefonare alla SIR, P.le Stazione 1 Padova, telef. 049/42639 - 662833. 6037 R

AUTORIMESSA - lavaggio auto vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

BAR analcoolico licenza bottiglieria vendo 5.000.000 compreso inventario. Telefonare 793438. 23645 R

BAR-tavola calda darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

BAR zona centrale posteggio vendesi; altri attualmente in gestione vendonsi condizionando pagamento; bar-tavola calda S. Statale forte traffico vendesi; caffè-latteria rionale bene avviato vendesi; altro zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

BUFFET centralissimo vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

CARTOLERIA centrale, causa anzianità cedesi; altra periferica, vicinanze scuola. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a impiegati operai, operazioni finanziarie basso interesse per industriali, commercianti, artigiani, costruttori, residenti zona Venezie. Telefonare n. 821571 dopo le ore 17 oppure scrivere Sormani via dell'Istria 70 Trieste. 74194 R

LAVANDERIA-stireria, forte lavoro garantito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

NON lasciate dormire il vostro denaro, fatelo fruttare pur tenendolo sempre disponibile. Scrivete a Cassetta 44665 R, SPI.

OSTERIA centrale — arredamento tipico — darebbesi gestione o vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

PIZZERIA-bar-ristorante adatto famiglia 4-5 persone forte lavoro garantito vendesi condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

PANIFICIO bene avviato vendesi prontamente condizionando pagamento, Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

PROFUMERIA centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

RISTORANTE centrale bene avviato causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

SPACCIO vini - bar ottimamente avviato causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

TRATTORIA altipiano, vastissimo giardino-parcheggio tutte licenze vendesi anche condizionando pagamento; altre tutte posizioni tutti prezzi vendonsi, Agenzia Gentile, Toro 8. 44670 R

VILLA vista mare, tre camere letto, studio, soggiorno ampio, cucina, ripostiglio, doppi servizi, completamente arredata mobili nuovissimi, giardino, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44670 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. GRIGNANO, motivi famigliari vendesi ristorante albergo avviatissimo, proprietà immobiliare circa mq 1.000 costruzione moderna, panoramica, completo di arredamento, mobili, ogni licenza, inventario lussuoso. Informazioni IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, telefono 38102. 447 S

A.I. DUINO VICOLO FORESTALE. Ultimi appartamenti palazzina corso costruzione, 2-3 camere, salone, doppi servizi, ogni conforts moderno. Appartamenti annessa mansarda e cantinetta propria, box auto. Facilitazioni 50% Mutuo Ventennale. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ore 15-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 44596 S

A.I. HORTIS (pressi). CASA PADRONALE. Appartamento 5 stanze, cucina, bagno, da restaurare vendesi libero. — ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44596 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI VISTA MARE, 2-3 camere, saloncino, cucina, bagno, GRANDI TERRAZZE, box auto e cantina da lire 14.520.000 in poi. DISPONIBILI PIANI ALTI. Rifiniture bellissime. MUTUO ASSICURATO VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE, PRATICHE GRATUITE. — VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44596 S

A.I. PRONTOINGRESSO LUSSUOSI. 2 minuti dal centro. SOLEGGIATISSIMI, VISTA FAVOLOSA E PARCO. Appartamento 150 e 200 mq, box auto, mutuo assicurato 25 anni. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 44596 S

A ACIT. PRENOTANSI appartamenti corso costruzione varie grandezze — palazzine soleggiate tutti comfort, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta, garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44884/6 S

tende
SACCHI LETTO
BRANDINE
FORNELLI
MOBILETTI
GRILL
TAVOLI - SEDIE
La migliore produzione nazionale ed estera
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8-9 tel. 30221-2-3 Int. 91-53

A ACIT. VENDESI appartamento S. GIACOMO due stanze cucina, wc, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44884/2 S

A. ACIT. Consegna estate MONTEBELLO due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44884/3 S

A. ACIT. Casetta vecchia da restaurare progetto approvato, due appartamenti 400 mq con terreno, vista mare, S. Lazzaro 3. tel. 68810. 44884/4 S

A ACIT. VENDESI appartamento libero casa vecchia, 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino, bagno, wc, S. Lazzaro 3, tel 68810. 44884/5 S

A. ACIT. VENDESI appartamento nuovo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44884/ S

A. APPARTAMENTO tristanze, centralnafta zona Perugino cercasi affitto, acquisto, telefono 796466. 44792 S

A. VIGNETI prossima consegna, vendonsi appartamenti 1, 3 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP. Crispi 14. 44788 S

A GRADO, lungomare pineta, vendonsi signorilissimi appartamenti riscaldati da 1-2-3 camere, soggiorno, servizi informazioni 0432-62793 Udine. 6171 S

ACQUISTASI grande appartamento 4, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento, zona Rive mare da Campo Marzio al Canale Ponte Verde. Cassetta n. 23750 S, SPI.

APPARTAMENTI liberi occupati due tre quattro sette camere servizi vendesi occasione. Locali d'affari vendesi per investimento capitale occasione Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 44704 S

APPARTAMENTINO S. GIACOMO — 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44892 S

APPARTAMENTO I piano 3 camere, soggiorno, doppi servizi, casa seminuova, terrazza, centralnafta vendo telef. 37915. 23631 S

APPARTAMENTO in casetta zona Muggia 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza mq 50 giardino vendesi prontamente L. 5.500.000 Immobiliare «Lorenza», tel. 734257, via Toro 4. 23675 S

APPARTAMENTO in palazzina primingresso OPICINA — 2 stanze, tinello, cucinino, più mansarda, terrazze, centralnafta, vende 6.000.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 44892/3 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soggiorno, accessori, acquisto. Pagamento contanti, telefonare 61712. 44892 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, servizi, costruzione recente acquisto direttamente da privato, telefono 39754 ore 16-18. 44900 S

APPARTAMENTO zona Settefontane — stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, tutti comfort vendo, tel. 37609. 44898 S

CERCO appartamento Gorizia - entro dicembre - anche vecchia costruzione - tre letto, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina. Telef. 2198 - ore 16-18 - feriali. 444 S

GABROVIZZA — terreno mq 4.600, ml 90 fronte strada, 9.200.000 facilitando. Telef. ?389. 1000 S

GARAGE via Commerciale, 30 mq vendo, telefonare 37915. 23631 S

INIZIATA costruzione II lotto Villa REVOLTELLA appartamenti, 1-2-3 stanze, soggiorno, terrazze, p. macchina, facilitazioni, CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo, 2. 1000 S

LOCALI d'affari nuovi, pronta consegna, zona intensamente abitata vendesi. Telef. 815213 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. 1549 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzine inizio costruzione. Mutui fino al 90%. Amministrazione Stabili Grimaldi, Trieste, via Donota 4. 44870 S

PARAGGI STADIO in palazzina cucina, soggiorno, 1-2 stanze, servizi, tutti comfort, consegna gennaio 1974 vende IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 446 S

PRIVATAMENTE pagamento per contanti compero appartamento 1, 2, 3 stanze, telefono 37609. 44898 S

SAPPADA vendesi rustico con progetto in fase di approvazione. Telefonare Pordenone 27534 (C 407). 6180 S

S. GIACOMO panoramico saloncino, 2 stanze, cucina 9.500.000 vende libero Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 23681 S

SVEVO piano V, tutti comfort, cucina, saloncino, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, 17.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, telefono 38102. 445 S

TERRENO con magazzino 650 mq Fabiosevero vendo, telefono 37915. 23631 S

VALMAURA - STADIO - iniziata costruzione palazzine panoramiche, 2 stanze, soggiorno, comforts, box, giardino, 15 milioni caduno, mutuo assicurato 70% vende direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo, 2. 1000 S

VIA S. MAURIZIO, 3. ULTIMISSIMI 1-2 camere, cucina, wc. LOCALE D'AFFARI 3 fori vendonsi ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni telefonare 29235. 44596 S

LINEA C.
COSTA ARMATORI S.p.A. - GENOVA
linea C
CROCIERE SOGGIORNO
7 e 14 GIORNI - DA MAGGIO AD OTTOBRE 1973
GRANDI CROCIERE
6-20 e 21 GIORNI - ESTATE 1973
Rivolgetevi al vostro ufficio viaggi

VIA UDINE, 3 ultimi appartamenti 2 camere, cucina, bagno. ALTRO LIBERO GIUGNO 6 stanze, salone, servizi, riscaldamento autonomo. LOCALE D'AFFARI LIBERO. ALTRO OCCUPATO 3 fori. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi con MUTUO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 44596 S

VILLA REVOLTELLA in costruzione, saloncino, 2 stanze, confortevoli, facilitazioni pagamento, mutuo 70%, ULTIME DISPONIBILITA' - CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo, 2. 1000 S

VILLE con giardino vista panoramica vendesi casette uno due appartamenti giardino liberi vendesi altri occupati contratto libero vendesi. Terreni per costruzione ville vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 44704 S

VENDESI appartamento zona Revoltella — 2 camere, salone, comfort, telefonare ore 8 - 12 93713. 74230 S

Z. SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA — Attici vista mare da 3-4 stanze, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 2-3-4 stanze con vista panoramica, doppi servizi, ogni comfort. Mutuo fino al 75% del prezzo. Contributo regionale. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Telefono 815213. 1549 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Palazzine signorili in via Romagna. Telefono 413333. 142

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA — HOTEL CASADEI telef. 0544 - 77022. Nuovo, vicinissimo mare, tutte camere servizi, balcone, solarium giardino, autoparco, cucina genuina, prezzi convenienti Interpellateci. 6186

GRADO Pineta affittasi appartamento mesi estivi, vasta terrazza, box, tel. 794320 Trieste. 74234

MILANO MARITTIMA — HOTEL ARCADIA, telefono 0544 92080. II cat. direttamente mare, tutte camere servizi, ottima cucina, Giugno-Settembre 3500-3900; Luglio-Agosto 5500 5900 compl. Interpellateci. 6184

Se state cercando un'automobile più grande

Ci sono le costosissime "corsaiole"... oppure le "belle" fatte più per essere guardate che güidate. E poi ci sono quelle che si fanno desiderare solo per la loro convenienza.

Ma forse quella che cercate è un pò di tutto questo insieme...

*...cioè, un'automobile **"più grande"** e...*

***veloce,** senza essere corsaiola e troppo costosa*
***comoda,** ma anche maneggevole e pratica*
***conveniente,** senza rinunciare a prestazioni e finiture di livello superiore.*

La Fiat 132 è conveniente nel prezzo e soprattutto nei costi di esercizio (assistenza, ricambi, consumo). Veloce in autostrada e in ripresa, silenziosa, collaudatissima, robusta, grande dentro ma non ingombrante fuori. La misura giusta nella categoria delle automobili "più grandi".

La Fiat 132 è disponibile in tre versioni con due motori a doppio albero a camme in testa: un "1600" da 98 CV (DIN) e un "1800" da 105 CV (DIN). Velocità 165 e 170 km/h.

Alcuni "optionals" a richiesta: cambio automatico condizionatore d'aria vernice metallizzata

Fiat 132 - 1800 Special
Fiat 132 - 1600 Special
Fiat 132 - 1600

FIAT